Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 10 agosto 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5183 nuova serie — Fondazione: 1881

UNA CONFERENZA DI DUE ORE E MEZZO IN MANICHE DI CAMICIA

«FRANCO E AMICHEVOLE» IL COLLOQUIO KRUSCEV-RUSK

Sono stati discussi diversi problemi della guerra fredda senza però giungere ad alcuna conclusione - Anche una partita a «badminton» nella dacia del Premier

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Gagra — Rusk, Gromiko e Kruscev nel giardino della villa del Premier sovietico sul Mar Nero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 9

Kruscev e Rusk si sono incontrati oggi nella residenza estiva del Premier sovietico presso Gagra, sul Mar Nero; hanno parlato dei problemi mondiali e hanno giocato a «badminton», quella sorta di tennis che si gioca con racchette dal fusto sottile e con una mezza sfera piumata (il «volano») in luogo della palla. Hanno scambiato amichevoli battute, si sono accomiatati in un clima di grande cordialità. Adesso il Segretario di Stato americano è tornato a Mosca; domani raggiungerà Bonn, dove informerà i dirigenti della Germania federale sul tenore delle odierne conversazioni. La questione tedesca e il problema berlinese sono stati senza dubbio in primo piano — con il «Patto di non aggressione» fra NATO e Paesi di Varsavia tanto caro a Kruscev — nella conferenza in maniche di camicia, che la «Tass» definisce «conversazione franca e amichevole su problemi di comune interesse».

Mentre Rusk parlava con Kruscev, a Mosca si preparava la seconda giornata della firma del patto d'interdizione nucleare da parte dei paesi che hanno deciso di aderire all'accordo tripartito: ieri a Londra, Washington e Mosca si erano avute le prime sottoscrizioni; diversi paesi hanno deciso di apporre la firma al documento in più di una capitale. Così il Giappone ha fatto sapere che mercoledì prossimo i suoi Ambasciatori firmeranno il patto in tutte e tre le capitali dei paesi contraenti. E così ha già fatto ieri l'Italia.

Quando Dean Rusk, accompagnato dalla consorte, è giunto alla «dacia» (un edificio di due piani, intonacato in bianco e situato nel mezzo di un'antica pineta; lungo i sentieri asfaltati sono aiole di gladioli ed altri fiori. C'erano dei bimbi dinanzi alla villa: i nipotini di Kruscev. Uno, il figlioletto del direttore dell'«Izvestia» Alexei Agiubei, correva nei vialetti su una minuscola auto di fabbricazione occidentale, con un motore da falciatrice per giardino. Kruscecv si è fatto incontro a Rusk non appena questi è sceso dalla «Chaika», la grossa auto sovietica che lo aveva prelevato nella non lontana «casa di riposo» governativa ove l'americano aveva preso alloggio ieri all'arrivo. I due hanno scambiato una cordiale stretta di mano. Sono seguite le presentazioni, poi tutti hanno raggiunto l'edificio «di ricreazione», con veranda e con una luminosa palestra, dove avrebbe avuto il colloquio. I fotografi sovietici e occidentali hanno scattato varie pose; Kruscev ha dato una intonazione di buonumore alla situazione esclamando: «Vogliamo anche le donne nelle foto, ma debbono stare più in basso, sulla scalinata, così sapranno qual è il loro posto». C'erano diverse signore, non però la consorte del Premier.

Quindi Kruscev ha invitato i giornalisti a visitare la tenuta e a fare una nuotata nella piscina riscaldata, attigua alla casa di ricreazione. Era giunto il momento della conferenza sui problemi della «guerra fredda». Kruscev si è ritirato, ed è ricomparso con una camiciola ricamata, di quelle assai comode che indossano i contadini ucraini. Rusk si è messo in maniche di camicia, poi ha voluto sapere da Kruscev se la camicia fosse di modello georgiano: «Mi interessa tutto quello che è della Repubblica ove ora siamo — ha detto — perchè il mio Stato si chiama anch'esso Georgia».

Kruscev ha spiegato che la camicia era ucraina. Poi ha voluto conoscere le impressioni riportate da Rusk nella visita a Leningrado. «Una meravigliosa città», ha detto l'americano. E Krusoev: «Sì, una città di splendide tradizioni rivoluzionarie, grandi tesori, tradizioni russe». Rusk ha manifestato ammirazione per la cura con cui vengono conservati gli antichi monumenti della città sulla Neva. Il Premier ha spiegato che il popolo sovietico da un lato restaura e conserva i monumenti del passato, dall'altro cerca di sviluppare e modernizzare le città.

Kruscev e Rusk avevano preso posto ad un lungo tavolo sulla spaziosa veranda; dal lato del Premier erano il Ministro degli Esteri Andrei Gromiko e l'Ambasciatore a Washington Anatoly Dobrynin, da quello di Rusk l'Ambasciatore viaggiante e consulente speciale per gli affari sovietici Llewellyn Thompson, già Ambasciatore a Mosca, e l'Ambasciatore in carica Foy Kohler. Il colloquio, iniziato alle 10.15, è durato due ore e mezzo. Poi Kruscev ha invitato il Segretario di Stato a una partita di «badminton». Il cinquantaquattrenne americano ha accettato; ai primi scambi è passato in testa, poi Kruscev, di quindici anni più anziano, ha rimontato con una serie di ottimi colpi. «Penso che perderò — ha detto Rusk — giocate assai bene». Ha replicato modestamente Kruscev: «Questione di allenamento». Poi hanno giocato uno contro l'altro anche Gromyko e Dobrynin. Quindi Dobrynin ha giocato con Rusk e il Segretario di Stato si è misurato anche con Agiubei.

Infine Kruscev ha invitato tutti a fare una nuotata nel Mar Nero. Rusk ha declinato l'invito, osservando che la sua salute non è troppo buona. Mentre tornavano verso la villa, Kruscev ha strappato una foglia d'alloro: «Abbiamo moltissimo lauro» ha commentato Gromyko. «Potremo venderlo agli americani, senza embargo». A colazione Kruscev ha avuto ospiti i Rusk e le altre personalità americane, Gromyko, Dobrynin e le rispettive consorti. C'erano anche i familiari del Premier.

Nel pomeriggio Rusk ha lasciato la tenuta di Pitsunda per far ritorno a Mosca. Domani sarà a Bonn ove sosterà ventiquattro ore, poi tornerà a Washington. Al rientro a Mosca, Rusk ha detto ai giornalisti che nella conversazione con Kruscev sono stati esaminati brevemente diversi argomenti: «Non abbiamo raggiunto alcuna conclusione. Si è parlato in un'atmosfera calma».

Il Segretario di Stato ha aggiunto che i contatti sovietico-americani saranno mantenuti attraverso le vie diplomatiche normali e probabilmente in settembre si svolgeranno all'ONU, dove sarà presente il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Rusk ha offerto in serata un pranzo in onore di Gromiko. Rusk ha sottolineato che il colloquio con Kruscev è durato due ore e mezzo, ma in pratica il tempo è stato dimezzato dalle traduzioni.

Henry Shapiro

La situazione

In due ore e mezzo di cordiale colloquio nella dacia di Kruscev sulle rive del Mar Nero, il Premier sovietico e il Segretario di Stato americano hanno discusso dei problemi che «interessano i due paesi». Essi hanno innanzitutto parlato della possibilità di sviluppare quel principio di distensione che l'accordo per la parziale sospensione degli esperimenti nucleari ha stabilito. Sono state poi trattate le questioni del disarmo, degli attacchi di sorpresa, di Berlino e del patto di non aggressione fra la NATO e i paesi dell'alleanza di Varsavia. Quali siano state le opinioni espresse dai due statisti su tutti questi problemi non è stato, naturalmente, reso noto. Si è saputo soltanto che la conversazione si è svolta in un'atmosfera molto amichevole e che è stata definita «utile» da Rusk al momento di rientrare in serata a Mosca.

Il Segretario di Stato americano sarà oggi in Germania per incontrarsi con Adenauer e con il Ministro degli Esteri Schroeder. A queste conversazioni si attribuisce grande importanza perchè dovrebbero servire a dissipare alcuni sospetti del Governo di Bonn sulla politica estera statunitense e a far cadere definitivamente ogni remora per un'adesione della Germania occidentale al trattato sulla moratoria atomica. A proposito di adesioni, anche ieri si sono succeduti a Mosca, Londra e Washington i rappresentanti diplomatici dei paesi che hanno annunciato nei giorni scorsi la volontà di sottoscrivere il trattato. Sempre nella giornata di ieri, si è avuta la notizia di un altro rifiuto di adesione all'accordo: questa volta è stato il turno del Nord Vietnam, che si è allineato sulle posizioni di Pechino.

Secondo alcune voci circolate insistentemente a Parigi, De Gaulle sarebbe intenzionato a dimettersi. Ma altre voci sostengono che egli voglia anticipare alla primavera del prossimo anno le elezioni presidenziali, proponendo di nuovo la sua candidatura. Nel Medio Oriente si sono avuti recentemente contatti fra siriani e iraheni sul problema dell'unità araba, in particolare sulla possibilità di ricostituire l'unione con l'Egitto. In Africa le acque sembra che stiano nuovamente agitandosi. Truppe del Katanga forti di un migliaio di uomini, avrebbero impegnato in combattimento le Forze dell'Esercito nazionale congolese. In Asia continuano gli ammassamenti militari cinesi sui confini con l'India, la quale dal canto suo ha smentito di avere fatto confluire truppe armate nel Pakistan.

Il colloquio fra Moro e Nenni in una località dell'Abruzzo è stato ufficialmente smentito, ma si è propensi a credere ch'esso sia veramente avvenuto.

Per l'intervento di Leone

Rilasciato dai sovietici lo studente Giovanni Bensi

Roma, 9

Per incarico del Presidente del Consiglio, on. Leone, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Mazza, ha ricevuto questa sera a Palazzo Chigi l'Incaricato di affari dell'URSS a Roma. Il signor Medvedovski ha informato il Sottosegretario Mazza che il Governo Sovietico, in considerazione delle premure svolte dall'on. Leone, ha deciso di liberare il giovane Giovanni Bensi e di permettere il suo immediato rientro in Italia. Il Sottosegretario ha ringraziato a nome del Presidente del Consiglio». Così un comunicato ufficiale.

La notizia che il Governo sovietico ha deciso di rilasciare lo studente piacentino Giovanni Bensi è stata comunicata questa sera, alle ore 21, ai genitori del giovane con una telefonata del Questore di Piacenza, dott. Giancani. A rispondere al telefono è stata la madre del giovane, signora Maria.

Ai giornalisti che hanno parlato con lei successivamente, la signora Bensi ha detto: «Non so dire cosa il Questore mi abbia detto. Ho solo capito che il mio Giovanni era stato liberato ed era già in viaggio per l'Italia. Sono scoppiata a piangere dalla gioia e poi mi sono messa a ridere. Mio marito, che era già a letto, è subito accorso. Giovanni è libero, gli ho detto, così anche lui è scoppiato a piangere».

Nel piccolo appartamento di piazzale Libertà dove abita la famiglia Bensi sono accorsi numerosi parenti e amici, subito dopo aver sentito la notizia dalla Radio. La prima a giungere è stata la fidanzata del giovane, Angiola Fattorini, avvisata telefonicamente dalla signora Bensi.

Successivamente, in casa Bensi ha telefonato anche il Prefetto di Piacenza, dott. Sandrelli, confermando la notizia della partenza dall'Unione Sovietica dello studente. «E' finita ormai — ha detto la madre —; è una settimana che non chiudo occhio: sempre ad ascoltare se suonava il telefono per avere qualche notizia. Ora sta tornando, e tra pochi giorni sarà qui. Una cosa posso dire subito: mio figlio non tornerà più in Russia; dopo quello che gli è capitato, non lo lascerò più andare».

LA FAMIGLIA DEI KENNEDY IN LUTTO PER LA PERDITA DEL TERZOGENITO

Non ha resistito il cuore di Patrick

Meno di quaranta ore è durata la vita del fragile bimbo che ha lottato invano contro le difficoltà respiratorie

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Boston — Kennedy lascia l'ospedale dopo la morte del suo bimbo

Boston, 9

Il terzogenito del Presidente Kennedy, Patrick Bouvier Kennedy, è morto oggi poco prima dell'alba, dopo appena 39 ore e 12 minuti di vita. Al momento del trapasso, il Presidente Kennedy si trovava a pochi metri dal piccino, rinchiuso nel grande dispositivo che fino all'ultimo gli ha consentito di respirare prolungando una vita che altrimenti sarebbe stata ancora più breve. Ma è stato proprio questo sforzo per respirare imposto dalla macchina al piccolo cuoricino che ha finito per fermarlo per sempre.

Sono stati i medici dell'ospedale per bambini di Boston, dove il piccino era stato ricoverato subito dopo che ci si era resi conto di quanto precarie fossero le sue condizioni, a decidere di far svegliare il Presidente che si era buttato su di un letto in una stanza vicina. Erano esattamente le 2.10. Insieme al Presidente venivano avvertiti anche il fratello del Presidente, Robert Kennedy, e un suo stretto collaboratore, David Powers, i quali si sono immediatamente vestiti e hanno raggiunto il padre del piccolo che si trovava già davanti alla sua creatura, fissandolo attentamente mentre la vita poco a poco gli sfuggiva e i medici che gli stavano vicino nulla potevano fare per impedirlo.

Erano esattamente le 4.26, quando un medico si è avvicinato al Presidente. E' bastato un cenno del capo perchè Kennedy comprendesse che il suo piccino non era ormai più di questo mondo.

Poco dopo, con l'autorizzazione del Presidente, il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Pierre Salinger, convocava i giornalisti per comunigargli la morte di Partick Bouvier Kennedy. «La lotta che il neonato ha dovuto impegnare per respirare è stata troppo forte per il suo cuore», ha affermato Salinger.

Appena venuto al mondo, l'ultimo dei Kennedy aveva subito preoccupato i medici, ma ieri sera si era diffuso un leggero ottimismo. Sembrava che si sarebbe riusciti a far attraversare al piccino la fase più delicata per consentirgli di arrivare a recuperare abbastanza forza per proseguire da sè. Ma si trattava solo di un'illusione. Stamani quando le reti radiotelevisive hanno diffuso la notizia, tutta l'America l'ha accolta con un senso di profondo smarrimento. A questa vicenda familiare dei Kennedy si è interessata profondamente tutta la Nazione, e la partecipazione del Paese al lutto del suo Presidente è generale e sincera.

Il Cardinale di Boston, Richard Cushing, stretto amico dei Kennedy, ha dichiarato: «Prego Dio perchè dia loro forza e coraggio in questo frangente. Sarà di conforto al Presidente e a sua moglie pensare che è stato fatto tutto il possibile per salvare la vita al loro piccolo. Essi sanno che il bimbo ora vive tra gli angeli nel Regno dei Cieli. Dalla Città del Vaticano è giunto al Presidente un messaggio di condoglianze del Pontefice. Tra i primi a telegrafare il loro cordoglio sono stati il Primo Ministro giapponese Hayato Ikeda e il Presidente della Germania occidentale Heinrich Luebke. Telegrammi sono stati inviati dal Presidente italiano Segni e dal Presidente del Consiglio Leone.

Kennedy ha lasciato Boston in elicottero poco prima delle 14 (ora italiana) e, mezz'ora dopo, è arrivato alla base aerea di Otis. Accompagnato dal fratello Robert, Ministro della Giustizia, egli si è subito recato presso la consorte. Kennedy appariva commosso e abbattuto.

La prima notizia della morte del bambino è stata comunicata alla signora Kennedy, poco più di due ore dopo il decesso dal dott. John Walsh, l'ostetrico che aveva assistito la consorte del Presidente durante il parto. Il medico ha poi somministrato un blando sedativo alla signora, la quale si è assopita e si è risvegliata solo all'arrivo del marito. La signora Kennedy ha conversato con il Presidente, con la propria madre, con il patrigno e con i due cognati Robert e Edward Kennedy. Il Presidente tornerà a fare visita alla consorte più tardi.

Il Presidente, dopo aver trascorso due ore presso la consorte, ha lasciato l'ospedale insieme con i due fratelli, il Ministro della Giustizia Robert ed il senatore Edward, presumibilmente per recarsi nella sua villa di Cape Cod. Qui si trovano, da tempo, i due figli dei coniugi Kennedy, Caroline di 5 anni e John jr. di 2.

Intanto, a Boston, i medici dell'ospedale pediatrico hanno precisato che il decesso del piccolo Kennedy è stato provocato «dal carattere prematuro della nascita e dalla malattia della membrana hyalina». Si tratta di un inconveniente che avviene molto spesso nei casi di nascite premature e consiste in un rivestimento di mucosa il quale viene a formarsi nei polmoni del neonato, in modo tale da rendere difficile il passaggio dell'ossigeno nel sangue. Il certificato di morte, contenente questa indicazione, è stato firmato da uno dei sanitari dell'ospedale, il dott. James Hughes.

La nascita prematura di Patrick Bouvier Kennedy, aveva, sin da mercoledì, suscitato una sincera preoccupazione negli Stati Uniti. Quando si seppe che il neonato soffriva di disturbi respiratori, la sua lotta per la vita, venne seguita minuto per minuto da tutto il paese. Oggi la tristezza del popolo americano è ancora maggiore se si pensa all'amore per le famiglie numerose che è radicato nei Kennedy. Il Presidente è il secondo di nove figli, suo fratello Robert è da poco tempo diventato padre per l'ottava volta ed anche le sue sorelle hanno delle famiglie numerose.

La nascita prematura del piccolo Kennedy è il terzo incidente del genere accaduto alla famiglia del Presidente. Nell'ottobre 1955 un bambino era nato morto circa un mese prima della data prevista per la sua nascita. Nell'agosto del 1956 Jacqueline Kennedy era stata vittima di una emorragia interna, mentre era in attesa di un

(Continua in 2.a pagina)

SCOTLAND YARD BRANCOLA NEL BUIO DI FRONTE ALL'INCREDIBILE «COLPO»

AMMONTA A CINQUE MILIARDI LA RAPINA SUL TRENO INGLESE

Ricompensa di mezzo miliardo a chi fornirà informazioni utili
Un misterioso aereo è stato visto nella zona dell'«operazione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 9

Non due ma cinque miliardi in banconote usate, a cui bisogna aggiungere probabilmente qualche centinaio di milioni in vaglia postali, raccomandate e diamanti, sono stati asportati ieri notte dal treno Glasgow-Londra presso Cheddington, nel Buckinghamshire, a 36 miglia dalla capitale, la cifra esatta è stata annunciata oggi, dopo che la mezza dozzina di banche rimaste danneggiate nella rapina hanno fatto i loro conti. La «Banca provinciale nazionale» vi ha rimesso oltre un milione di sterline, la «Midland» poco più di mezzo milione, la «Barclay» poco meno di mezzo milione, la «Banca commerciale scozzese» 320 milioni, la «Banca britannica» 55 milioni, la «Westminster» 70 milioni.

Stasera sono state offerte 260 mila sterline, cioè mezzo miliardo di lire circa a chiunque sappia fornire a Scotland Yard o al Servizio di sicurezza delle Poste e Telegrafi indicazioni sufficienti per il recupero della refurtiva e l'arresto dei responsabili. E' la cifra più grossa mai offerta nella storia inglese per spingere la malavita a rompere il velo di omertà che protegge in genere gli autori dei colpi più fortunati. Le Poste hanno contribuito alla somma con 10 mila sterline, la «Banca provinciale nazionale» con 25 mila, la «Midland» con altre 25 mila e un istituto assicurativo con 200 mila.

Si spera che il mezzo miliardo di ricompensa sia sufficiente a convincere anche i più incalliti criminali, quelli più fedeli al loro strano codice d'onore, che vale la pena di denunciare i propri colleghi. E siccome questo mezzo miliardo rappresenterebbe una somma molto più grossa della parte che può toccare individualmente agli autori della rapina (costoro erano circa una trentina) non si esclude che uno di essi possa tradire gli altri. Questa è l'unica speranza cui si aggrappa oggi Scotland Yard, perchè finora nessuna traccia dei malfattori è stata scoperta. L'ispettore Macarthur, che guida le indagini, ha dichiarato che, anche se avesse saputo qualche cosa, non l'avrebbe detto per non spaventare i rapinatori. Ma l'impressione generale è che egli brancoli ancora nel buio.

Certo, in Inghilterra non si è mai visto un tale imponente spiegamento di forze nella caccia a un gruppo di ladri. L'Interpol è stata subito avvertita, e tutti i porti e gli aeroporti sono controllati. L'ottantina circa di persone che si trovavano a bordo del treno al momento dell'assalto, vengono interrogate a più riprese da diversi funzionari. Tutti gli schedari sui pregiudicati sono esaminati, e le precedenti imprese ladresche contro i treni sono studiate per vedere se non si riscontri qualche analogia con la rapina di ieri. Il mondo della malavita è passato al setaccio in tutte le città principali. A Cheddington ogni centimetro di terreno viene accuratamente esplorato nella speranza che i ladri abbiano lasciato delle tracce. I cagoni in cui è stata asportata la refurtiva sono letteralmente fatti a pezzi. La topografia della zona è sviscerata nei più minimi particolari.

Scotland Yard è quasi certa che il colpo sia stato reso possibile dalla collaborazione tra i malviventi e qualcuno che era sul treno o che comunque era al corrente della eccezionale spedizione di banconote. I sospetti non si sono ancora accentrati su nessuno, ma si sta controllando se per caso di recente qualcuno non abbia dato le dimissioni da un posto di una certa responsabilità in una Banca, nella Polizia o nelle Poste e Telegrafi. I ferrovieri non sembrano destare preoccupazioni: di solito essi non sanno con precisione che cosa trasportano.

L'«Evening News» questa sera ha destato un certo allarme affacciando l'ipotesi che il bottino si trovi ormai oltre Manica. Il giornale riferisce le dichiaraioni di un individuo di cui si tace l'identità. Costui dice di aver visto un aeroplano rosso atterrare all'alba a cinque miglia dalla scena della rapina, a Wigg, un vecchio campo d'aviazione militare in disuso. L'aeroplano è ripartito dopo pochi minuti: ma, ha detto lo sconosciuto, nessun veicolo o persona erano nei paraggi. Scotland Yard non ha aperto bocca a questo proposito. Però adesso si incomincia a pensare che la refurtiva sia stata depositata sul campo subito dopo il colpo e l'aeroplano sia arrivato, l'abbia caricata e se ne sia ripartito, per esempio, per la Europa. I rapinatori potrebbero lasciare l'Inghilterra alla chetichella uno per uno e godersi all'estero i frutti della loro incredibile impresa. Si afferma però anche che la refurtiva possa giacere in qualche sotterraneo, in attesa che le acque si calmino. Gli autori del colpo si ritroverebbero fra qualche mese, si spartirebbero il bottino e ciascuno poi andrebbe per la propria strada.

La speranza di Scotland Yard — e questa è la seconda speranza non ufficiale — è che prima o poi gli autori del colpo litighino tra di loro, se non per la spartizione, per qualche altro motivo, o che i nervi di qualcuno cedano ed essi si tradiscano da soli. Stamattina il «Daily Mail» scriveva che Scotland Yard era stata avvertita sei o sette settimane fa che qualcuno avrebbe tentato di dare l'assalto a un treno nel Buckinghamshire. Naturalmente, l'ispettore Macarthur ha smentito subito questa affermazione, che pare infondata anche ad osservatori estranei. Se fosse vero, sarebbe inconcepibile. D'altra parte, è inconcepibile che un treno su cui viaggiavano oltre 5 miliardi di lire, in banconote, vaglia o diamanti che fossero, fosse affidato a una sola guardia, disarmata, e a 70 impiegati, i quali erano troppo occupati a lavorare per preoccuparsi di che cosa avvenisse fuori.

A questo proposito il Ministro delle Poste e Telegrafi Bevins ha tenuto oggi una conferenza stampa per annunciare che le Ferrovie hanno deciso di usufruire dell'appoggio di Scotland Yard per la difesa di questi treni speciali, che trasportano somme ingenti, finchè non si sarà stabilito qualche metodo più preciso per la loro continua sorveglianza. Bevins ha detto che i posti di polizia nelle stazioni più importanti come Carlisle e Crewe saranno sempre all'erta, e che altro personale specializzato sarà aggiunto a quello del treno. Tuttavia, il Ministro ha risolutamente respinto la richiesta che le guardie vengano armate: «Che cosa sarebbe capitato se avessero incominciato a sparare? — aveva chiesto ieri — Con un'ottantina di uomini a bordo sarebbe successo un massacro».

E' da notare che, secondo le deposizioni del macchinista e del fuochista, gli autori del colpo non sarebbero delinquenti normali, ma piuttosto gentiluomini. Il macchinista Mills, di 58 anni, che era rimasto ferito alla testa al momento dell'assalto, ha detto che i banditi lo hanno medicato e bendato, e che gli hanno chiesto scusa «perchè non avevano intenzione di fargli del male». Mills sostiene che i banditi parlavano con un accento molto raffinato, che indicherebbe la loro provenienza da un'alta classe sociale.

Vice

L'EPISODIO DI PESCASSEROLI SEMBRA AVVOLTO NEL MISTERO

Smentite e conferme circa l'incontro Moro-Nenni

Respinte dalla D.C. le accuse di rinuncia alla lotta contro il comunismo
Nel M.S.I. la crisi continua: Almirante ha chiesto un congresso straordinario

Roma, 9

Anche oggi si è insistentemente parlato del colloquio che Moro avrebbe avuto con Nenni a Pescasseroli. Se n'è parlato anche dopo una smentita ufficiosa della segreteria della Democrazia cristiana, trasmessa in serata da un'agenzia di stampa vicina agli ambienti della direzione della D.C.

Una parola decisiva sull'incontro fra i due uomini politici la potrebbe dire l'articolo che Nenni ha scritto per l'edizione domenicale del giornale socialista e le cui bozze saranno distribuite, come al solito, già domani. Se il segretario del PSI si occuperà dei recenti lavori del Consiglio nazionale della Democrazia cristiana ed accennerà alle prospettive del centro-sinistra, il suo colloquio con Moro troverebbe automaticamente una indiretta conferma. In questo caso, infatti, Nenni si sarebbe deciso ad assumere una qualsiasi posizione dopo aver appreso personalmente da Moro gli ultimi orientamenti della segreteria democristiana sulle trattative per il centro-sinistra. L'articolo di Nenni potrebbe segnare l'inizio della battaglia congressuale degli autonomisti. Questi ultimi si riuniranno a Roma nei primi giorni di settembre per un convegno a livello nazionale. Sarà probabilmente in quella sede che verrà messa a punto la mozione che la corrente presenterà il 10 dello stesso mese al Comitato centrale del PSI.

La notizia dell'incontro fra Moro e Nenni è stata confermata anche oggi, dopo la diffusione della smentita ufficiosa della DC, da alcuni parlamentari socialdemocratici, i quali ieri furono i primi ad apprenderla da un loro collega che si trova in questi giorni a Pescasseroli, cioè proprio nel paese in cui i leaders socialista e democristiano avrebbero trovato l'occasione di intrattenersi a colloquio.

Se sugli spostamenti e gli incontri estivi dei «leaders» politici si stende una sfumatura di «giallo», non mancano prese di posizione ufficiali: «Il Popolo» ha risposto stamane, in un editoriale ispirato da Moro, a chi accusa la DC di «sinistrismo vago ed irresponsabile», di rinuncia alla lotta al comunismo, di cedimento morale e pratico: «Non si comprende, a meno di non considerarlo uno strumento di lotta politica alla stessa DC, la continuazione della campagna di denigrazione e screditamento che accompagnò la fase elettorale, il processo alle intenzioni che spinge taluno, senza alcun fondamento, a ritenere che la Democrazia cristiana si avvierebbe a grandi passi verso un approccio politico al partito comunista».

L'organo della DC si rifà ai precedenti ed alle cause del centro-sinistra: «Non si può valutare serenamente ed obiettivamente la situazione — scrive —, se non si riconosce con franchezza e con sincerità che la politica centrista non aveva più la capacità e la forza di combattere efficacemente il partito comunista». L'articolo viene due giorni dopo quello di Scelba, «leader» di «centrismo popolare», il quale ha avanzato il sospetto che fra i fautori del centro-sinistra qualcuno pensi già alla inevitabilità di un dialogo con il PCI.

«Il Popolo» ammette che le elezioni del 28 aprile hanno registrato un progresso dei comunisti ma afferma che «il deperimento dell'equilibrio centrista resta un fatto senza possibilità di smentite», che tale equilibrio non consentiva, mentre i comunisti avanzavano, di favorire determinati fermenti del PSI. In definitiva, secondo l'organo democristiano, sbaglia chi ritiene che l'atteggiamento della DC significhi abdicazione morale rispetto al comunismo.

A destra vi sono altre novità del Movimento sociale, la cui crisi interna non accenna a risolversi. L'on. Almirante ha esplicitamente chiesto alla presidenza del partito un congresso straordinario con «tutte le garanzie» per consentire una «leale chiarificazione» fra le due correnti del MSI. La richiesta di Almirante sembra destinata, almeno per il momento, ad essere respinta. Michelini dal canto suo ha convocato presso di sè alcuni segretari di federazioni dell'Italia Centrale per prevenire la diffusione dei documenti della minoranza, che già circolano nelle sezioni del Nord.

Uguale attività di persuasione conducono gli «almirantiani», i quali hanno rivolto un appello agli iscritti esortandoli a non abbandonare il partito.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra — Il fuochista David Whity, di 26 anni, con la madre nella sua casa di Crew dopo la paurosa avventura con i banditi che presso Cheddington hanno assaltato il treno postale

LOTTA SENZA QUARTIERE CONTRO I TERRORISTI ALTO-ATESINI

Duemila uomini impiegati in un rastrellamento a Bolzano

Paracadutisti, elicotteri e cani poliziotto hanno partecipato all'operazione
Fuga di turisti dagli alberghi mentre le prenotazioni vengono disdette

Bolzano, 9

I rioni occidentali di Bolzano sono stati rastrellati stamane prima dell'alba da imponenti forze di polizia. L'operazione ha riguardato in particolare la zona compresa fra Gries di Bolzano, San Maurizio, Frangarto Ponte Adige. Si tratta in pratica di una larga striscia di vigneti che va dalla città alle sponde dell'Adige.

Il rastrellamento ha visto impegnati duemila uomini delle forze di P.S., dei carabinieri e dell'esercito. Sono stati impiegati anche reparti di paracadutisti, cani poliziotto ed elicotteri.

I reparti hanno agito sotto la direzione del colonnello Marasco che ha dato il «via» alla grande operazione esattamente alle 4.30 di stamane. La zona da rastrellare è stata letteralmente passata al setaccio metro per metro alla ricerca di armi, munizioni, esplosivi oltre che, come è ovvio, dei cosiddetti «combattenti per la libertà» autori di vili attentati dei giorni scorsi. Sono stati effettuati alcuni fermi.

L'operazione — che ha oltretutto un chiaro significato di monito ai terroristi ed ai loro favoreggiatori — si è conclusa nelle prime ore del pomeriggio quando le forze dell'ordine e le truppe hanno fatto rientro alle loro sedi e sono stati tolti anche i numerosi posti di blocco stradali agli accessi alla zona rastrellata.

Nel corso di una breve conferenza stampa il vice Commissario del Governo per la Regione Trentino Alto Adige, dott. Puglisi, ha confermato che la operazione di rastrellamento alla periferia della città fa parte di un piano preordinato di rastrellamenti e perquisizioni a vasto raggio con l'impiego di uomini e mezzi. Per quanto riguarda il fermo dei tre giovani tedeschi avvenuto ieri in prossimità del confine con l'Austria, il dott. Puglisi si è limitato a dichiarare che essi sono stati trasferiti a Bolzano dove vengono interrogati per chiarire la loro posizione in relazione ai recenti attentati.

In tutto l'Alto Adige intanto si sta assistendo al fenomeno della rarefazione dei turisti. Oltre a quelli che, sempre più numerosi, affrettano la loro partenza o rinunciano a concludere le vacanze, vi sono quelli che, pur avendo prenotato gli alberghi non arrivano affatto. Il fenomeno non riguarda soltanto la clientela italiana ma anche quella straniera. Dalla Germania ad esempio sono arrivate numerose disdette da parte di agenzie turistiche che hanno fatto deviare in blocco verso altre zone la propria clientela.

Continuano numerosi anche i commenti della stampa di lingua tedesca, che condannano gli attentati. Anche il «Volksbote», uscito stamane, e che è, come è noto, l'organo ufficiale della «Südtiroler Volkspartei», si è unito al coro delle deplorazioni. Esso scrive fra l'altro: «Noi respingiamo i metodi di violenza».

Nella giornata di ieri infine sono proseguite le ricerche in valle Aurina, per controllare se altri ordigni sul tipo della mina antituono rinvenuta inesplosa accanto al traliccio abbattuto siano stati disseminati nella plaga.

Nella grotta di Lourdes riacquista l'uso delle gambe

Pietrasanta, 9

Viva impressione ha destato a Pietrasanta ed in tutta la Versilia la notizia della guarigione di una donna Teresa Bresciani di 40 anni, avvenuta a Lourdes.

Teresa Bresciani era partita da Pietrasanta in barella, partecipando ad uno dei numerosi pellegrinaggi di invalidi che ogni anno si recano a Lourdes, e giunta nella sacra grotta, aveva riacquistato improvvisamente l'uso delle gambe, che da oltre sei anni, nonostante numerose cure, non la sorreggevano più e le causavano atroci dolori.

La vicenda ha suscitato scalpore anche nella cittadina francese, dove non pochi sono stati gli specialisti che hanno sottoposto ad attento esame la Bresciani la quale è convinta di essere stata miracolata dalla Madonna.

SCONTRO FRONTALE TRA AUTO E AUTOTRENO

Due poliziotti muoiono in un incidente stradale

Presso Como due giovani in motoretta finiscono contro un camion: uno è morto

Taranto, 9

Una «1100» della Polizia stradale, mentre tornava stamani dal normale servizio notturno, si è scontrata sulla litoranea jonica con un autotreno. Nello scontro è morto sul colpo il maresciallo di P. S. Carmelo Fannizza, di 54 anni; Onofrio Di Giorgio, di 37 anni, si è spento invece qualche ora dopo il suo ricovero.

L'incidente è accaduto in località Caggioni, a circa dieci chilometri da Taranto. L'auto, guidata dall'agente Di Giorgio, era diretta a Taranto; l'autotreno con il quale si è scontrata era diretto a Ginosa, guidato da Biogio Caricasulo di 27 anni e aveva a bordo il secondo autista Angelo Miano, anche egli di 27 anni.

Nello scontro l'autotreno ha quasi completamente schiacciato l'auto, capovolgendosi e finendo in un campo che costeggia la strada. Il maresciallo Fannizza e l'agente Di Giorgio sono stati estratti, in gravissime condizioni, dai rottami dell'auto. Il Fannizza è morto prima di giungere all'ospedale di Taranto. I due camionisti, invece, hanno riportato solo lievi ferite, guaribili in una decina di giorni. Sono in corso, da parte dell'autorità giudiziaria e della Polizia stradale, accertamenti sulle eventuali responsabilità.

Presso Lecco un giovane è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente avvenuto oggi sulla provinciale che porta a Como, in località Suello. I due erano a bordo di una motoretta che, nel tentativo di sorpassare un camion, è venuta a collisione con esso. Alla guida della motoretta era l'operaio Alessandro Ripamonti, di 19 anni di Dolzago, mentre sul sellino posteriore sedeva Giovanni Vismara, di 16 anni, di Sirone. Accortosi dell'inevitabilità dello scontro, il Ripamonti si è gettato giù dalla moto, riportando ferite guaribili in 15 giorni; il Vismara, che era rimasto gravemente ferito è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

I KENNEDY IN LUTTO PER LA MORTE DEL TERZOGENITO

Non ha resistito il cuore di Patrick

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

bambino, la cui nascita era stata prevista per il mese di ottobre: nulla fu possibile fare per salvare il piccolo. I due figli viventi del Presidente, Carolina di cinque anni e mezzo e John junior, di due anni e mezzo, sono nati con parti cesarei, come il piccolo Patrick Bouvier. Quest'ultimo era stato battezzato d'urgenza dal cappellano cattolico della base aerea di Otis dove il bambino era venuto alla luce. Egli portava come prenome quello del nonno paterno ed il nome da ragazza della madre. Patrick Bouvier era il secondo bambino nato ad un Presidente degli Stati Uniti in carica.

La scienza medica riconosce che i disturbi respiratori dei quali è restato vittima Patrick Bouvier sono per ora incomprensibili. Le pareti interne dei polmoni si ricoprono infatti frequentemente, dopo una nascita prematura, di una specie di membrana impermeabile la quale impedisce all'ossigeno di passare normalmente nel sangue. In questi casi le possibilità di sopravvivere sono attualmente valutate ad una contro tre, come hanno dichiarato i medici del Centro pediatrico di Boston dove il piccolo Patrick è stato curato e dove è spirato in seguito ad una deficenza cardiaca, provocata dagli sforzi che egli compiva per respirare da quasi quaranta ore.

Secondo i medici, il periodo critico, per superare questo genere di malattia, è di circa 72 ore dalla nascita. Una volta superato questo periodo, la guarigione è (in generale) completa. Si sono tuttavia registrati casi di disturbi al cervello i quali non possono essere scoperti che molto più tardi e che vengono attribuiti alla mancanza di ossigeno nel sangue, subito dopo la nascita. Questa malattia, la quale provoca il maggior numero di decessi tra i nati prematuri, è oggetto di studi approfonditi da parte dei medici americani ed in particolare da quelli dell'ospedale di Boston, dove Patrick Bouvier era stato in cura.

Il Cardinale Cushing, Arcivescovo di Boston, celebrerà domani alle 10, nella sua cappella privata, la «Messa degli Angeli» di fronte alla salma del piccolo Patrick. Saranno presenti solo gli intimi di casa Kennedy. Il piccino verrà sotterrato nel cimitero di Holy Hood di Brookline, il quartiere di Boston dove John Kennedy è nato, in una tomba di recente acquistata dalla famiglia e mai finora adoperata.

Si apprende infine che le condizioni di salute della signora Kennedy sono buone. La consorte del Presidente si va rimettendo dall'intervento operatorio cui è stata sottoposta per la nascita del suo terzo figlio.

BORSE E MERCATI

NEW YORK

Il mercato azionario allo Stock Exchange, soddisfatto che sia stata completata l'inchiesta svolta dalla commissione per i titoli e le valute, ha mantenuto una tendenza sostenuta nelle prime ore di ieri. I prezzi sono apparsi irregolari in contrattazioni moderate e le variazioni registrate dalla maggior parte delle voci sono state di ordine frazionario. Gli agenti di cambio affermano che Wall Street è rimasta incoraggiata dalla cautela con la quale sono stati stesi i capitoli finali della relazione sulla inchiesta, pubblicata l'altro ieri, e ritengono che ciò possa aiutare il mercato azionario a liberarsi di quella incertezza che aleggiava su di esso in attesa delle conclusioni dell'inchiesta. Il miglioramento ha interessato un vasto fronte comprendente chimici, automobilistici, ferroviari, gran parte dei petroli e delle gomme. Su 1275 titoli trattati, 663 hanno avanzato, 347 regredito e 265 hanno chiuso invariati. Sono state scambiate complessivamente n. 4.050.000 azioni. L'indice A.P. è salito di dollari 1,30 e ha raggiunto quota dollari 272,30.

LONDRA

Nella riunione di ieri della Borsa di Londra i guadagni sono stati prevalenti in seguito alla persistenza dell'interesse dei compratori. Gli affari sono stati abbandonati e con essi si è chiusa una delle migliori settimane da parecchio tempo a questa parte. Più calmi sono apparsi i titoli governativi. Irregolari i titoli quotati in dollari. I titoli industriali hanno segnato rialzi verso la chiusura. Il comparto petrolifero è apparso in buona vista a seguito della sostenutezza della «British Petroleum», che ha guadagnato un sedicesimo di punto. Calmi i titoli auriferi, del tè, della gomma e dello stagno.

PARIGI

In un mercato sempre senza affari, i valori francesi sono stati leggermente più resistenti della vigilia. [illegible]

MOVIMENTO DELLE MERCI NEL PORTO DI GENOVA

GENOVA, 9 — Nel 1.o semestre del 1963 il movimento delle merci nel porto di Genova [illegible] è aumentata la capacità ricettiva delle navi impegnate in operazioni commerciali: la media giornaliera, da circa 60 del primo semestre 1962 è passata a oltre 66 nel primo semestre del 1963.

Rispetto all'anno precedente l'incremento del traffico si è riscontrato sia nelle merci alla rinfusa sia in quelle in colli e a numero: le prime sono salite da tonn. 11.408.120 a tonn. 12.824.800, con l'incremento del 12,4 per cento; le seconde da tonn. 2.051.304 a tonn. 2.285.973, con l'aumento dell'11,4 per cento.

I favorevoli dati ottenuti sono però da attribuire esclusivamente all'andamento degli sbarchi in quanto gli imbarchi — prosegue il comunicato — specie se riferiti all'esportazione, hanno accusato una flessione. Gli sbarchi nel porto di Genova, infatti, hanno raggiunto tonn. 13.211.935 rispetto a tonn. 11.696.535 del primo semestre del 1962 (+13 per cento) con la media giornaliera di tonn. 72.994 contro tonn. 64.622. Gli imbarchi invece hanno raggiunto tonn. 1.898.838, rispetto a tonn. 1.762.889 del primo semestre del '62 (+7,7 per cento), per spedizioni oltremare di merci generali ammontanti a tonn. 109.074 contro tonn. 733.905; è stata quindi registrata una diminuzione del 3,4 per cento, che sale al 5,6 per cento per le merci destinate a porti esteri. E' da tenere ben presente che la flessione è dovuta esclusivamente ai prodotti siderurgici, al talco e all'eternit.

Il movimento delle navi entrate e uscite nel primo semestre 1963 è stato di 9704 unità contro 9559 del primo semestre 1962; nella stazza netta si sono raggiunte tonn. 28 milioni 571.194 contro tonn. 26 milioni 533.175 (+7,6 per cento)».

ORTOFRUTTICOLI IN ITALIA

ROMA, 7 — La produzione ortofrutticola italiana si aggira sui 200 milioni di quintali annui, per un valore di circa 1300 miliardi di lire che rappresentano il 38 per cento della produzione lorda vendibile del Paese. Nell'ultimo decennio si è verificato in Italia un notevole incremento produttivo nel settore, incremento che ha particolarmente interessato le mele. Le previsioni per il 1965 fanno ritenere certo un traguardo di 52 milioni di quintali di mele, pere e pesche; anche se il consumo interno di tali prodotti venisse raddoppiato da quanto è attualmente, almeno 20 milioni di quintali di tali prodotti non avrebbero possibilità d'un sicuro collocamento.

Attualmente esistono, in Italia, 1906 impianti di conservazione dei prodotti ortofrutticoli. Di questi, una recente indagine ha provato che solo il 7 per cento presenta un'alta efficienza, mentre il 66 per cento appare nettamente inadeguato alle funzioni e ai compiti di una efficace conservazione.

IL MINISTRO DEL LAVORO HA CONVOCATO LE PARTI

Ultimo tentativo di evitare lo sciopero degli autotrasporti

Numerosi servizi pubblici vedrebbero compromessa la loro efficienza se l'agitazione non venisse scongiurata - Fermi i tram a Napoli

Roma, 9

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Delle Fave, ha deciso di fare un estremo tentativo per la soluzione della vertenza relativa al rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle autolinee in concessione, nonostante la distanza, tuttora notevole, esistente fra le posizioni delle parti interessate, e ciò allo scopo di evitare il disagio che deriverebbe alla popolazione dallo sciopero proclamato per i giorni 12, 13, 14 e 15 agosto.

A tal fine ha convocato le parti - ANAC, CISL, CGIL e UIL — con il seguente telegramma: «Parti interessate vertenza relativa rinnovo contratto collettivo dipendenti autolinee in concessione sono convocate presso mio ufficio domani sabato, 10 agosto, ore 9. Associazioni interessate sono pregate di intervenire».

L'intervento del Ministro è stato provocato in primo luogo dalla constatazione del vivissimo malcontento che l'annuncio dello sciopero ha provocato in vasti strati della popolazione che vedono sfumare la possibilità di effettuare la tradizionale gita di Ferragosto. Vi sono però anche altre considerazioni da tener presente. Ad esempio l'intralcio che lo sciopero delle corriere porterà al servizio postale bloccando tutta la corrispondenza — ed è parte assai cospicua — che viaggia su strada. Ancora: lo sciopero aggraverà ulteriormente la già prevista e scontata crisi ferragostana delle Ferrovie; a questo proposito non si deve poi dimenticare che proprio questo anno le FF.SS. avevano deciso di sostituire alcune linee secondarie con un servizio di torpedoni onde poter disporre di una maggior quantità di materiale rotabile sulle linee di grande comunicazione. Ora le FF.SS. si trovano a dover decidere se ripristinare il servizio ferroviario sulle linee sospese — e sguarnire le linee di grande traffico — o se lasciare per i quattro giorni dello sciopero intere zone senza un servizio di pubblico trasporto. Infine si profilano difficoltà per altre amministrazioni pubbliche i cui dipendenti esplicano il loro servizio servendosi normalmente delle autocorriere: carabinieri delle stazioni di campagna, ufficiali sanitari, cantonieri e il personale preposto alla sorveglianza delle linee telefoniche e telegrafiche.

Intanto a Napoli il servizio dei trasporti pubblici urbani ed extraurbani, gestito dall'ATAN, è rimasto paralizzato verso le otto di stamani, in seguito ad un improvviso sciopero, proclamato dal personale, per questioni di carattere economico. Lo sciopero è stato deciso dopo la mancata accettazione da parte dei lavoratori, dell'accordo raggiunto, tra i rappresentanti sindacali e i dirigenti dell'ATAN, sul premio di Ferragosto.

Alle 16 sono entrati in sciopero anche i dipendenti delle «Tranvie provinciali di Napoli» per solidarietà con quelli dell'ATAN. Lo sciopero dei dipendenti delle tranvie paralizza il servizio delle autolinee extraurbane, che collegano Napoli ai centri delle zone di Aversa, Frattamaggiore, Casoria e Caivano. Per alleviare i disagi delle popolazioni le autorità hanno disposto un servizio di emergenza che viene svolto da una cinquantina di automezzi militari. Nessuna decisione è stata ancora presa dai dipendenti dell'ATAN, per una eventuale sospensione dello sciopero, a seguito di una riunione svoltasi al Comune.

Vedova una friulana a tre giorni dalle nozze

Milano, 9

Un giovane francese in viaggio di nozze, Pierre Delaud, di 23 anni, nato e residente a Parigi, è morto questa mattina per un collasso cardiaco in una camera di un albergo cittadino. Il Delaud si era sposato tre giorni fa a Parigi con Bruna Zanier, di 22 anni, nata a San Daniele del Friuli, che da tempo si era trasferita per ragioni di lavoro in Francia.

Direttore di cimitero vendeva tombe in proprio

Salerno, 9

L'ex direttore del cimitero di Cava dei Tirreni, Alfonso Baldi, di 53 anni, è stato denunciato a piede libero per malversazione continuata. Egli è accusato di essersi appropriato, tra il 1957 e il 1962, di rilevanti somme di danaro da famiglie di defunti e del Comune. Le indagini, che si sono concluse con la denuncia del Baldi, il quale era stato sospeso dal servizio, sono state condotte dal magg. [illegible], comandante del gruppo esterno dei carabinieri di Salerno.

Il Baldi, in occasione delle inumazioni di defunti, percepiva per diritti comunali somme di danaro superiori a quelle previste dalle tabelle; vendeva per proprio conto, senza versare nulla al Comune, suoli per la costruzione di cappelle o cedeva diritti per costruzioni di loculi. Il Baldi ha ammesso i fatti; egli sostiene però che la somma sottratta non supera complessivamente gli otto milioni di lire. Gli inquirenti ritengono invece che la cifra sia superiore.

SI PROCEDE LENTAMENTE VERSO LA SOLUZIONE

Incontro al Ministero per la vertenza dei benzinai

Nessun comunicato è stato emesso dopo la riunione
Un nuovo colloquio fissato per lunedì prossimo

Roma, 9

Dopo l'incontro di ieri sera nella sede dell'Unione petrolifera, concluso con un nulla di fatto, tra i rappresentanti della Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti (F.I.G.I.S.C.) e quelli delle Società petrolifere, le parti interessate alla vertenza sono state ricevute stamani dal Ministro dell'Industria e Commercio on. Togni.

Nel corso della riunione, durata circa due ore ed alla quale hanno preso parte il Direttore generale delle fonti di energia del Ministero Industria e Commercio, Marinone, per le Società petrolifere il vice-presidente dell'Unione petrolifera dott. Zatti e il Direttore generale Dabbene, e per i gestori degli impianti stradali carburanti il Presidente della Federazione D'Andrea e il Segretario generale, dottor Stefanini, sono proseguite le trattative per cercare di comporre la vertenza in corso.

Al termine della riunione non è stato diramato alcun comunicato. Tuttavia si è appreso che gli incontri hanno consentito di puntualizzare le rispettive posizioni e che, per esigenze di organizzazione interna delle associazioni stesse, le riunioni sono state aggiornate a lunedì prossimo 12 agosto. Negli ambienti interessati — è stato sottolineato — si confida di poter raggiungere presto un accordo nella complessa materia.

Nove banche italiane tra le prime cento del mondo

Torino, 9

Nella graduatoria delle prime cento banche del mondo, nel 1962, figurano nove istituti italiani, contro sette dell'anno precedente: lo riporta una statistica elaborata dall'ufficio studi dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, in base ai rilievi pubblicati nel numero speciale annuale dell'«American Banker».

Primo degli istituti bancari italiani è la «Banca Nazionale del Lavoro», che è passata dal 20.o al 14.o posto assoluto, con 3 miliardi e 500 milioni di dollari di depositi.

Seguono al 28.o posto la «Banca Commerciale» (2727 milioni di dollari), al 32.o il «Credito Italiano» (che nel 1961 era al 42.o posto, con 2216 milioni), al 39.o il «Banco di Roma» (2082 milioni), al 50.o il «Banco di Napoli» (1616 milioni), al 64.o il «Banco di Sicilia» (1199 milioni), all'85.o l'«Istituto San Paolo» di Torino che ha migliorato di dieci posizioni, con 1029 milioni, all'87.o la «Banca Popolare» di Novara, e al 95.o il «Monte dei Paschi» di Siena.

Si lamenta il ladro che non trova da rubare

Capri, 9

I carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare un ladro il quale, penetrato in una villa di Capri in assenza dei proprietari, non ha ritenuto di valore gli oggetti che avrebbe potuto rubare e prima di allontanarsi ha lasciato un biglietto sulla scrivania del padrone di casa per dolersi del fatto.

La casa visitata dal ladro è la villa «Giulianella», a Marina Piccola, dove trascorre le vacanze ogni anno il diplomatico svizzero Ruegger, con la moglie signora Isabella. Questa, giunta alla villa il giorno prima dell'arrivo del marito ha trovato che tutti gli ambienti erano stati messi a soqquadro. La signora Ruegger, ha comunque constatato che nessun oggetto mancava. Entrando nello studio della villa, la signora è stata attratta da un biglietto lasciato sulla scrivania del marito. Sul foglio era scritta una frase: «Non ho trovato nulla che fosse di molto valore». Con la firma «Il gatto nero».

Una lampada del Papa alla gioventù messicana

Roma, 9

Lunedì prossimo, 12 agosto, sarà celebrato il cinquantenario della fondazione della gioventù cattolica messicana. Grandi festeggiamenti religiosi sono stati preparati in tutto il Messico per tale ricorrenza. In questa occasione la Federazione internazionale della gioventù cattolica, ha offerto una lampada votiva che è stata inviata nel Messico a bordo di un aereo «Boeing» di linea dell'Air France. La lampada che rimarrà sempre accesa e vuole essere il simbolo vivente della vitalità dell'apostolato della gioventù cattolica, è stata accesa dal Papa nel corso di una cerimonia avvenuta mercoledì a Castelgandolfo.

All'aeroporto intercontinentale di Fiumicino la lampada è stata consegnata dal segretario generale aggiunto della Federazione internazionale della gioventù cattolica, Jorge Rosado, ad un funzionario dell'Air France che la porterà in Messico seguendo la rotta Roma-Parigi-Città del Messico.

SI STRAPPA UN ORECCHIO un pazzo a Lignano

Udine, 9

Il rappresentante di farmaceutici Guido Sacchiero di 37 anni, di Brescia, mentre si trovava sotto interrogatorio nella caserma dei carabinieri di Lignano Sabbiadoro, con un improvviso gesto si è staccato, con le proprie mani, il padiglione auricolare destro, e lo ha gettato da una finestra, senza emettere un gemito, sotto gli occhi dei carabinieri, esterrefatti.

Il Sacchiero era stato fermato dai carabinieri perchè sulla spiaggia di Lignano Sabbiadoro aveva dato segni di squilibrio mentale.

LA PAURA ACCRESCIUTA DAL RECENTE RICORDO DI SKOPLJE

Terremoto in molte regioni panico specialmente in Romagna

Due donne si sono gettate dalla finestra: una è rimasta ferita
Strage di comignoli e intonachi - Chiusa una chiesa lesionata

Roma, 9

La terra ha tremato due volte, alle 7.12 e alle 7.14 di questa mattina in Romagna. Panico a Forlì, Faenza e a Castelbolognese (Ravenna) dove molti comignoli sono crollati e alcune case presentano lesioni. A Lugo di Romagna e a Bagnacavallo due signorine, colte dal panico, si sono gettate dalla finestra.

Il movimento sismico è stato avvertito in Toscana, in Polesine, in Alto Adige e in altre zone dell'Italia del Nord. L'epicentro del terremoto, secondo le dichiarazioni del sismologo Bendandi, dovrebbe trovarsi a circa trenta chilometri da Faenza. Sempre secondo Bendandi, le scosse sono da classificare al sesto grado della scala Mercalli.

La popolazione di Faenza, come gli abitanti di Forlì, Lugo di Romagna e Castelbolognese, si è riversata sulle strade, in preda alla più viva agitazione. In città sono caduti comignoli e calcinacci; molte vecchie case sono rimaste lievemente lesionate. Era dal 1935 che a Faenza non avveniva un movimento tellurico di eguale intensità.

La prima scossa di terremoto — la più forte — è stata avvertita a Forlì quando buona parte della popolazione era ancora a letto. Ma le strade ed il centro della città erano già animate in quanto era giunta molta gente dalla provincia, per il settimanale mercato. Sembra che la prima scossa di terremoto sia stata preceduta da un cupo boato accompagnato da violente folate di vento.

Nelle case i lampadari hanno oscillato mentre vasi di fiori e soprammobili sono caduti a terra. La gente si è riversata sulle strade e sulle piazze con urla di terrore. Molti erano sommariamente vestiti.

La seconda scossa ha sorpreso molta gente che non era ancora riuscita a guadagnare la strada ed ha creato una nuova ondata di panico alimentato anche dal recente ricordo della sciagura di Skoplje.

Decine di comignoli si sono abbattuti sulle vie senza ferire alcuna persona. Il terremoto ha provocato a Forlì una momentanea interruzione di energia elettrica. Per il movimento sismico i fili delle linee aeree si sono toccati in più punti facendo scattare i congegni di emergenza nelle principali cabine di alimentazione. Molte le case lesionate. Si tratta di vecchie costruzioni che ora presentano delle larghe crepe sui muri. La temperatura, che era torrida da alcuni giorni, si è improvvisamente abbassata e, alle 9, in tutta la zona di Forlì, si è avuto un violento acquazzone.

Una ragazza di Lugo di Romagna, Giovanna Babini, di 21 anni, abitante in una vecchia casa colonica in frazione Budrio di Cotignola, impaurita dal terremoto e vedendo i calcinacci della stanza in cui si trovava staccarsi e cadere, si è gettata dalla finestra del primo piano alta quattro metri da terra. Ricoverata in ospedale, le sono state riscontrate una forte contusione al dorso e forse una frattura vertebrale.

A Bagnacavallo, la diciassettenne Luciana Maraldi ha fatto la stessa cosa. Per sua fortuna è caduta su un terreno coltivato e si è ferita lievemente.

Il terremoto ha creato scene di panico anche a Ravenna. Qualche comignolo è crollato e in alcune chiese, come in quelle di San Domenico e di Santa Agata, si è verificata una notevole caduta di intonaco. La basilica di San Giovanni Evangelista, già lesionata, è stata chiusa al culto. La gente si è riversata sulle strade in preda al terrore. Anche a Castelbolognese sono caduti alcuni comignoli. Due donne sono state colte da violento choc.

Nelle zone di Faenza, Forlì, Ravenna e Castelbolognese il movimento tellurico ha senz'altro avuto il suo epicentro. Non si segnalano danni alla popolazione.

Le scosse sono state registrate a Bologna. Molti bolognesi le hanno avvertite. Niente panico. I triestini hanno visto oscillare i lampadari ai piani alti.

Leggerissime, le scosse sono state avvertite anche a Firenze. In particolare sono state avvertite dagli abitanti del Mugello, a Firenzuola, a Borgo San Lorenzo e Marradi. Niente panico, però. Altre zone in cui il fenomeno è stato avvertito sono Verona, Trento, Imola.

L'osservatorio sismologico di San Domenico, a Prato, ha diramato il seguente comunicato: «Alle ore 7.5'47" tutti gli apparecchi dell'osservatorio hanno registrato una violenta scossa di terremoto di carattere prevalentemente sussultorio il cui epicentro trovasi a 75-80 chilometri da Prato. La direzione è nord e l'intensità sull'epicentro si calcola fra il sesto e il settimo grado della scala Mercalli».

Si fa sacerdote uno scampato alla forca

Siena, 9

Un ex sergente maggiore d'artiglieria combattente sul fronte greco e, dopo l'8 settembre, condannato dai partigiani alla impiccagione, dalla quale si salvò con la fuga, sarà ordinato domani sacerdote dall'Arcivescovo di Siena, mons. Castellano, nella cappella del Seminario arcivescovile di Mensanello, presso Casole d'Elsa (Siena). Si tratta di Rino Guagnini di 48 anni, di Grazzano Visconti (Piacenza), prima della guerra, apprezzato artigiano del ferro battuto. Egli è stato fino ad oggi ospite dell'Arcivescovado di Siena, dove ha svolto mansioni di segreteria.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti con temporali isolati, specie sui rilievi. Sulle rimanenti regioni, cielo generalmente nuvoloso con residue piogge e temporali. Nel corso della giornata le condizioni del tempo volgeranno a miglioramento più sensibile sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sul versante tirrenico. Temperatura in aumento, più sensibile sul versante tirrenico. Venti: in prevalenza moderati da Nord-Ovest. Mari: Mar Ligure, Mar Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 21; Verona 18, 25; Trieste 19, 22; Venezia 18, 20; Milano 17, 26; Torino 16, 27; Genova 19, 26; Bologna 18, 23; Firenze 18, 24; Pisa 17, 27; Ancona 20, 27; Perugia 16, 24; Pescara 18, 30; L'Aquila 16, 24; Roma Ciampino 18, 28; Roma Città 19, 29; Campobasso 17, 26; Bari 20, 29; Napoli 19, 27; Potenza 15, 22; Catanzaro 20, 25; Reggio Calabria 22, 31; Messina 23, 30; Palermo 20, 29; Catania 23, 30; Alghero 21, 25.

SETTE DENUNCIATI A MILANO DALLA G. d. F.

QUATTRO MILIARDI DI LIRE CONTRABBANDATI IN SVIZZERA

Le indagini hanno preso l'avvio dalla rapina di cui fu vittima uno dei corrieri clandestini

Roma, 9

Sette persone sono state denunciate dal nucleo regionale della Polizia tributaria di Milano della Guardia di finanza per esportazione clandestina di biglietti di banca per una somma complessiva di 4 miliardi e 800 milioni. Le sette persone appartenevano ad una organizzazione che — a quanto si apprende negli ambienti bene informati — faceva capo ad una ditta internazionale di trasporti di Chiasso che curava materialmente il trasporto clandestino della valuta dall'Italia alla Svizzera.

Le indagini che hanno portato alla scoperta del traffico di banconote sono state compiute dalla Guardia di Finanza in collaborazione con funzionari dell'Ufficio italiano dei cambi, particolarmente attrezzato per inchieste del genere. L'operazione prese avvio in seguito a indagini svolte per la rapina della quale fu vittima, in viale Certosa a Milano, Alessandro Nasoni, che fu fermato, di notte, da alcuni uomini qualificatisi agenti della Polizia tributaria e rapinato di 50 milioni di lire in tagli da 10 mila. Tale somma era stata consegnata al Nasoni da un dipendente dell'agente di cambio milanese Giampaolo Riboldi ed era destinata alla società di trasporti «Giropa» di Chiasso.

Attualmente sono in corso ulteriori accertamenti per altri ingenti quantitativi di danaro che sarebbero stati esportati clandestinamente in Svizzera. I fatti addebitati al Riboldi e ai suoi complici, a quanto si apprende, costituiscono un illecito amministrativo che può essere punito con una pena pecuniaria fino a cinque volte l'importo della somma clandestinamente esportata. Il verbale redatto dal Nucleo di polizia tributaria è stato già inoltrato al Ministero del Tesoro.

Nel buio una donna precipita in un burrone

Modena, 9

In fondo a un burrone alle pendici del Monte Cimone è stato trovato il cadavere di Vittoria Sgarbi, di 57 anni, la villeggiante di Pievepelago della quale non si avevano notizie da martedì. Si presume che la donna, allontanatasi per compiere una escursione, si sia addormentata sotto un albero e sia stata svegliata a tarda notte dal temporale. Nel buio, mentre cercava forse la via del ritorno, la donna è precipitata nel burrone. Il suo corpo è stato trovato in un torrente presso la centrale di San Michele, in prossimità di Fiumalbo.

ASSALTO NELLA NOTTE CONTRO UNO STABILIMENTO DI STAGIONATURA

Furibonda sparatoria presso Parma per difendere un carico di prosciutti

Uno dei banditi sembra sia rimasto ferito al torace
Salami e polli provocano un altro conflitto presso Padova

Parma, 9

Una drammatica sparatoria è avvenuta stanotte a Collecchio, ad una decina di chilometri da Parma, fra tre o quattro rapinatori ed il proprietario di uno stabilimento per la stagionatura di prosciutti. Già l'anno scorso lo stabilimento era stato visitato da alcuni ladri i quali avevano asportato una trentina di prosciutti per un valore di oltre un milione di lire. Stavolta il proprietario, Umberto Leoni, allarmato da alcuni rumori sospetti si è affacciato alla finestra in tempo per vedere alcune figure che si muovevano davanti all'ingresso del caseggiato dopo aver parcheggiato un'autovettura e un camion poco distante.

Il Leoni, senza esitare, ha afferrato il fucile da caccia ed una rivoltella e si è messo a sparare a scopo intimidatorio in aria, pensando che i ladri sarebbero fuggiti. Costoro, invece, appostati dietro l'auto ed il furgoncino hanno risposto al fuoco con colpi di rivoltella, costringendo il Leoni a ritirarsi velocemente per non essere colpito. Gli sconosciuti hanno continuato a sparare contro il riquadro della finestra per una diecina di minuti poi, evidentemente soddisfatti, hanno deciso di ritirarsi verso i due automezzi che avevano lasciato nei pressi. In quel momento, però, il Leoni è tornato ad affacciarsi, sparando numerosi altri colpi in direzione dei ladri. Gli sconosciuti, allora, mentre dal paese accorrevano alcune persone assieme ai carabinieri, sono fuggiti per i campi, riuscendo a far perdere le loro tracce, ma abbandonando i prosciutti e gli automezzi.

Sul luogo della sparatoria è stata ritrovata una maglietta intrisa di sangue, che, probabilmente apparteneva ad uno dei rapinatori rimasto ferito. Le vetture che sono servite ai rapinatori per recarsi sul posto erano state rubate a Parma e ad Alessandria: si tratta di un camioncino e di una «1300».

Un episodio quasi identico è avvenuto nei pressi di Padova. Una sparatoria ha risvegliato infatti nelle primissime ore di oggi gli abitanti di Vigonza, sulla strada Noalese. Alcuni ladri — cinque o sei persone — sono giunti a bordo di due auto davanti alla macelleria di Sergio Barizza; e scassinata la saracinesca hanno cominciato a portare fuori dal locale carne, polli e salumi. A questo punto i ladri sono stati scorti da Ottorino Minto, di 38 anni, titolare di un bar che si trova a pochi metri dalla macelleria. Il Minto, entrato di corsa in casa, ha preso una pistola ed ha sparato due colpi contro i ladri. Questi hanno risposto al fuoco del Minto con alcuni colpi di pistola ma alfine temendo il sopraggiungere di altre persone, richiamate dalla sparatoria sono fuggiti.

Taccuino di viaggio

Monumento a Cicerone

Sono salito ad Arpino non tanto per ammirarne il panorama, peraltro assai suggestivo soprattutto nel quartiere Castello e per il vastissimo orizzonte ondulato dalle cime dei monti. Vi son salito perchè Arpino è la patria di Cicerone, e desideravo vedere in qual modo egli vi fosse ricordato al cospetto di tutti i suoi concittadini. Desideravo, insomma, vederne il monumento; e non ho durato fatica a trovarlo.

La statua è nella piazza maggiore del paese, non lungi da quella di Caio Mario, nato anch'egli nell'agro arpinate. Ma, mentre la sua immagine rientra nei canoni del normale (e nemmeno sfiora la convenzionalità solita di queste figurazioni), il monumento a Cicerone appare singolarissimo fin dal primo colpo d'occhio.

Quello che segue è solo un tentativo di descrizione; chi può, vada a vederlo in loco. Appare dunque il formidabile oratore a petto (villoso) completamente nudo; l'anatomia di quei muscoli è estremamente rilevata, e poderose pieghe incidono la carne dallo sterno all'ombelico, sì da formare una croce a tre inclinati bracci orizzontali. Il ginocchio destro, scoperto, esibisce una rotula quant'altre mai robusta, sormontata da un poderoso inizio di coscia; quello sinistro, pur coperto da un lembo di mantello (del quale ci occuperemo tra breve) rivela un'articolazione non meno possente.

Delle due mani, la sinistra regge una parte del mantello a tre grossi svolazzi, concepito con la stessa non comune robustezza con cui è stata immaginata la figura: pesante, non identificabile con una toga, e come agitato non dal vento o dal movimento dell'oratore, ma da una sua intima vita e volontà di divincolarsi. La mano destra, a termine di un braccio assai muscoloso e con vene in rilievo, ha il pugno chiuso e protende l'indice (le cui falangi sono ben visibili) come una pistola. Ci spiace, ma è questa l'immagine suggerita dalla prima visione; nè essa è modificata dalle contemplazioni successive.

L'indice sinistro sormonta di parecchio la testa; ma anche questa ha diritto a un tentativo di descrizione. Capelli (non molti) ricciotuti, scoprenti padiglione e lobo di orecchie robuste: fronte alta, rugata: naso affilato: bocca serrata e occhi socchiusi in una smorfia di disprezzo. Riservato, ben si sa, all'ignobile cinismo di Catilina.

Tutt'al più, se anche si volesse respingere l'anacronistica immagine della pistola, il monumento ravvicinerebbe Cicerone a una specie di discobolo o a un atleta con pretese gladiatorie; in nessun caso esso ricorda l'iconografia tradizionale (e però più verosimile), l'espressione del volto custodito nella Galleria degli Uffizi o quella del celebre dipinto del Maccari a Palazzo Madama.

Non che Cicerone non abbia potuto assumere, in Senato, atteggiamenti simili: gli sarà, anzi, capitato più volte. Ma senza mostrare i muscoli del dorso, però, anche se qui essi sono esibiti nel palese intento di dar loro un simbolico significato non di robustezza fisica ma di vigore intellettuale e morale.

Ebbene: pur comprendendo benissimo tutto ciò, avremmo preferito che quel vigore si sprigionasse soltanto dal volto. L'esibizione di tanti muscoli ci dà fastidio, sa del peggiore «culturismo fisico»; e ci risulta sgradita anche a non pochi arpinati e visitatori.

Il monumento, è vero, risale al 1957; e, se non siamo stati male informati, prima non ne esistevano altri. Ciò spiega molte cose, ma non tutto. Ebbene, noi siamo perfino disposti a tollerare che esso (come ora accade) sia collocato sullo sfondo di una gelateria con tavolini e ombrelloni, con sulla porta, a sinistra, il gran tappo reclamistico di una ben nota marca di birra, e, a destra, l'invitante raffigurazione di una torta gelata, ornata da sei ciliegine. Ma, quanto a quella imponente esibizione di «muscolatura oratoria», non siamo propensi a transigere. Una modifica s'impone. E ci tornano in mente le fiere parole ciceroniane incise — con senso inconsapevole di umorismo — alla base del monumento: «Non peram, non patiar, non sinam».

La nuova Montecassino

Ho rivisto, in un'assolata domenica dello scorso luglio, la Abbazia di Montecassino. L'avevo visitata già (ricordo anche il giorno) il 6 ottobre del 1936; e il salirvi con la funivia allora in uso mi aveva dato l'impressione di viaggiare su una carlinga. Uno dei ricordi più vivi dell'altra visita era quello di grossi merli neri dal becco giallo, la cui aspra voce vibrava nel gran cortile e sulla Loggia del Paradiso; ora non ne appare più alcuno.

La gran casa del lavoro e della preghiera è stata ricostruita com'era e dov'era; la Basilica è risorta in tutta la gloria dell'altar maggiore e delle dorature barocche. La tomba di San Benedetto e di Santa Scolastica è rimasta intatta. Completamente nuove le porte laterali bronzee, magistralmente modellate da Pietro Canonica.

Distrutto una prima volta appena 52 anni dopo la fondazione (529) dalal furia longobarda, nel 581, riedificato ai primi del secolo VIII, arso e predato dai saraceni nell'883, raso al suolo da un terremoto nel 1349, il monastero fu tempestato di bombe il 15 febbraio 1944; ed è risorto ancora, secondo il suo infallibile destino.

Pure, a vederlo rinato in perfetta copia di pietra nuova che attende di esser patinata dal tempo, a parte il sempre acuto dolore per le distruzioni e le vittime incolpevoli dal cui sacrificio l'Abbazia ha come preso l'avvio per il nuovo ciclo di vita, si diffonde entro di noi un sentimento che è difficile descrivere e che qui si tenterà forse invano di definire. Esso potrebbe anche sembrare inopportuno, ma sia chiaro che non si congiunge in alcun modo con la presenza o meno, in noi, del dono della fede. Un senso ineffabile di disagio certamente pervade chi vide intatte le sacre mura, quelle che il Tasso definì *«nobil porto del mondo e di fortuna, — di sagri e dolci studi alta quiete; — silenzi amici, e vaghe chiostre e liete»*, e ne contempla ora, dopo la nuova orrenda ruina, la trionfale resurrezione. L'edificio è riprodotto perfettamente anche nei dettagli, si arricchirà ancora di ori e pitture, si staglia nello stesso cielo, ha per sfondo in gran parte gli stessi boschi di allora: eppure il contemplarlo dà conforto ma non gioia e allegrezza, come accade quando possiamo ben sostituire, ma non più riavere, una cosa cara irrimediabilmente perduta.

Edoardo Gennarini

Volumi segnalati dagli «Amici del libro»

Il Book Club Italiano «Amici del Libro» ha segnalato ai propri associati, per il mese di agosto, i seguenti libri: «Il Consiglio d'Egitto» di L. Sciascia (ediz. Einaudi), «Un po' di successo» di G. Berto (ediz. Longanesi), «Gli uomini della sua vita» di M. McCarthy (ediz. Feltrinelli), «Kidnap» di G. Waller (ediz. Bompiani), «Un mestiere da signori» di P. Boulle (ediz. Mursia). Per aderire all'organizzazione e fruire così delle speciali agevolazioni riservate agli associati, richiedere informazioni agli «Amici del Libro» — Viale delle Milizie 2 — Roma.

Saigon — Una manifestazione di protesta dei buddisti contro le autorità governative accusate di perseguitare il buddismo

NEI LABORATORI SCIENTIFICI SI FORGIA IL FUTURO DELL'UMANITA'

Eccezionale floridezza dell'industria americana

L'elenco delle cinquecento «Grandi»: un'aristocrazia di potenza - Gli Stati Uniti spendono in ricerche il due e mezzo per cento dell'intero reddito nazionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, agosto

Una volta c'erano i Grandi di Spagna e oggi ci sono le Grandi d'America: nei primi si raccoglieva l'aristocrazia arrogante e individualista delle grandi casate che hanno fornito all'Europa i governanti e i condottieri dei secoli scorsi, nelle seconde, rappresentate dalle più grandi ditte americane, si raccoglie la nuova aristocrazia collettiva che domina i tempi moderni.

L'era odierna, infatti, nata dagli sconvolgimenti di due guerre mondiali e ancora sotto la spada di Damocle della distruzione totale che risulterebbe da una terza, sta evolvendo all'insegna della scienza e della tecnologia industriale. Il futuro è forgiato — almeno per quel che si può osservare in questi anni, che non è detto sia definitivo — nei laboratori scientifici, nelle officine, nei grandi complessi industriali dalla nuova classe dominante degli scienziati-dirigenti, dei calcolatori-prodigio e dei «maghi» della produzione industriale. In gran parte responsabili di questo stato di cose, e all'avanguardia nella nuova civilizzazione tecnico-scientifica, sono gli Stati Uniti, che l'Unione Sovietica, indipendentemente dalla sua diversa struttura sociale, si sforza nondimeno di emulare e possibilmente superare nei risultati pratici.

Per questo motivo la pubblicazione dell'elenco delle cinquecento più grandi ditte americane, fatta dalla rivista «Fortune», assume il significato di una orgogliosa presentazione di forza, parallelamente a quello di una esposizione della aristocrazia di potenza dalla quale oggi dipendono molti avvenimenti nel mondo: è noto, infatti, come la grande industria americana faccia sentire il suo peso in seno alla nazione, non solo per via delle masse di lavoratori che di essa fanno parte e dei capitali di cui dispone, ma anche per la partecipazione diretta di dirigenti industriali alle funzioni di governo e quindi alla politica estera del paese.

L'elenco delle «500 Grandi» per il 1962 è stato reso pubblico pochi giorni fa, e si presta a osservazioni che possono essere utili anche per far comprendere meglio ai lettori l'attuale «momento» americano.

Prima di tutto, nello scorrere le colonne degli introiti e dei profitti accluse all'elenco, appare chiaro come il 1962 sia stato un anno di eccezionale prosperità per l'economia nord-americana: le vendite totali complessive delle «500 Grandi» hanno oltrepassato la cifra astronomica di 142.600 miliardi di lire, superando, cioè, da sole, di circa dieci volte il totale del reddito nazionale italiano, e segnando un aumento di circa il dieci per cento rispetto al 1961.

Questa eccezionale floridezza, che si estende anche a tutte le altre ditte minori, spiega chiaramente perchè, malgrado le molte critiche da parte dell'opposizione, l'attuale governo democratico resterà con ogni probabilità al potere anche dopo le elezioni presidenziali dell'anno prossimo: oltre a mancare di un candidato efficace come Kennedy, i repubblicani stentano a trovare munizioni verbali solide per attaccare con successo la politica dei democratici, che ha portato la pace e la prosperità.

Spiega anche perchè gli Stati Uniti, pur mantenendo un atteggiamento ostensibilmente fermo nei confronti dell'Unione Sovietica, rifuggono dal prendere posizioni estreme, che potrebbero portare a un conflitto non desiderato da nessuno, e sono disposti a saltare a piedi giunti in qualsiasi possibilità — tipo accordi sulle esperienze nucleari — che serve a diminuire la tensione internazionale e ad andare d'accordo coi russi nel limite del possibile.

Nell'elenco delle «500 Grandi», la «General Motors», che nel 1962 ha prodotto circa un terzo dei sette milioni di autovetture vendute sul mercato interno, è sempre al primo posto, con un introito di circa 8600 miliardi di lire e un profitto netto di oltre 900 miliardi, che sarebbe sufficiente a sovvenzionare abbondantemente per un anno l'intero nostro Ministero della Difesa.

All'ultimo gradino della scala, la cinquecentesima ditta è la Interlake Iron Co., una compagnia siderurgica con circa 1600 operai, con introiti per «soli» 52 miliardi di lire e un corrispondente profitto di circa tre miliardi all'anno.

Come nei cinque anni precedenti, la beniamina degli azionisti e degli investitori è stata la Amerada Petroleum Co., compagnia petrolifera che non effettua nessuna operazione di distillazione e che ha avuto un margine di guadagno del 29,4 per cento con corrispondenti lauti guadagni per i fortunati possessori di azioni; d'altra parte il dividendo medio per capitale investito nel gruppo delle 500 Grandi è stato di circa il dieci per cento.

L'alto margine di guadagno netto e i soddisfacenti dividendi azionari sono tanto più significativi in quanto l'industria, durante questi ultimi cinque anni, ha aumentato in modo nettissimo le spese, un tempo considerate improduttive, per gli studi e le ricerche sia teoriche sia applicate, nelle aree di rispettivo interesse.

Rispetto al 1945, infatti, la percentuale di introiti lordi che la media generale dell'industria americana reinveste sotto forma di contratti di ricerca oppure in attività di studi ed esperienze è aumentata di ben 25 volte; e oggi gli Stati Uniti spendono complessivamente circa 8400 miliardi di lire all'anno in ricerche, corrispondenti all'enorme aliquota del 2,5 per cento del reddito nazionale.

Una spinta determinante verso l'accentuarsi di questa tendenza è stata impressa dallo spettacoloso affermarsi, in questi ultimi anni, dell'industria aero-spaziale, che ha ottenuto il suo successo mantenendosi all'avanguardia del progresso tecnico tramite la ricerca scientifica, e mettendosi in grado di accaparrarsi i grossi bocconi costituiti dalle commesse astronautiche del Governo, per le quali, nella maggior parte dei casi, la produzione stessa finisce con lo identificarsi con la ricerca applicata.

D'altra parte le grandi ditte (e fra esse la maggior parte delle 500 Grandi) aerospaziali sono state leste ad applicare le nuove conoscenze tecniche, apprese durante la loro attività di ricerca astronautica, alla realizzazione di prodotti nuovi e di buona qualità per il normale mercato di consumo: costringendo così anche le altre ditte, non spaziali, a gettarsi sulla ricerca applicata come mezzo per sostenere la concorrenza di novità e di qualità con la propria linea di prodotti.

Dall'esame dell'elenco delle 500 Grandi balza evidente un altro fenomeno importante, strettamente legato a quanto si è detto finora: le ditte aerospaziali, vessillifere della ricerca scientifica, hanno il più alto reddito lordo dell'intero gruppo: esso è, in media, del 500 per cento. Il reddito netto naturalmente risente delle somme reinvestite in attività di ricerca e della necessità del rapidissimo ammortamento delle attrezzature, dovuto alla corsa al progresso e ai continui cambiamenti, nonchè del costo sempre più elevato del personale scientifico, e si riduce a poco più del 14 per cento.

Essendo il Governo, almeno per ora, l'unico cliente di questa industria, ciò significa che in ultima analisi esso deve pagare prezzi assai alti per permettere a questa di ricavare i grandi introiti lordi che consentono di mantenere un incentivo contrattuale mediante un adeguato margine di guadagno.

Si spiegano così i prezzi esorbitanti pagati negli Stati Uniti sia per i razzi vettori, sia per i veicoli spaziali, che non sarebbero altrimenti giustificati nè sulla base dei materiali impiegati nè su quella delle ore di lavoro occorrenti alla loro costruzione. Con ogni probabilità il Governo italiano si troverà a dover affrontare una situazione analoga, quando deciderà di passare dalle iniziative limitate odierne a una piena attività spaziale, sia sul piano nazionale sia su quello internazionale.

Franco Fiorio

La rassegna dei libri

«Io, Robot», capolavoro di fantascienza

Isaac Asimov, russo di nascita ma americano di adozione e di educazione, divulgatore scientifico tra i più noti del nostro tempo e rinnovatore della fantascienza, è certamente, oltre al resto, un poeta. Lo dimostra questo «Io, Robot», tradotto ora in italiano da Roberta Rambelli per l'editore Bompiani, e considerato in America l'assoluto capolavoro della nuova «science fiction». Il romanzo ci porta di filato nella seconda metà del ventunesimo secolo, con un salto netto di alcune generazioni: e, angolato in una prospettiva di civiltà tecnologica estremamente evoluta, passa in rassegna le (per noi) straordinarie esperienze della dottoressa Susan Calvin, una scienziata che ha finito con l'assomigliare a un robot («Molti mi hanno definita un robot») a forza di appassionata convivenza col mondo della tecnica più avanzata. Ci sfilano così sotto gli occhi episodi ed aspetti di una società in cui il robot intelligente e parlante non è più soltanto lo strumento ma addirittura l'infallibile guida, l'angelo custode austero e sicuro dell'uomo. Il robot di Asimov è un essere razionale, perfettamente umano all'infuori che nella sua incapacità di commettere il male. Questa razionalità assoluta, non velata da interessi e passioni, lo mette al di sopra della comune umanità: e ne fa un paradigma nel quale copiosamente fluisce il poetico sogno della solidarietà universale. In tale suo sogno, vissuto con accesa ingenuità e amoroso furore, Isaac Asimov è rimasto incorreggibilmente e violentemente russo, malgrado tutto lo americanismo morale e mentale assorbito in un quarantennio di vita. Si aggiungano i tratti di un realismo narrativo che deriva chiaramente e nativamente da Gogol: e si capirà a quale fonte Asimov abbia attinto la poesia del suo libro. Il quale d'altra parte non si risolve tutto in poesia. Nella parte tecnologica, tanto estesa da risultare invadente, il lettore sensibile avvertirà infatti la rigidezza di un'applicazione più artigianale che artistica, la pesantezza di una meccanica che esula dalla poesia.

Il mondo della tecnica

La divulgazione scientifica può anche assumere dignità letteraria, come è stato rilevato da più di un critico, da Francesco De Sanctis in poi, a proposito della prosa scientifica del Seicento italiano: e ciò avviene ogni volta che un trepido calore di umanità lievita dall'interno l'interesse speculativo e divulgativo, imprimendo allo stile un moto di affettuosa e insieme severa comunicazione. Tra gli scienziati-scrittori dell'Italia novecentesca un suo luogo di tutto rispetto ebbe il matematico Francesco Severi, che seppe unire nella sua lunga e feconda attività il rigore assoluto della ricerca ad una «humanitas» squisita e solenne, facendo questa e quello confluire in pagine vive, entrate con pieno diritto a far parte della nostra civiltà letteraria. A Francesco Severi mi veniva fatto di pensare per un'immediata analogia l'altro giorno leggendo il saggio intitolato «L'uomo e la macchina» di un altro eminente scienziato: Gustavo Colonnetti. Si tratta di una serrata ed eloquente introduzione a quella vera e propria enciclopedia della tecnica che è «Il mondo della tecnica» (Torino, Utet, 1963), splendida e densissima opera in sei volumi dallo stesso Colonnetti coordinata e diretta. L'energia e le sue fonti, le costruzioni civili e meccaniche, le industrie chimiche, i mezzi di trasporto e le comunicazioni, le recenti conquiste della tecnica e la tecnica nella vita sono i temi attraverso cui l'opera armoniosamente si articola, servendosi delle collaborazioni più varie e delle competenze più specificate in un quadro però sempre unitario ed organico, dentro al quale — pur soltanto in una rapida scorsa, chè questa non è opera da leggersi tutta d'un fiato — avvertiamo la presenza costante di un'ispirazione fondamentale, operante nelle direttive del coordinatore geniale.

«Nel corso dell'opera — scrive il Colonnetti — i molteplici rapporti tra l'uomo e la macchina vengono prospettati sotto i più diversi aspetti. Si parla dei servizi che la macchina rende all'uomo trasformandone profondamente le condizioni di vita, liberandolo dalle più gravi fatiche, chiamandolo a funzioni intellettualmente più elevate, permettendogli di accrescere al di là di ogni limite la produzione dei beni e di mettere questi a disposizione di sempre più vasti strati sociali, rendendo più rapide e agevoli le comunicazioni ed i trasporti e più frequenti i contatti fra popoli lontani, offrendo a tutti le più larghe possibilità di soddisfacimento non soltanto dei bisogni vitali più elementari ma anche di quelli più complessi e raffinati che l'uomo si è andato e si va via via continuamente creando».

Viaggio in Umbria

Ci sono dei luoghi dove non ci si stancherebbe mai di tornare, se non altro con l'immaginazione. Uno di questi è l'Umbria verde e infuocata, distesa e ferrigna, povera e angusta di suolo e vastissima tuttavia nella dimensione della poesia e della storia. Un viaggio in Umbria, anche soltanto a cavallo di un libro, è sempre una festa dell'anima: nell'opprimente calura, una fresca ventata di pura aria consolatrice. Il libro che stavolta ci fa da veicolo è un'opera laboriosa e massiccia, nono volume della collana «Le regioni d'Italia» dovuto a Maria Rosa Prete Pedrini assistente nell'Istituto di geografia economica dell'Università di Bologna («Umbria», Utet, Torino, 1963). Tecnicamente, sul piano dell'informazione geografica, l'opera è senz'altro perfetta e si vale di un eccezionale corredo di fotografie, cartine, grafici. E' uno di quei libri che si propongono a una lettura lenta e intermessa: quando saremo giunti all'ultima pagina, avremo (aiutandoci la memoria) imparato tutto sull'Umbria, ricavandone un'immagine magari un po' fredda ma assolutamente completa nei suoi dati di geografia fisica e umana. Al lettore di fantasia e di cultura resta il compito di animare un quadro così preciso ma anche così rigido con le suggestioni di un appassionato peregrinare.

Vittorio Vettori

PREZZI ALTI E TROPPO RUMORE

Diminuiti i turisti sulle riviere toscane

Molti si sono trasferiti sulle più economiche spiagge adriatiche Trionfa a Viareggio la «bossa nova» insegnata dal negro Leopoldo

Viareggio, agosto

Le novità non mancano quest'anno sulla costa tirrenica da Bocca di Magra a Marina di Grosseto. Non sono tutte liete in questo vasto carnevale estivo, che ha carpito e moltiplicato i colori, le luci, i suoni, i balli e anche le maschere di quello invernale. A fare una corsa, com'è mia abitudine ogni anno, sulla costa della Lunigiana, della Versilia, di Lambrone e infine in quella che è chiamata la marina etrusca, si ha l'impressione precisa di attraversare un immenso baccanale, dove ormai è impossibile godere un riposo di salute, una vacanza di ristoro, un respiro di pace.

La notizia più nuova è che in tutto il luglio e nei primi giorni di agosto l'afflusso dei bagnanti e particolarmente degli stranieri è stato inferiore a quello dell'anno scorso. Ciò preoccupa, perchè dal secondo dopoguerra si era abituati a veder salire di anno in anno, sempre più notevolmente, la colonna delle presenze. Avremo un tutto esaurito per Ferragosto. Ma l'afflusso di pochi giorni non colmerà lo sbilancio di tutta la stagione.

Quali sono le cause dell'improvvisa e inaspettata depressione? I competenti le indicano in due principali, a cui ne seguono altre minori. Le due principali sono i prezzi alti e la conseguente e logica facilità della concorrenza di altre spiagge mediterranee, della Jugoslavia, della Grecia, della Spagna. A fare la pubblicità delle stazioni balneari di queste tre nazioni basta una scorsa ai bollettini di propaganda internazionale, che esse fanno pervenire a tutte le organizzazioni turistiche coi prezzi praticati. Qui gli interessati dicono che l'aumento del costo della vita in Italia e le troppe agitazioni sindacali hanno creato da noi una situazione che è lamentata da tutti gli ospiti. In parte è vero. Ma come va allora che la riviera adriatica (Rimini, Riccione, Cattolica eccetera) pratica prezzi ancora umani, che sono più bassi del 20, 25 e anche del 30 per cento rispetto a quelli della riviera toscana? Conosco famiglie fiorentine, abituate da una decina d'anni ad andare alle bagnature sul Tirreno, che quest'anno invece sono andate a Rimini proprio per la ragione dei prezzi.

Un'altra ragione della depressione turistica di questa spiaggia bisogna trovarla nel rumore assordante, che col traffico intenso e coi fracassi di suoni e canti giorno e notte disturba coloro che al mare vorrebbero trovare un po' di ristoro all'inferno delle città. Ma tant'è. Gli italiani, che trascorrono qui le loro ferie vogliono divertimenti clamorosi. In tutti i ritrovi, piccoli o grandi, furoreggia ancora il twist, che si sta però accompagnando velocemente ad un altro ballo, egualmente strano, chiamato «bossa nova». L'ha portato a Viareggio il suo inventore in persona, il brasiliano Jao Gilberto e l'ha ballato alla presenza dei suoi «conjunctos», la moglie, la cognata, la suocera e il figlioletto di due anni, che sempre danno l'avvio agli applausi e ciò non dispiace al pubblico, che subito li imita calorosamente. E' una curiosa speculazione di famiglia. Il ballo è piaciuto tanto, che giovani e giovinette coraggiose, nonchè qualche anzianotto, si son messi subito ad imitare l'inventore, che coreggeva e consigliava.

Che cosa è questa «bossa nova»? Lo ha spiegato ai giornalisti lo stesso inventore, chiamandola: «Uno stato d'animo, che si svela in movimenti a ritmo, molto frivoli, come in una specie di samba. Vuole essere soprattutto una consolazione e un aiuto a far dimenticare le fatiche, le lotte e le brutture della vita attuale».

Di lì a pochi giorni i bagnanti facevano la coda davanti alla pista del negro Leopoldo, un prestigioso insegnante di ballo. Egli che già dava numerose lezioni di twist, particolarmente alle signore ed ai cavalieri più anziani, si è messo a insegnare la «bossa nova», dopo aver assistito al ballo del brasiliano. E così anche il negro Leopoldo è diventato una novità molto interessante. Folle di giovani sono accorsi da lui e la «bossa nova» si è rapidamente diffusa per tutta la Versilia.

In fatto di canzoni, delle quali alla sera e alla notte risuona a sazietà (diciamo anche a noia) la spiaggia, abbiamo avuto due clamorosi avvenimenti: e cioè la riapparizione in palco della Mina e la rivelazione fulminea di un altro giovanissimo cantante, che si chiama Fred Bongusto. La Mina è stata salutata in un «night-club» di Viareggio da una vera folla di ammiratori, che le hanno tributato manifestazioni di entusiasmo. Si è un tantino ingrossata ed era già imponente.

Il caso del giovanissimo Fred Bongusto è un altro esempio, che caratterizza questo nostro tempo spensierato, squinternato e anche un po' sciocco. Poco tempo addietro Bongusto compieva studi scientifici e pare con profitto. Ma nel contempo canticchiava canzoni da lui stesso composte, accompagnandosi con la chitarra e rallegrando i suoi condiscepoli. E' stato scoperto da Kramer, che subito lo ha incluso nei suoi programmi televisivi. Il sogno dei facili milioni lo ha deciso a lasciare gli studi scientifici e a darsi al mondo dei fanatici delle novità della cosiddetta musica leggera. Ed ora eccolo da Oliviero ai Ronchi per tutta la stagione. E' stato presentato in modo eccezionale, come un un imperatore. Archi di luci irreali, in un tratto di spiaggia, ripetono ogni notte il suo nome; e la gente accorre in moltitudine ad applaudire quella sua voce, con un misto di sentimentale effeminato e di abbaiante esasperato. Il pubblico e particolarmente le signorine vanno più che in visibilio in delirio e lo tormentano per tutta notte, fino alle prime luci dell'alba per ottenere da lui un autografo o un segno qualunque di amicizia.

In pochi giorni Fred Bongusto è diventato l'idolo della Versilia. Ha superato quell'altro strano e quasi incredibile fenomeno della Rita Pavone, assunta ai trionfi di un mondo non certo eclettico.

Michele Campana

Il cantante Gilberto Joao che ha lanciato la «bossa nova» è a Viareggio con la moglie

Alla penultima selezione

Rosso, Marin e Magris sempre nel «Viareggio»

Roma, 9

La segreteria del 34.o Premio Viareggio ha reso nota l'ultima rosa di 42 candidati.

Per il miglior libro di narrativa o poesia (4 milioni di premio) sono stati prescelti: Alberto Arbasino, «Fratelli d'Italia»; Dino Buzzatti, «Un amore»; Primo Levi, «La tregua»; Guido Piovene «Le furie»; Ignazio Buttitta, «La Peddi Nova» e «Lu trenu di lu Suli»; Renzo Rosso, «La dura spina»; Leonardo Sinisgalli, «L'età della luna»; Vittorio Bodini, «La luna dei Borboni»; Leonardo Sciascia, «Il consiglio d'Egitto»; Biagio Marin, «Elegie Istriane»; Piero Santi, «Il sapore della menta»; Umberto Bellintani, «Tu che m'ascolti»; Marcello Venturi, «Bandiera bianca a Cefalonia»; Giuseppe Fiori, «Sonetaula».

Per l'opera prima di narrativa o poesia (1 milione di premio) sono stati prescelti: Laura Conti, «Cecilia e le streghe»; Silvano Ceccherini, «La traduzione»; Enzo Siciliano, «Racconti ambigui»; Lullina Terni, «I contrattempi sentimentali»; Giulio Bedeschi, «Centomila gavette di ghiaccio»; Massimo Ferretti, «Allergia»; Giacomo Gaspardo Moro, «I monti della luna»; Dolores Prato, «San Giocondo».

Per il miglior libro di saggistica (4 milioni di premio) sono rimasti in gara: Cesare Segre, «Lingua, stile e società»; Fedele D'Amico, «I casi della musica»; Sergio Solmi, «Scrittori negli anni»; Antonio Del Guercio, «Gericault»; Luigi Gallino, «Indagini di sociologia economica»; Ferdinando Bologna, «La pittura delle origini»; Walter Binni, «Poetica, critica e storia letteraria»; Giovanni Macchia, «La scuola dei sentimenti»; Giulio Trevisani e Stefano Canzio, «Compendio di storia d'Italia»; Palmiro Togliatti, «Momenti della storia d'Italia»; Dina Bertoni Jovine, «L'alienazione della infanzia»; diversi autori, «Lettere di antifascisti dal carcere e dal confino».

Per l'opera prima di saggistica (1 milione di premio) sono stati prescelti: Giorgio Melchiori, «I funamboli»; Giuseppe Tamburrano, «Antonio Gramsci»; Umberto Cerroni, «Marx e il diritto moderno»; Luciano Dalla Tana, «Mussolini massimalista»; Ida Cardellini, «Desiderio da Settignano»; Michele Ranchetti, «Cultura e riforma nella storia»; Vittoria Olivetti, «Demografia e controllo delle nascite»; Claudio Magris, «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna».

Le due commissioni che compongono la giuria si riuniranno separatamente per le sedute conclusive, il 20 agosto a Viareggio, dove sabato 24 agosto avverrà la premiazione.

CRONACA DELLA CITTA'

CON LA NUOVA STRUTTURAZIONE DELL'EAAS

Due altre condotte sociali entrano in funzione lunedì

Sensibile incremento durante gli ultimi dieci giorni di affluenza all'Ente - Primi collaudi del sistema

Altre due sedi di settore che renderanno ulteriormente capillare l'attività dell'Ente ausiliario di assistenza sociale entreranno in funzione la prossima settimana aggiungendosi alle altre sette condotte sociali che hanno già dimostrato la bontà del sistema. Si tratta delle condotte sociali di via Mauroner 2 (S. Luigi) e di via Prosecco a Villa Opicina.

Come noto il provvedimento di decentrare l'attività dell'EAAS nelle zone periferiche e del circondario si è resa necessaria per permettere al pubblico una maggiore facilità di ricorso, per una più esatta e profonda conoscenza di situazioni sociali ed economiche in determinati settori extra-urbani, per un miglioramento di rapporti tra tutti i cittadini del settore e gli organi della pubblica amministrazione, per un più facile ottenimento delle segnalazioni su deficienze e scompensi nella strutturazione sociale attualmente esistente.

Sotto questo profilo e secondo le premesse che sono alla origine della istituzione del decentramento, le prime sette condotte sociali stanno avviando rapidamente un complesso lavoro di ricerca e d'indagine nel proprio settore di competenza. Lo studio che l'assistente compie, assecondata dalle delegazioni municipali e da altro personale, mira a stabilire rilevazioni domiciliari, orientamenti e consigli sul piano di relazioni umane e relazioni pubbliche e lavoro al caso, cioè terapia diretta di sostegno, dove non esista una competenza specifica di intervento da parte di altri enti e istituti.

A dieci giorni di distanza dall'entrata in funzione delle prime condotte sociali dell'EAAS la affluenza agli uffici siti presso le delegazioni municipali o presso sedi messe gentilmente a disposizione dall'IACP, si è rilevata alquanto costante e nutrita. I problemi che finora sono stati trattati rientrano nelle questioni di ordine assistenziale, sia in tema di alloggio, che in tema di aiuti economici. Del resto anche l'affluenza all'EAAS ha subito in questi dieci giorni un sensibile incremento. L'Ente di piazza Sansovino che accentra il lavoro anche delle altre condotte sociali, si riserva l'indagine e l'intervento su tutta la zona urbana. In effetti il lavoro svolto sia dall'Ente che dalle condotte sociali ha riguardato esclusivamente, finora, il tema assistenziale, e tutti i problemi indicati sono stati orientati per la loro soluzione o risolti. La presenza delle condotte sociali ancora nella loro fase di «rodaggio» ha già dimostrato la possibilità di eccepire casi particolari ed inviarli a soluzione con rapidità. L'Ente sta attualmente richiedendo all'intero settore della pubblica amministrazione il quadro completo degli uffici e dei funzionari ad esso preposti.

Uno degli scopi delle condotte sociali è anche quello di poter indirizzare adeguatamente i cittadini presso gli uffici e i funzionari che meglio possono rispondere al loro caso, senza inutile perdita di tempo alla ricerca del posto adatto cui rivolgersi. In questo senso la condotta sociale salvaguarderà con il compito dell'informazione anche l'aspetto sociale conducendo il cittadino a meglio esporre la sua situazione.

Presso la pubblica amministrazione la volontà dell'EAAS è stata accolta con favore e con spirito di collaborazione. L'IACP, dal canto suo, provvederà ad informare i vari inquilini sull'esistenza delle condotte sociali, indicandone l'ubicazione della condotta più vicina agli interessati. Il Commissario di Governo Mazza, inoltre, che recentemente ha avuto un incontro con i dirigenti dell'EAAS, ha espresso la sua viva soddisfazione per l'iniziativa prima in Italia e forse in Europa, consigliando di dedicare tutta l'attività al perfezionamento del sistema. Il dott. Mazza ha inoltre disposto che gli uffici del Commissariato di Governo forniscano la collaborazione necessaria e l'aiuto anche diretto all'opera dell'EAAS e delle condotte sociali.

Celebrazione a Servola del Patrono San Lorenzo

Oggi ricorre la festa di San Lorenzo Martire, Patrono di Servola. Nella chiesa parrocchiale si svolgeranno solenni funzioni. Le Messe saranno celebrate con il seguente orario: ore 6, 7, 8, 9, 10, 11.30 e 19. Alla Messa vespertina delle ore 19 il P. Guardiano di Montuzza terrà il panegirico del Santo. Alle ore 20, canto dei Vesperi, al termine dei quali, alle 20,30, uscirà dalla chiesa la processione eucaristica che si snoderà per le vie del borgo. La facciata della chiesa e il campanile saranno illuminati. Il parroco mons. Latin invita i fedeli a illuminare e addobbare le finestre.

Il caldo ieri 22,3

LA PIU' FORTE SCOSSA DELL'ANNO

Ieri il buongiorno è stato un terremoto

Molto avvertito il fenomeno - Epicentro sull'Appennino

Per non pochi cittadini la sveglia ieri mattina è venuta da una scossa di terremoto che ha provocato viva apprensione. Il fenomeno è stato accompagnato dall'inevitabile oscillazione dei lampadari e in qualche casa dalla caduta di soprammobili e dal tintinnare delle stoviglie. Subito l'Osservatorio geofisico veniva raggiunto da molte decine di telefonate per sentire la conferma della registrazione della scossa tellurica. Così è stato, e in mattinata lo Osservatorio emetteva il seguente comunicato: «L'Osservatorio geofisico di Trieste ha registrato una forte scossa di terremoto con inizio alle ore 7 5 minuti e 59 secondi. L'epicentro si troverebbe circa 250 chilometri da Trieste in direzione Sud-Ovest, nell'Appennino romagnolo. La scossa avvertita a Trieste è stata del terzo-quarto grado della Scala Mercalli».

Il fenomeno tellurico ha provocato con tutta probabilità un unico caso di caduta di calcinacci. Il fatto si è verificato in un appartamento dello stabile di via S. Francesco 4 che aveva destato a suo tempo qualche preoccupazione per la sua stabilità a causa dei vicini lavori di scavo. Infatti l'edificio appare nel suo interno puntellato lungo tutte le rampe della seconda scala d'accesso.

Questa volta però, anche a causa dell'ora mattutina in cui si è verificata la scossa, e quindi non da tutti avvertita, non si è prodotto un vivo senso d'allarme tra gli inquilini come qualche tempo addietro. In quell'occasione, infatti, vari inquilini si erano allontanati a precipizio dai loro appartamenti per raggiungere il cortile.

Il sismografo dell'Osservatorio geofisico ha nettamente segnato la scossa. Il quarto grado della scala Mercalli viene ritenuto un limite di forza sufficientemente pericoloso. I guai cominciano dopo il sesto grado, e specialmente dal settimo in poi quando gli stabili pericolanti cedono al movimento tellurico. Ieri, mentre la caduta di calcinacci si registra un po' dovunque, non viene segnalato alcun danno. La scossa è stata comunque la più forte segnalata in città quest'anno.

L'ESTATE APPARE STANCA

Un filo d'aria fredda ha scatenato l'acqua

Per Ferragosto altalena di bello e di brutto

Con la caduta di abbondante pioggia in più riprese nel corso della giornata di ieri, e con il conseguente abbassamento della temperatura di circa 10 gradi, un po' di autunno si è impadronito di questa vigilia di Ferragosto. E scarse appaiono anche le speranze per una immediata ripresa del bel tempo. I meteorologi se da una parte prevedono una schiarita nel giro di ventiquattr'ore, dall'altra non esitano a dire che la perturbazione appare molto sviluppata e ripetibile ancora a lungo in determinati periodi delle prossime giornate. In una parola intorno a Ferragosto dovrebbe continuare l'altalena del brutto e del bel tempo.

Le conseguenze di ciò sono dovute alla calura degli scorsi giorni e all'eccezionale serenità del tempo che perdurava da circa tre settimane. L'evaporazione che ne è derivata è stata fortissima, e il vapore acqueo immagazzinato nell'aria ha avuto punte percentuali notevoli. E' stato perciò sufficiente il soffio di aria fredda attraverso le Alpi occidentali per dare il via alla sarabanda d'acqua, che in altre zone dell'Italia settentrionale ha avuto l'aspetto di veri e propri nubifragi. Sotto questo profilo il fenomeno del periodo perturbato appare come normale conseguenza di un precedente periodo molto stabile. Il ciclo estivo quale appare dalle statistiche e dal calcolo dei meteorologi contempla anche questa possibilità di prolungate cadute nel perturbato. L'esperienza passata, del resto, conferma anche per gli scorsi anni fenomeni del genere.

Purtroppo questa volta è toccato a Ferragosto e solo il succedersi delle giornate serene o temporalesche potrà dirci in quale posizione si troverà l'attesa vacanza. Su un punto però i meteorologi appaiono unanimemente concordi: il principio della fine dell'estate è cominciato. Senza volersi rifare al vecchio adagio popolare che è stato ancora una volta riconfermato, il Ferragosto ha rinfrescato non solo il bosco — come dal vecchio adagio — ha anche la città dove i turisti hanno sfoggiato i primi indumenti di lana, anacronistici sui gli shorts variopinti. Ieri molti spettacoli all'aperto della serata sono stati sospesi.

QUESTIONE DI PEZZATURA

Perchè è aumentato il prezzo del pane

La qualità di pane venduta al consumatore finora al prezzo di lire 200 ha subito un aumento di 40 lire, e viene venduto pertanto a lire 240. Ciò ha provocato qualche perplessità nei consumatori che hanno richiesto la ragione dell'improvviso e non annunciato aumento del prezzo di un genere tanto necessario. L'Associazione fra i panificatori ha tenuto a precisare che non si tratta di un vero e proprio aumento del prezzo del pane, ma di un aumento della pezzatura del pane della qualità indicata. I prezzi sono rimasti pertanto invariati, ma è mutata invece la dimensione e la forma, comportando il conseguente mutamento del prezzo.

LA TRAGEDIA SUL MANGART DELL'AMERICANO DI CONTOVELLO

Ha vissuto il giorno più lungo E' morto su una montagna di casa

Il figlio crede ancora che il padre sia solamente ferito

(Attualfoto)

Il giovane Glenn e la nonna nella casa di Contovello. Il ragazzo ignora la morte del padre

Il superstite della tragedia del Monte Mangart, in cui ha perduto la vita il cittadino americano Milan Gerlanc, è ritornato ieri mattina dai suoi parenti a Contovello, accompagnato da un funzionario del Consolato americano di Trieste.

Glenn Gerlanc, di 13 anni, è ritornato con negli occhi la tremenda visione di suo padre che precipita dalla cima del monte e si sfracella in fondo al burrone, ma senza sapere che non lo vedrà più. Nessuno ha avuto infatti il coraggio di dirgli che è morto, ed egli pensa che sia rimasto soltanto ferito e che in breve potrà riabbracciarlo. Ieri, quando il nostro fotografo lo ha ritratto, un cugino gli ha detto in inglese che avevano bisogno di fotografie per un documento.

La vittima, Milan Gerlanc, era nato a Contovello 43 anni or sono e, dopo aver navigato per alcuni anni, si era trasferito in America, in cerca di fortuna. Dal 1939 egli abitava a New York dove era proprietario di alcuni negozi di commestibili. Sposatosi con un'americana originaria di Bari, egli aveva assunto la cittadinanza americana partecipando anche all'ultima guerra mondiale nell'esercito americano, e riuscendo a salvarsi per un miracolo durante la campagna dello sbarco in Normandia. Ritornato a casa dopo la guerra egli aveva ripreso il suo lavoro con molta fortuna, tanto da poter permettersi di ritornare a Contovello quasi ogni estate, portando la moglie e i figlioli. Quest'anno egli è giunto solo con Glenn.

Il Gerlanc aveva sempre avuto una grande passione per la montagna, passione condivisa anche dai suoi figlioli. L'altro giorno egli si era fatto prestare da un parente la «Topolino» e l'equipaggiamento per una ascensione e si era diretto verso il Tricorno e il Monte Mangart, che egli conosceva bene per esserci stato da ragazzo. L'escursione aveva praticamente due scopi: la gita vera e propria e la compilazione di una carta che sarebbe dovuta servire il prossimo anno al figlio maggiore rimasto ora in America con la mamma e la sorella.

Padre e figlio, superato il confine, hanno raggiunto Plezzo per scalare il Tricorno. Il monte era però avvolto dalle nubi e il tempo minacciava, per cui il Gerlanc ha deciso di salire prima sul Mangart. Con la macchina i due gitanti hanno superato l'ultimo nucleo abitato, continuando fino dove era possibile. Nell'auto il Gerlanc aveva coperte e cibo in previsione di una notte fredda da passare all'addiaccio.

Lasciata la macchina, padre e figlio si sono incamminati per un sentiero abbastanza facile che porta sino in cima al monte ed all'ex rifugio italiano. Prima di sera i due gitanti hanno raggiunto la vetta (metri 2.678), da dove hanno scattato alcune fotografie. Ad un tratto un grande masso, al quale il Gerlanc si era aggrappato, si è staccato travolgendolo. L'alpinista, perduto l'equilibrio è volato nel burrone profondo circa trecento metri, sfracellandosi.

Il giovane Glenn è rimasto paralizzato per il terrore: ha urlato con quanto fiato aveva in gola, ma non ha ricevuto alcuna risposta. Non sapeva cosa fare; gli sembrava di impazzire. In fondo al burrone c'era il corpo di suo padre semicoperto da blocchi di granito. Più di una volta gli è venuta la tentazione di lasciarsi andare giù per raggiungere il padre, ma poi ha pensato che era meglio chiamare soccorso. Egli è perciò ritornato indietro, ma non riusciva più a ritrovare il giusto sentiero. Per quattro volte il giovane Glenn ha preso una pista sbagliata che conduceva ad un burrone più profondo dell'altro. Era disperato e le forze lo stavano ormai per abbandonare. Ad un tratto, per fortuna, ha scorto un cavo di acciaio teso lungo la parete a mo' di passamano. Glenn ha intuito che seguendo quel cavo poteva arrivare a valle. E così è stato. Sceso dalla montagna egli ha incontrato due donne alle quali, in inglese, ha raccontato la terribile avventura. Le donne lo hanno accompagnato alla polizia, che ha subito dato il via ai soccorsi.

Gli alpini jugoslavi hanno per tutta la notte cercato il corpo del Gerlanc, che è stato recuperato e portato a braccia sino a Plezzo, dove è stato deposto nella cappella mortuaria di quel cimitero.

Nel frattempo le autorità jugoslave hanno informato quelle italiane e americane. Solo più tardi, quando è stato recuperato il corpo dello sventurato alpinista, è stata trovata una cartolina con l'indirizzo della madre dello scomparso, a Contovello 13.

Del fatto sono stati subito informati i carabinieri, che hanno a loro volta avvertito i familiari. Un funzionario del Consolato americano si è subito portato a Plezzo, dove ha preso in consegna il piccolo Glenn, che è stato poi affidato alla nonna.

La salma del Gerlanc non arriverà a Trieste ma verrà trasportata con ogni probabilità a Zagabria o a Belgrado, da dove partirà direttamente per New York. La moglie della vittima ha infatti telegrafato ai parenti manifestando la volontà che la salma del marito sia sepolta negli Stati Uniti. Le autorità consolari americane di Trieste — a quanto abbiamo appreso — si sono già messe in contatto con la rappresentanza di Zagabria per prendere accordi sulla traslazione della salma del Gerlanc, un uomo che sbarcando in Normandia aveva vissuto «il giorno più lungo dell'anno» e che è morto tradito da una montagna di casa, una montagna che aveva conosciuto e amato da ragazzo.

AVEVANO RUBATO NELL'UFFICIO DI UN RAPPRESENTANTE

INUTILE IL RICORSO DEI «TOPI» DI CAMPO MARZIO

E' stata pienamente confermata ieri dai giudici della Corte d'Appello la sentenza pronunciata lo scorso marzo dal Tribunale nei confronti di due cognati, Renato Gaspard, di 38 anni, abitante in via Battera 24, e Antonio Carboni, di 33 anni, coabitante, ritenuti colpevoli di furto pluriaggravato.

La notte fra il 22 e il 23 febbraio di quest'anno essi si erano portati in macchina in via Campo Marzio, nell'ufficio di un rappresentante di liquori, Sergio Pittoni, sito al n. 6 di quella via; ufficio che ha una finestra protetta da sbarre metalliche verticali sollevata a tre metri da terra. Mentre il Carboni restava nell'auto, il Gaspard dava la scalata alla finestra salendo sul tetto di una macchina parcheggiata proprio là sotto e apriva un varco fra le sbarre.

Era mezzanotte; soffiava una violenta bora e per la strada non passava nessuno. Ugualmente i due tralasciarono a questo punto d'ultimare l'impresa, per tema d'essere stati notati, e ripartivano in macchina per ritornare sul posto due ore dopo, nel cuore della notte. Il Gaspard era penetrato nell'ufficio, da un cassetto aveva asportato 190 mila lire in biglietti da diecimila, aveva passato il rotolo di banconote al cognato rimasto a far da «palo» ed era sceso. Si avvicinavano all'auto, quando notavano una pattuglia di agenti; avevano un bell'affettare indifferenza. Il loro atteggiamento era piuttosto sospetto; e gli agenti decidevano d'intervenire. Allora i due si davano alla fuga, ma venivano raggiunti. Raccontavano allora d'aver rinvenuto il denaro a terra, portato dal vento... Ma chi poteva dar credito a una simile storiella?

In conclusione vennero condannati: il Carboni, con la concessione delle attenuanti generiche, a due anni e 60 mila lire di multa; e il Gaspard a quattro anni e sei mesi di reclusione più 155 mila lire, nonchè all'assegnazione per due anni in una colonia agricola. Un verdetto avverso il quale entrambi si sono appellati, ma senza ottenerne la modifica.

Col primo sorso beve la vespa

Una dolorosa quanto singolare avventura è capitata ieri pomeriggio al cavatore Antonio Marussich, di 27 anni, abitante a Monrupino. L'operaio, che lavora nella cava Romana di Monrupino, durante una pausa del lavoro s'era messo a bere un po' di vino. Fatalità ha voluto che nel fiasco fosse entrata poco prima una vespa e, al primo sorso l'insetto è finito nella bocca del cavatore pungendolo alla faringe. Il Marussich è stato prontamente soccorso da alcuni compagni di lavoro e subito accompagnato all'ospedale maggiore con la macchina di un conoscente, lo esercente Carlo Gustin, di 40 anni dove è stato ricoverato nel reparto otorinolaringoiatrico con prognosi di sette giorni.

IL BUON CUORE PER I SINISTRATI DI VIA DELLA TESA

Oltre 500 mila lire dai dipendenti dell'Acegat

La sottoscrizione ha quasi raggiunto i tre milioni

La tragedia di via della Tesa, quella povera casa ridotta ad un mozzicone di macerie e la sventura abbattutasi su tante famiglie, è ancora un episodio palpitante nel cuore nobile e generoso di Trieste. Le offerte a favore dei sinistrati — hanno rimesso proprio tutto: dal mobilio alla serenità — continua, e anche ieri numerose persone sono venute al nostro giornale e hanno recato il loro contributo per aiutare le vittime a ricostruirsi una casa.

Tra le tante oblazioni, merita un cenno particolare quella fatta dai dirigenti, impiegati e operai dell'ACEGAT, che ieri hanno rimesso l'importo della loro sottoscrizione di 506 mila 725 lire. Una cifra ragguardevole che prova per l'ennesima volta l'alto senso di solidarietà umana della nostra gente. Oltre all'elargizione della grande famiglia dell'Acegat, per i sinistrati ci sono pervenute le seguenti offerte: N. N. 1000; M. e T. 500; Dirigenti, impiegati e operai dell'ACEGAT 506.725; Liliana 500; N. N. 1000; M. P. 500; Bardelli 1000; A. G. e R. C. 2000; Lorella 2000; N. N. 2000; N. N. 1000. Totale lire 518.225. Precedente lire 2.44.250. Complessivo lire 2.962.475.

Cade dalla catasta delle balle di cotone

Da una catasta di balle di cotone alta circa due metri è caduto ieri pomeriggio il bracciante Luigi Carli, di 37 anni, abitante in via Milano 31. Lo incidente è accaduto poco dopo le 15 di ieri in una stiva della motonave «Vulcania», attraccata alla stazione Marittima. Il Carli che ha riportato una grave contusione alla parte sinistra del torace ed escoriazioni multiple al dorso oltre a contusioni all'anca e al braccio sinistro, è stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale maggiore. Guarirà in una decina di giorni.

Gancio di una gru in testa all'operaio

Dal gancio di una gru che stava trasportando un grosso paranco, è stato urtato ieri pomeriggio l'operaio Aldo Monti, di 43 anni, abitante in via Palmanova 1. Nell'infortunio, accaduto alle 14.30 al Cantiere San Marco, l'operaio ha riportato varie contusioni al capo e alla parte destra del torace per cui è stato trattenuto nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di dieci giorni.

Tutti bene gli scouts a Maratona

I dirigenti e i ragazzi della Sezione di Trieste del Corpo nazionale Giovani Esploratori Italiani, che partecipano all'XI Jamboree mondiale di Maratona (Grecia), godono tutti ottima salute e inviano a genitori, parenti e amici i loro saluti, in attesa del ritorno a Trieste che ormai si approssima. Per informazioni telefonare alla sede di sezione (via Torrebianca 30) il martedì e il giovedì dalle 19.30 alle 20.30.

Rinnovo del contratto per lavanderie e stirerie

Il Sindacato abbigliamento della Camera confederale del lavoro comunica che la riunione per le trattative del contratto di lavoro per le lavanderie e stirerie è stata fissata per il giorno 29 corr. alle ore 17,30 presso l'Associazione degli industriali. Vi parteciperanno le due organizzazioni sindacali dei lavoratori e i rappresentanti dei datori di lavoro.

A Opicina 5.o raduno dei coltivatori

La Cooperativa agricola di Trieste, comunica che il V raduno dei coltivatori si terrà nei giorni 15, 16, 17 e 18 agosto ad Opicina. In questa occasione la Cooperativa organizza una mostra di macchine ed attrezzi agricoli, una mostra ortofrutticola nonchè una gara di pittura estemporanea.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 22.3; minima 19.3; umidità 68 per cento; pressione mb. 1007,5 stazionaria regolare; temperatura del mare 26; vento km. 5 E.S.E.; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6.9.

Oggi: S. Lorenzo. - Il sole sorge alle 4.57, tramonta alle 19.22. La luna nasce alle 22.21, tramonta domani alle 10.37.

Servizio notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Millo, via Buonarroti 11, tel. 90488; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905; Tamaro - Neri, via Dante 7, tel. 37623; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 3 marinai, 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

9 agosto 1963

MORTI DENUNCIATE: Dellore Renato a. 52; Negrisin ved. Negrisin Caterina a. 77; Lepin ved. Kersevan Maria a. 75; De Marco Giovanni Battista a. 56; Skerlavai ved. Mahnig Maria a. 76; Pozzetto in Degrassi Luigia a. 78; Crevatin in Botteri Egidia a. 35; Cramesteter in Vidonis Antonia a. 81; Fontanot Giuseppe a. 91; Bezzecchi Maria a. 71; Trento Maurizio a. 1; Pevez Giuseppe a. 67.

Nascite denunciate: 11.

Il Vangelo non autorizzato

(«Attualfoto»)

Quanti si trovavano a passare ieri sera per piazza Garibaldi e per la via del Teatro Romano, hanno assistito rispettivamente al prologo e all'ultimo atto di una rappresentazione un po' strana per Trieste, ma che certamente non avrebbe fatto alcun effetto in Inghilterra o negli Stati Uniti.

In piazza Garibaldi un gruppo di oltre trenta giovani e ragazze di tutte le nazionalità (c'era persino un indiano) ha incominciato a predicare, distribuendo volantini ed opuscoli. I giovani, che sono i divulgatori di una setta evangelista, hanno pregato a lungo, intonando litanie in lingua inglese, poi sono stati interrotti dalla polizia, e dal momento che la loro manifestazione non era autorizzata, sono tutti finiti in Questura, dove sono stati condotti a scaglioni. Qui i giovani sono stati interrogati, è stato vagliato il materiale di propaganda e alla fine, dopo un'ora e mezzo di permanenza in Questura, sono stati rilasciati. Il gruppo è salito sulle proprie automobili e scortato da una camionetta della polizia ha raggiunto Miramare.

Nelle foto: i giovani escono dalla Questura; la colonna scortata a Miramare.

LLOYD TRIESTINO E NAVALMECCANICA AFFIANCATI SULLA STRADA DELL'AUTOMAZIONE

SENZA TURNI ROVENTI LA «ESQUILINO» CON I COMANDI DEL MOTORE CENTRALIZZATI

Eliminate le prolungate permanenze del personale nella sala macchine

Una visione della centrale di comando della «Esquilino», la nuova motonave del Lloyd Triestino, dove il direttore di macchina può controllare il funzionamento di tutto l'apparato motore

Quasi quarant'anni fa, nel 1924, toccò ad una nave del Lloyd Triestino il privilegio di segnare l'avvento del motore a combustione interna nella Marina mercantile italiana; si chiamava «Esquilino» quella prima motonave, che la Società armatrice doveva poi perdere allo scoppio dell'ultimo conflitto mondiale. Oggi una nuova unità lloydiana, battezzata con lo stesso nome augurale, si appresta ad entrare in linea, offrendo nell'ambito della nostra marineria il primo esempio di centralizzazione dei comandi dell'apparato motore, il che rappresenta in altre parole il primo passo sulla strada dell'automazione in campo marittimo.

La nuova «Esquilino» è stata costruita dalla «Navalmeccanica» di Castellammare di Stabia, appartenente al Gruppo Fincantieri, e fa parte di una serie di quattro gemelle da 10.120 tonn. p. l., commesse dal Lloyd Triestino ai cantieri nazionali per la linea celere dell'Estremo Oriente, nel quadro del vasto programma di rammodernamento e potenziamento della flotta di preminente interesse nazionale intrapreso nel 1960 dall'IRI e dalla Finmare.

Le due prime unità della serie — la m/n «Palatino», costruita dai CRDA a Monfalcone, e la «Viminale», costruita dal Cantiere Ansaldo Orlando di Livorno — stanno già compiendo il viaggio inaugurale alla volta del Giappone; la quarta unità, la «Quirinale», si trova in avanzato allestimento nei Cantieri di Palermo.

Particolare menzione, fra le caratteristiche comuni a tutte le unità della serie, meritano ancora: la carena, dal tipico bulbo prodiero, studiata per conseguire la maggiore velocità a pieno carico; la sala nautica di modernissima concezione, dove sono riuniti i più aggiornati strumenti atti alla sicurezza della navigazione, fra i quali un radar della portata di 40 miglia; ed infine le cabine e gli ambienti di riunione per l'equipaggio che — al pari delle sistemazioni per 6 passeggeri, in 3 cabine doppie con servizi privati — sono serviti da un impianto di condizionamento d'aria.

Ma veniamo ora a quella che costituisce, almeno per ora, la peculiarità della «Esquilino». Con la centralizzazione dei comandi, introdotta a titolo sperimentale su questa motonave, ma di cui è prevista l'estensione alle tre gemelle, il Lloyd Triestino si è posto soprattutto due obiettivi: tenere il passo delle marine più evolute sulla via del progresso tecnico, secondo le direttive dell'IRI e della Finmare, e garantire ai propri equipaggi migliori condizioni ambientali di lavoro.

Il comando centralizzato del motore principale e degli impianti ausiliari elimina infatti le prolungate permanenze del personale nella sala macchine, particolarmente disagevoli dopo il passaggio del Canale di Suez, ed il continuo movimento fino all'estrema poppa, nel tunnel ove ruota l'albero di trasmissione. Gli uomini di guardia possono effettuare una serie di manovre, rimanendo nella centrale di comando, ad aria condizionata, che ha sul lato prodiero il pannello con i telecomandi e le varie apparecchiature di controllo e misura, mentre sul lato opposto offre, mediante una vetrata, una ampia visuale sulla sala macchine.

Sotto il profilo tecnico le apparecchiature riunite nella «centrale» si possono distinguere in: *telecomandi* del motore principale e dei gruppi elettrogeni, delle elettropompe dell'acqua di circolazione e dell'olio di lubrificazione, degli elettrocompressori aria avviamento ed aria alimento automatismi, apertura e chiusura valvole ed intercettazioni varie, comando valvola regolazione temperatura aria lavaggio motore principale, comando valvola per passaggio de «fuel oil» a «Diesel oil»); *automatismi* (intervento elettropompa riserva bassa pressione olio, intervento elettropompa riserva acqua di circolazione, regolazione della temperatura acqua dolce di circolazione ed olio lubrificante, bloccaggio del motore principale ed elettrogeni per bassa pressione olio, programmazione e sequenza operazioni per avviamento gruppi elettrogeni, funzionamento della calderina ausiliaria); *indicazioni ed allarmi*. Questi ultimi sono forniti dallo «scanning», che registra in qualsiasi momento e trascrive, offrendo quindi anche un quadro temporale del funzionamento dei motori, ben 72 dati.

SEGNALAZIONI

«La segnaletica orizzontale nelle nostre strade è quanto di più insufficiente si possa immaginare, specie in un periodo come questo in cui la città è frequentata da numerosi turisti italiani e stranieri. E tutti, naturalmente, motorizzati. Anche recentemente è stato preso in esame il problema ma, dai risultati, sembra sia stato rimandato a... ottobre. Le linee bianche, che dovrebbero indicare le corsie di conversione dei mezzi, sono, in più punti, pressochè invisibili, come a esempio all'incrocio della via Salata con la via Baiamonti. In pieno giorno, aguzzando lo sguardo, si possono ancora discernere le linee dei vari isolotti che delimitano le canalizzazioni per le varie direzioni di marcia, ma di prima sera uno scooterista o un automobilista che deve svoltare dalla via Baiamonti o in via Baiamonti deve affidarsi esclusivamente alla propria buona stella, in quel momento può avere, magari, la testa altrove. Il problema non dovrebbe essere di difficilissima soluzione e dovrebbe — credo — comportare una spesa inferiore a quella... per la costruzione del molo VII. Tuttavia, le linee impallidiscono di giorno in giorno, e con le linee anche i volti di coloro che sono costretti ad affrontare l'insidia dell'incrocio. Un secchio di colore bianco sarebbe più che sufficiente per ovviare al pericoloso inconveniente e, lavoro per lavoro, oltre al ritocco degli isolotti si potrebbero tracciare anche opportune frecce direzionali. Perchè non tutti coloro che passano da quelle parti sono necessariamente triestini, e i facili errori possono essere talvolta fatali. V. R.».

Le segnalazioni non sono mai eccessive anche quando sono abbondanti: perchè, proprio l'altra sera, in quella selva di indicazioni che è piazza Goldoni, si è potuto vedere una «vetturetta» con targa di Udine infilarsi, a dispetto del cartello rosso bordato di bianco, nella corsia riservata ai filobus in transito verso via Carducci. Se l'errore in piazza Goldoni è possibile, figurarsi in via Baiamonti e in quell'altro punto nevralgico costituito dall'incrocio della via delle Settefontane con viale D'Annunzio.

***

«Caro "Piccolo", vi scrivo per sapere quando verranno fatti i corrimano nelle case dell'IACP di via dell'Eremo contrassegnate con i numeri 175/1 fino al 14 e oltre. Sono vecchia e, iermattina, per uscire di casa ha dovuto attendere mezz'ora perchè giungesse una persona per aiutarmi a scendere le scale. Cosa mai sarà quest'inverno? Io sono vecchia, sola e ammalata e nelle mie stesse condizioni si trovano molte altre persone. Ci sono poi i bambini che frequentano le prime elementari. E poi, quando verrà istituito un servizio filoviario? Quando le vetture della linea «11» transiteranno da queste parti? Le mamme e i vecchi paventano l'inverno, le strade battute dalla bora e senza un angolo dove potersi riparare. Le case sono belle ma, ahimè, quanti disagi per coloro che le abitano. A queste cose dovrebbero pensarci le maggiori autorità locali provvedendo per la gente anziana e per i bambini che vanno a scuola. Nella speranza che qualcosa venga realizzato, salutiamo e ringraziamo. Gli abitanti di via dell'Eremo 175 e oltre».

Non sappiamo quando i corrimano verranno fatti nè quando le vetture della linea «11» verranno dirottate in via dell'Eremo. Tuttavia, pubblichiamo l'accorato appello di questi vecchietti nella speranza che qualcuno prenda nella dovuta considerazione i disagi da essi denunciati.

***

«Caro "Piccolo", sono un tuo assiduo lettore, e ne approfitto per chiederti un po' d'ospitalità. Sono un marittimo in pensione con 43 anni di appartenenza a una Società di p.i.n. Con decreto del Presidente della Repubblica in data 25 febbraio 1961 mi è stata conferita la medaglia d'onore per lunga navigazione di I grado (oro). Sono in possesso del documento consegnatomi due anni fa dalla Capitaneria di porto di Trieste e firmato, d'ordine del Presidente della Repubblica, Il Ministro della Marina Mercantile on. A. Jervolino. Da due anni ho il documento, ma la medaglia l'attendo ancora oggi. La medaglia non risolverà il problema di noi marittimi pensionati, ma sarà almeno un piccolo riconoscimento per chi ha speso tutta una vita sul mare. Ringraziando. Un marittimo pensionato».

***

«Da qualche settimana, per esigenze di lavoro, sono costretto a rincasare ad ore piccole: dalle due alle tre. E ogni notte, anzichè in una città, ho l'impressione di trovarmi in un deserto. E' logico che nessuno si sogna di mettersi a passeggiare in ore antelucane ma è assurdo che non si veda in giro nemmeno l'ombra di una pattuglia. Ci si meraviglia tanto per i colpi dei "topi d'auto", della "banda del vetro", dei "soliti ignoti" ma mi sembra che l'attività dei ladri, considerata la scarsissima vigilanza, sia più che limitata. Sinora ho avuto il piacere di imbattermi in qualche metronotte, e ho visto passare la macchina dell'emergenza della polizia e dei carabinieri. Ma chiusi come sono in una vettura è un po' difficile che i tutori dell'ordine riescano ad effettuare il controllo che sarebbe senz'altro possibile da parte di pattuglie appiedate. Ogni tanto voi pubblicate la notizia di un passante aggredito: ma è davvero il minimo che possa capitare. Non sono quello che si dice un pavido, tuttavia, qualche notte, mi sento tutt'altro che tranquillo nel percorrere la zona dove abito. Che non si trova precisamente all'estrema periferia. D. C.».

***

«Sono un innamorato della nostra terra e plaudo senz'altro all'illuminazione di San Giusto, delle foci del Timavo, dei bronzei Lupi di Toscana e della lapide eretta a memoria della Terza Armata. Ma perchè limitare la luminescente cornice a questi soli monumenti? Ve lo chiedo perchè — secondo il mio modesto avviso — anche la chiesetta di Monrupino meriterebbe d'essere illuminata. E' indubbiamente, uno dei più preziosi cimeli del passato ed è sorta su un colle dal quale si può ammirare uno stupendo panorama. Ma, quand'è notte, chi riesce a distinguerla? Non si potrebbe offrire anche all'antico luogo di culto la luce lunare che esalta e nobilita il mitico Timavo e la Cattedrale di San Giusto? D. S.»

Si potrebbe. Ed è sperabile che lo Ente per il Turismo, sempre sollecito nel valorizzare in tutti i modi le attrazioni paesaggistiche della Regione, prenda nella dovuta considerazione la sua proposta. Perchè la gentile chiesetta merita, effettivamente, d'essere valorizzata.

***

«Caro "Piccolo", da vecchio e assiduo lettore vorrei proporti di esaminare le precarie condizioni del giardino di piazza Hortis che si stende, com'è noto, nel cuore della città. Il giardino fa parte del Comune e per quanto è stato detto e scritto circa la sua manutenzione, tutti fanno i sordi e i ciechi. Al confronto degli altri giardini, questo è ridotto in condizioni pietose. Per quali ragioni? Le panchine, intaccate dagli anni e dalle intemperie, sono crollanti e, di conseguenza, inutilizzabili per coloro che hanno voglia di sostare in quell'angolo verde. Crollanti per vecchiaia, ho detto, e non già per vandaliche imprese. Molti vecchi pensionati (e io appartengo a questa categoria) del rione non possono avere nemmeno il piacere di accomodarsi su una panca e scambiare quattro chiacchiere con gli amici come si può fare negli altri giardini della città. Cosa abbiamo mai fatto per essere puniti a questo modo? Ti prego di spiegarcelo tu e di far sentire anche la tua voce a chi fa ostentamente il sordo. Ch. D.».

LA TRAGICA MORTE DEL BIMBO USTIONATO

Forse entro oggi conclusa l'inchiesta

Ancora trattenuta l'inserviente

Gli uomini della squadra Mobile, guidati dal loro dirigente, dott. Cappa, sono impegnati nelle delicate indagini avviate allo scopo di stabilire le singole responsabilità della morte del piccolo Maurizio Trento di sedici mesi, deceduto — come è noto — in seguito alle ustioni riportate al piede sinistro, durante la doccia.

Il bimbetto, che era ricoverato nel nido dell'Istituto provinciale di assistenza materna ed infantile sito in viale Miramare 129, era stato affidato alla inserviente Angelina Mauro, di 40 anni, abitante in via Zorutti 7 per il bagnetto quotidiano. La donna, dopo averlo spogliato, aveva aperto il rubinetto del miscelatore d'acqua e aveva tenuto il bambino sotto lo spruzzo d'acqua. Per una fatalità o per una gravissima distrazione, dal rubinetto era schizzato un violento getto di acqua bollente, che è stata la causa della tragedia. La Mauro, alle urla del piccino, si era accorta del grave fatto ed aveva subito avvertito la capo infermiera, che a sua volta aveva messo al corrente il medico dell'Istituto e la direttrice. Il piccolo Maurizio presentava vaste e dolorosissime ustioni di secondo e terzo grado al piede sinistro e ad una parte della gambetta, ma le sue condizioni non sembravano preoccupanti; il medico aveva ordinato una terapia d'urgenza, che era stata regolarmente eseguita. Durante la notte però era subentrata una forte febbre e nella mattinata successiva le condizioni del bambino erano peggiorate di ora in ora. A neanche ventiquattro ore di distanza il piccolo Maurizio era morto.

La Polizia ha subito iniziato le indagini sulla morte del bimbo. Dopo il risultato dell'autopsia effettuata dal medico legale prof. Nicolini, che indica chiaramente nella grave ustione la causa principale della morte, gli agenti hanno trattenuto nei loro uffici la Mauro che — a quanto abbiamo potuto apprendere — sarebbe ancora in stato di fermo. E' probabile che nella giornata odierna il dott. Cappa concluda le indagini con qualche denuncia per omicidio colposo.

Tutta la Jugoslavia in dieci giorni

L'AIMC di Monfalcone organizza dal 18 al 27 settembre una gita in Jugoslavia con visita alle seguenti località: Fiume, laghi di Plitvice, Sebenico, Spalato, Ragusa, Bocche di Cattaro, Titograd, Pec, Nis, Topola, Belgrado e Zagabria. La quota è fissata in lire 45.000 e comprende il viaggio in pullman, il vitto, l'alloggio, la guida, le tasse e percentuali di servizio, le mance ed il pedaggio; sono escluse le escursioni, le visite ai musei, le bevande e i passaporti.

Per le iscrizioni e per ogni altra informazione rivolgersi alle Librerie delle suore di San Paolo di Monfalcone e di Gorizia.

DUE GIOVANI SENZA SCRUPOLI: LEI STAVA IN AUTO CON L'AMICO, LUI SCATTAVA

Una foto compromettente per ricattare il professionista

Ridotta in Appello la pena alla disinvolta coppia udinese
L'uomo era caduto nella trappola di un finto abboccamento

E' stato rievocato ieri in Corte d'Appello un singolare caso di ricatto di cui si sono resi responsabili lo scorso febbraio una coppia di giovani di pochi scrupoli in danno di un professionista udinese. Si tratta di Graziella Floran di 23 anni, residente a Udine in via Tomadini 42, e di Giuseppe Pizzo, di 24 anni dimorante nella stessa città in via del Bon 507. La prima si era prestata a farsi fotografare in compagnia del professionista, nell'autovettura di questi; ed il secondo oltre a scattare la foto aveva minacciato la vittima di esibire la pellicola alla di lui consorte ove non avesse acconsentito a versargli la somma di 150 mila lire.

Ed ecco come la coppia era caduta nella rete della polizia. La sera del 14 febbraio di quest'anno, il professionista aveva incontrato un maresciallo di P. S. di sua conoscenza e gli aveva narrato di essere vittima di un tentativo di ricatto. Aveva conosciuto tempo addietro una ragazza e l'aveva accompagnata una sera in macchina a Palmanova per una breve gita conclusasi con un brindisi in un bar; aveva stabilito un nuovo incontro per il giorno 13 e, di nuovo in macchina, la seconda volta si erano fermati in una strada secondaria fuori città. Mentre si intratteneva in dolci conversari con la ragazza, egli d'improvviso era stato sorpreso dallo scatto di un «flash» per cui, spaventatissimo, aveva cercato di allontanarsi col solo risultato di far piombare, nell'orgasmo, la vettura in un fossato. A dargli una mano per rimettere il veicolo in carreggiata era stato lo stesso giovane che aveva assunto la foto, il quale infine aveva preteso da lui 150 mila lire come prezzo del silenzio.

Al maresciallo di polizia, il geometra aveva aggiunto che l'appuntamento col giovane per lo scambio del denaro e della pellicola era stato fissato per quella sera stessa. Perciò l'altro lo aveva consigliato di chiedere un nuovo abboccamento per la sera successiva.

Era stato così possibile predisporre la trappola. Sul luogo dell'incontro erano stati dislocati vari agenti, i quali — notato che il ricattatore rifiutava un assegno da 150 mila lire («troppo compromettente», aveva detto) accontentandosi di 50 mila lire in contanti — erano infine piombati su di lui per arrestarlo; ma questi aveva opposto una strenua resistenza; con tutte le proprie forze cercava di sfuggire alla traduzione in Questura e, qui giunto, di opporsi alla perquisizione: infine in tasca gli veniva trovata la busta con il denaro consegnatagli dal geometra (busta opportunamente siglata in precedenza) e un'altra copia della fotografia «acquistata» dal geometra stesso nella convinzione che fosse l'unica. Il giorno dopo, inoltre, gli agenti avevano rinvenuto a bordo della camionetta nella quale era stato trasportato il ricattatore, un pugnaletto lasciato evidentemente cadere da lui.

Interrogato, il Pizzo aveva narrato come un'amica gli avesse confidato della corte che le faceva il professionista; come egli avesse rilevato il numero di targa di quell'auto, onde risalire al nome del proprietario e come lo avesse inseguito in motocicletta la sera della sorpresa: l'amica sollecitava il geometra a non correre troppo fingendo timore della velocità, mentre mirava a non far perdere le tracce al giovane in moto. C'era stato quindi un palleggio delle responsabilità: la ragazza sosteneva d'essere stata costretta con minacce ad agire così, mentre egli affermava che l'idea del ricatto era frutto della fantasia di lei.

E la vittima? Il geometra aveva opportunamente preferito sopportare la presumibile reazione della consorte, confessandole la scappatella, anzichè prestarsi al sopruso.

Per tali fatti il Pizzo e la Floran vennero tratti in giudizio, lo scorso aprile, dinanzi al Tribunale di Udine per rispondere di concorso nel reato di tentata estorsione (reato non condotto a termine per l'intervento degli agenti); e inoltre il Pizzo di resistenza a pubblico ufficiale e porto abusivo d'arma da taglio. Quest'ultimo subì una condanna a due anni e nove mesi di reclusione e 150 mila lire di multa, nonchè a un mese di arresto; la Floran si buscò invece 10 mesi e 20 giorni più 66.666 lire di multa, coi benefici.

I giudici di primo grado, nel motivare tale verdetto, si espressero fra l'altro nel modo seguente: «La personalità del Pizzo — sposato con prole — è quella squallida di tanti giovani sbandati e privi del senso di moralità, la cui divisa è sostituita dalla giacca di pelle nera, i blue-jeans, il coltello a serramanico nel taschino, la rombante motocicletta, gli stivaletti, convinti come sono che i valori della vita consistano in tali meschine manifestazioni esteriori, nelle facili donne e negli altrettanti facili guadagni».

Contro il verdetto del Tribunale di Udine entrambi gli imputati hanno interposto appello; ed i giudici di secondo grado hanno ora parzialmente modificato l'impugnata sentenza, concedendo al Pizzo la attenuante della particolare tenuità del danno da estendere alla Floran e pertanto riducendo la pena, al Pizzo, ad un anno e cinque mesi di reclusione e 75 mila lire di multa e un mese di arresto e, a lei, a sette mesi e 4 giorni più 50 mila lire.

DAI CASSETTI DELLA DOGANA RUBATO UN MILIONE

Ridotta un po' la multa nel giudizio di appello

Solo uno dei condannati ne ha tratto beneficio

[illegible]

... te, gli è valso dalla Corte di Appello la riduzione della multa a 10.666 lire. Piena conferma, invece, per il resto.

Mercati di ieri

Frutta e verdura

Notiziario prezzi delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Trieste, ieri 9 agosto 1963.

Arance	353	377	353
Limoni	118	294	282
Albicocche		71	
Meloni	36	80	59
Mele	47	200	59
Pere	18	118	59
Pesche	18	118	47
Uva	59	176	100
Barbabietole	40	50	40
Bietole locali	50	120	80
Cavoli cappucci	29	70	40
Cetrioli	24	70	40
Cipolle	29	60	40
Fagiolini	100	128	165
Fagioli da sgranare	153	200	176
Insalate	100	150	120
Melanzane	24	100	67
Patate	23	47	32
Peperoni verdi	47	65	59
Pomodori	47	94	71
Radicchio verde loc.	300	450	350
[illegible]	50	250	150
Zucchine locali	50	140	100
Zucchine importate	94	141	106

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di merce di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Pesce

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, esitati sul Mercato ittico di Trieste, ieri 9 agosto 1963.

Anguella	400		460
Bisato		769	
Branzini		3330	
Cefali	700		900
Dentici		1600	
Guatti gialli		600	
Moli	424		2283
Riboni	369		1520
Rospi	610		709
Sardelle	460		480
Sardoni	300		519
Sfoglie	1900		2040
Sgombri	780		1029
Calamari	1198		1300
Folpi	583		680
Canocchie	480		680
Scampi		800	
CONGELATO			
Cani		400	
Rasa		280	
Riboni		270	
Sampieri		300	
Suri		120	
Triglie		800	
Calamari		520	

ARRESTATO L'INVESTITORE DI VIALE MIRAMARE

Festeggiata la libertà è tornato al Coroneo

In meno di dieci ore gli agenti della squadra del Traffico hanno identificato ed arrestato l'automobilista che ieri l'altro in viale Miramare ha tamponato una vetturetta mandandola a schiantarsi contro una sua gemella in sosta e ferito il conducente, dandosi quindi alla fuga. L'autore del fragoroso scontro è Osvaldo Martini, di 34 anni, abitante in via Scussa 8, noto alla polizia e alla Guardia di finanza per certe sue attività nel campo del contrabbando.

Il Martini, che era appena uscito dal carcere, aveva trascorso la mattinata con numerosi amici suoi offrendo loro da bere. Verso le 13 egli s'era recato assieme al suo amico Pietro Micheli e a due signorine, Margherita Scatolini e una certa Giulia in un noto locale della riviera barcolana, dove aveva consumato una lauta colazione. Pochi minuti prima delle 16 la comitiva aveva lasciato il locale ed era salita sulla Studebaker targata TS 39237, di proprietà della Scatolini, dirigendosi quindi alla volta di Trieste.

All'altezza del Cedas è accaduto l'incidente che ha rimandato il Martini al Coroneo. La potente auto da lui guidata è andata a tamponare la vetturetta del brigadiere dei vigili urbani Otello Bertoli, che a sua volta è andato a sbattere contro l'utilitaria del commerciante Bruno Marchi. Il Martini, per nulla preoccupato di quanto aveva commesso, ha continuato la sua corsa sino in viale XX Settembre, dove ha salutato il Micheli e la Scatolini. Sceso dalla «Studebaker» egli è salito sulla sua auto che aveva parcheggiato nei pressi di casa e, assieme alla amica Giulia, ha girato a lungo per la città. A sera, dopo aver salutato la ragazza, egli si è recato in vari locali notturni, fermandosi quindi in via San Francesco, dove è stato raggiunto e fermato dagli agenti del Traffico.

I poliziotti, che nel frattempo avevano rintracciato l'auto e tutti gli altri componenti la comitiva e che avevano saputo dalla Giulia, i particolari dell'incidente, hanno messo il Martini di fronte alle sue responsabilità. Egli, logicamente, ha negato ogni addebito. Ha dovuto confessare quando è stato messo a confronto con la Giulia, che era stata interrogata prima di lui. Al termine dell'interrogatorio il pericoloso automobilista è stato dichiarato in arresto e denunciato alla autorità giudiziaria per omissione di soccorso.

Nello scontro con l'autocisterna

Ferito dal cristallo l'autista di un pullman

Uno spettacolare scontro, risoltosi soltanto con danni alle macchine è avvenuto ieri mattina sulla Udine - Trieste, nei pressi di Mariano del Friuli. Un'autocisterna diretta a Trieste è sbandata a causa dell'asfalto viscido per la pioggia ed è andata a cozzare con il rimorchio contro un'autocorriera della linea Trieste - Udine, che viaggiava in senso opposto. A causa del violento urto, mentre la motrice dell'autocisterna è caduta nel fosso laterale profondo circa 3 metri, il rimorchio, che aveva perduto una ruota posteriore, si è fermato di traverso sulla strada. L'autocorriera è finita su un prato a una decina di metri dal luogo dell'incidente.

Soltanto l'autista della corriera, Giovanni Pieri, di 35 anni, di Trieste, ha riportato ferite al volto, in seguito alla rottura di un cristallo, ed è stato ricoverato all'ospedale di Monfalcone. I dodici passeggeri dell'autopullman ed il bigliettaio sono rimasti illesi. I due autisti dell'autocisterna, Lamberto Santandrea e Nino Laghi, entrambi di Faenza, non hanno riportato ferite.

Gravi i danni ai veicoli: per tutta la mattina, sul luogo, il traffico si è svolto con difficoltà, e per rimettere in strada la motrice sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Gorizia.

Traslata stamane la salma dello jugoslavo

La salma di Franc Logar verrà traslata stamane oltre frontiera. Com'è noto, lo sventurato ha perduto giovedì scorso la vita nella sciagura compiutasi davanti al Campo profughi di Padriciano dove, dopo avere urtato con la sua motocicletta contro un furgoncino, è stato catapultato su un pilastro di cemento ed è rimasto ucciso sul colpo. Iermattina, la vedova, signora Stana Dekleva, si è recata al Consolato generale di Jugoslavia, i cui funzionari hanno assolto tutte le formalità per la traslazione della salma che, in mattinata, inizierà l'estremo viaggio per Vrensky Britov, dove i Logar risiedono. I due coniugi non hanno figli.

LE ORE DELLA CITTA'

Nozze d'oro

Due vecchi sposi, Giovanna e Antonio Bisaro si accingono a tagliare il romantico traguardo di cinquant'anni di matrimonio. Nati a Venezia una settantina d'anni fa, si sposarono il 12 agosto del 1913 nella chiesa veneziana di San Salvatore, e sei anni dopo si stabilirono a Trieste. Dalla mirabile unione dei Bisaro sono nati quattro figli, i quali hanno regalato loro sette nipoti. Le nozze degli sposi di cinquant'anni fa verranno ribenedette nella chiesa della Sacra famiglia di via Vasari. A Giovanna e Antonio Bisaro i nostri più cordiali auguri per raggiungere, felicemente, anche il traguardo delle nozze di diamante.

Per Grado e Sistiana

avranno luogo domani 11 agosto 1963 le seguenti gite con partenze da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle ore 18.30; da Trieste per Grignano e Sistiana alle ore 8.20 e 16.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle ore 11 e 18.30.

Rigutti... veste tutti

E' iniziata la tradizionale vendita di saldi; si avvisa la spettabile clientela che come ogni anno i prezzi saranno vantaggiosissimi. Via Mazzini 43.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - C.A.I. - Oggi nel pomeriggio alle 15 partenza in autopullman da piazza Oberdan per la gita al rifugio Pellarini con salita al Jof Fuart. Alle 19 arrivo al fondovalle Saisera e quindi pernottamento al rifugio. Domani alle 6.30 partenza dal rifugio e salita al Jof Fuart (m. 2666). Alle 13 arrivo al rifugio Corsi con sosta fino alle 16. Il rientro a Trieste è previsto per le 23. Sono disponibili ancora alcuni posti. Iscrizioni e informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Quote: soci CAI lire 1600, non soci lire 1900.

Saluti dall'Argentina

Il concittadino Everardo Volpi residente a Cordoba (Argentina) da 15 anni ci ha inviato il ritaglio di un giornale locale riproducente l'affondamento del piroscafo su cui era imbarcato il Trio di Trieste davanti a Rio della Plata. Siamo impossibilitati a riprodurre la foto per motivi tecnici, ma accogliamo i graditi pensieri del concittadino esternandoli, come suo desiderio, ai suoi amici e al sodalizio della XXX Ottobre di cui egli ha fatto parte.

Le Camicerie Botteri

di corso Italia 8, e corso Garibaldi 7 seguendo la loro tradizionale abitudine di eliminare ad ogni fine di stagione ogni rimanenza comunicano alla loro spett. clientela di avere messo in liquidazione moltissimi articoli estivi. Per questi articoli non sono validi i Buoni rateali nè i Buoni sconto, di qualsiasi Ente.

Polverizzate

la vostra barba, anche se tenace, con uno dei nuovi rasoi elettrici di marca e a doppia garanzia in vendita presso la ditta *Vittorio Zandegiacomo* di corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale!).

All'atto

dell'acquisto potrete cedere il vostro vecchio apparecchio di qualsiasi marca e in qualsiasi stato di uso, usufruendo di uno speciale sconto-permuta.

Sconto 40 - 50 %

Esagono - V.le XX Settembre 32, mobili, lampade, articoli regalo, autorizzata la liquidazione dalla Camera di Commercio.

L'ora della frescura

Oggi il condizionamento dell'aria non è più un lusso. Per convincervi di questa affermazione, interpellate l'*Universaltecnica* concessionaria della General Electric, che pone in vendita tutti i tipi di condizionatori, dal piccolo portatile al grande impianto per comunità, alle condizioni di pagamento più favorevoli.

Ferragosto si avvicina!

Prima di partire provvedete a rifornirvi della nuova pellicola a colori «Gevacolor». La «Fototecnica - Carducci» offre per la stagione estiva una combinazione «speciale: il famoso apparecchio fotografico «Vitoret» Voigtländer da lire 17.600, completo di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori, a sole lire 2.000 mensili senza acconti nè cambiali! Qualsiasi apparecchio foto-cine, rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica Carducci», il più grande complesso della Regione, in via Carducci 25 (adiacente al negozio di abbigliamento «Faro»).

Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

Torneo di scacchi al Giardino Pubblico

La Società scacchistica triestina ha organizzato per domenica 11 agosto, il tradizionale torneo di scacchi lampo di Ferragosto. L'interessante gara che si svolgerà all'aperto nello spiazzo del Giardino pubblico di via Giulia, gentilmente concesso dal Comune, avrà inizio alle ore 10 e terminerà presumibilmente alle ore 13. In caso di maltempo, la gara avrà luogo nella sede sociale del Caffè Milano. Al vincitore e ai più meritevoli saranno offerti diversi premi. Alla simpatica manifestazione possono partecipare tutti i giocatori di scacchi della città. Iscrizioni presso il Caffè Milano prima dell'inizio del torneo.

Autoveicoli adibiti al trasporto di cose

L'Unione commercianti informa che la Gazzetta Ufficiale n. 191 del 18 luglio 1963 ha pubblicato il decreto ministeriale 9 luglio 1963, con il quale viene disposta la proroga al 31 dicembre 1963 della denuncia all'Ente autotrasportatori merci (EAM) degli autoveicoli adibiti al trasporto di cose e per il versamento del relativo diritto di statistica per l'anno 1963.

Per eventuali ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione commercianti (via San Nicolò 7).

---

† Il nostro caro

Giovanni De Marco

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, l'adorata figlia FULVIA, la sorella ROSINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Si associano al lutto gli amici CLARA MILELLI, ERMANNO DI CHIARA, BRUNO MATESICH, EMILIANO FERRARI.

I colleghi del Centro Meccanografico delle ASSICURAZIONI GENERALI con animo commosso ricordano l'amico

Gianni

e si associano al lutto della famiglia.

---

† Si è spenta serenamente il 9 corr., munita dei conforti della Fede, la nostra cara

Egidia Botteri

Ne danno il doloroso annuncio il marito RENATO, i figli PAOLO e STEFANO, i genitori GIOVANNA e SEBASTIANO, le sorelle OLIVIA e LILIANA, i cognati e le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domenica 11 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al loro dolore ed in particolare la signora Princivalli che le è stata tanto vicina.

Si associano al dolore le famiglie BARDELLI, PASTORI.

---

† E' serenamente spirato dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Guido Granichstaedten

Angosciati lo annunciano la mamma VALERIE, la moglie FINA, la figlia GIULIANA col marito dott. RENZO MAYWALD, il fratello dott. PAOLO con la moglie LO e il figlio TOM e famiglia, gli zii, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.

L'ufficio funebre avrà luogo presso il Tempio Votivo oggi 10 corr. alle ore 11.

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Mazzini 20.

Bergamo, 10 agosto 1963

---

† L'8 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza il nostro amato

Giuseppe Pevez

A tumulazione avvenuta ne danno la triste partecipazione la moglie, le sorelle, i cognati, i nipoti e il cugino.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Clara Censky nata Van Ophem

di anni 70

Ne danno la triste partecipazione il marito ANTONIO con il figlio LUCIO e i parenti.

Fontanafredda, 7 agosto 1963

---

† L'8 corrente si è spenta

Luigia Degrassi

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli NERINA e NIVIO, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 9 corr. improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Zanon

d'anni 73

Ne danno il doloroso annuncio i figli NERINA, AMELIA, MARIO e ROBERTO (assente), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 10.30 dall'abitazione di viale XX Settembre n. 94.

---

† Dopo lunga malattia si è spento a Napoli serenamente in Dio

Alfredo Mismas

Capitano marittimo e palombaro

Lo piangono la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste-Napoli, 8.8.1963

---

† Il giorno 8 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giorgina Degl'Innocenti in Brezovsek

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, il fratello e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Del Giglio.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.45 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Il 9 corrente si è spenta

Giovanna Barut

Ne danno il triste annuncio il marito, la figlia col genero e nipote.

I funerali seguiranno domani 11 corr. alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Nel secondo anniversario della morte del nostro adorato

Franco Grimalda

la mamma, la nonna, gli zii e i cugini lo ricordano con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 12 corr. alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Vecchio.

---

† La buona anima di

Rosa Possidel n. Bone

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio il marito MARCELLO, la figlia LITA, l'adorato ADRIANO, le sorelle, il genero e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 10 corr. alle ore 16.30 dalla via D. Bramante 10.

Un grazie particolare al medico curante dott. Romildo Degrassi per l'amorevole assistenza e a tutte quelle gentili persone che prenderanno parte al nostro dolore.

---

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Furlan in Repich

Ne dànno il doloroso annuncio il marito ANDREA, i figli ATTILIO e CELESTE (assente) e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17,15 direttamente dalla chiesa di Servola.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Zorzet

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro grande dolore. Un grazie particolare alla direzione e al personale della TELVE.

Famiglie ZORZET

IMPRESSIONI DI VIAGGIO DEL DRAMMATURGO TEDESCO HEINRICH LAUBE

La vitalità commerciale della Trieste 1833 pareva bandire ogni accento di spiritualità

Scesa a precipizio dal monte la città si era impadronita dell'Adriatico - Rilevata la contraddizione fra la dimensione economica europea e la povertà culturale

«A Trieste — scriveva Heinrich Laube — non ho visto in fondo nient'altro che pietre e danaro, commercianti e cocomeri e poi ancora pietre e danaro...». La prima impressione che in quel lontano 1833 il drammaturgo tedesco riceveva dalla città sembra confermare la classica immagine della Trieste sacra a Mercurio e povera di cultura; un'immagine che ricorre — tutt'al più allietata da una nota di festosa gaiezza carnascialesca — nelle pagine di tanti viaggiatori letterati e che ritornerà ancora nell'amorosa polemica con cui lo Slataper, all'inizio del Novecento, si poneva il problema della cultura triestina. E tuttavia gli occhi acuti di Laube dovevano riuscire a scorgere, pur nelle frettolose impressioni della brevissima sosta, alcuni tratti essenziali della Trieste ottocentesca e la nascosta, aspra poesia della sua atmosfera.

Il drammaturgo e critico slesiano, che avrebbe più tardi partecipato con fervore ai moti liberali di Germania come deputato al Parlamento di Francoforte e che, più tardi ancora, sarebbe stato per lunghi anni l'arbitro della vita teatrale viennese dirigendo, salvo brevi interruzioni, dal 1849 al 1880 il «Hofburgtheater» e lo «Stadttheater», giungeva a Trieste nell'estate del 1833. Passava nel corso del suo lungo e fascinoso viaggio attraverso la Mitteleuropa, in cui veniva stendendo quelle deliziose impressioni che non senza ragione sarebbero state poi chiamate «Viaggio nel Biedermeier». Infatti, più che paesi e città, Laube inseguiva il volto di un'epoca e di una civiltà: da Praga a Breslavia, da Presburgo a Trieste, le sue pagine di viaggio evocano l'atmosfera malinconica e rassegnata del «Vormärz», dell'età della Restaurazione; il tenue e stanco idillio borghese di un'Europa benpensante e rispettosa dell'ordine metternichiano, recitata in una dimessa intimità filistea e nel garbato decoro casalingo e sentimentale: serate al pianoforte e placide chiacchierate fra il [illegible] tavolo di mogano e la servetta traboccante di chicchere.

Viaggiando attraverso la civiltà danubiana, Laube ammorbidiva inconsapevolmente i suoi spiriti liberali e finiva per soggiacere a poco a poco a quella dolce rassegnazione del Biedermeier, a quel tranquillo e obliquo piacere di vivere che era uno dei più nascosti e sagaci sostegni spirituali del sistema asburgico, di quell'Impero [illegible] avviato sulla via del declino e volto a difendere il proprio equilibrio contro ogni energia innovatrice e centrifuga.

La colorita e pittoresca atmosfera multinazionale dello Impero imprime una nota di profonda suggestione alle pagine di Laube, e se Vienna si configura naturalmente come il centro di questo crogiolo di popoli e civiltà, anche Trieste sarà spesso vista dai tedeschi come un'irrequieta città mitteleuropea e cosmopolita: si pensi alla gustosa antologia di impressioni su Trieste curata alcuni anni fa da Lina Gasparini per lo «Zibaldone». E' proprio da questo fervore mitteleuropeo che nascerà la grande letteratura triestina, riassumendolo e trasfigurandolo nella propria italianità.

Sbarcato fugacemente a Trieste, Laube ne coglieva soprattutto la tumultuosa vitalità commerciale, che gli sembrava esaurire ogni attività spirituale e soffocare la cultura; a Trieste egli vedeva soltanto «il tronfio mercante dal viso sempre più pingue, con i suoi moderni e costosi abiti in panno sempre più ampi e il ciondolo dell'orologio sulla pancia...». E' la Trieste all'apogeo delle sue fortune commerciali, sbocco dell'Europa centrale ed emporio dell'impero, di cui Laube coglie per così dire nell'aria la florida ascesa economica: «Scesa a precipizio dal monte, la giovane rocciosa città s'è impadronita dell'Adriatico; tutto il Levante ora approda a Trieste e il suo ampio, profondo porto si fa beffe di quello di Venezia...».

Ma di questa città rocciosa fra il monte e il mare, di cui Laube intravvede sia pur fugacemente la «scontrosa grazia», il viaggiatore denuncia un certo torpore intellettuale, che ai suoi occhi si configura come un grossolano materialismo: «I triestini civettano con la poesia e con la nobiltà di sentire, e non si può negare che vi sia della serietà in questa affettazione... Ma l'industria sommerge ogni cosa; in breve, ognuno dev'essere un commerciante o qualcosa del genere... il danaro impera sovrano... insomma è una città commerciale mortalmente seria, in cui non ho visto nemmeno un fiore».

A parte l'esagerazione di questo quadro, Laube tocca effettivamente un problema della storia triestina che la storiografia [illegible]

[illegible]

niere, cresciute in chissà quali deserti d'Asia. L'intera città mi è sembrata come un mercato al confine d'un continente straniero».

Molti anni più tardi, Saba si sarebbe aggirato [illegible]

[illegible]

e la città, gli si rivelava l'incanto di Trieste adagiata nel golfo: «Ed ecco s'aprì ai miei sguardi uno spettacolo meraviglioso: laggiù, lontano lontano, s'accesero di colpo mille luci e improvvisamente apparve un bagliore di fuoco, come se là in fondo s'aprisse il mondo degli spiriti. Si affacciò, incuriosita, anche la luna e finalmente, vedendo le creste delle onde tremare in quella pallida luce, riconobbi il nero Adriatico cullato dalla notte». E mentre la carrozza s'allontanava verso il pietroso cuore del continente, quella magia adriatica svaniva agli occhi del viaggiatore Laube: «Le luci si fecero sempre più piccole, sparirono il faro e il mare, sparì anche Trieste. Con questa città m'era accaduto come con certe decorazioni teatrali: da vicino i tratti goffi e grossolani mi avevano respinto, e solo da lontano ne avevo afferrato la bellezza».

Claudio Magris

Heinrich Laube, *Reisenovellen 1834-37*; *Gesammelte Werke* hrg. v. H.H. Houben, Leipzig 1908-9, V Bd, pp. 151-56.

MOSTRE D'ARTE

Tiraboschi e de Vossini alla Galleria Rossoni

Esporranno dal 13 al 22 agosto in Galleria Rossoni il pittore conte Eugenio de Vossini e la pittrice Nera Paola Tiraboschi. [illegible]

[illegible]

Gita a Rovigno con l'Edra

La Società di navigazione «Alto Adriatico» ha organizzato per domani, domenica, una gita a Rovigno. Il piroscafo «Edra» salperà alle ore otto dal molo Bersaglieri; la partenza da Rovigno è stata fissata per le 16.50.

SPETTACOLI

RITORNA LA LIRICA A SAN GIUSTO

Con il «Trovatore» stasera omaggio a Verdi

Primo solenne e commosso omaggio a Giuseppe Verdi, nella ricorrenza del centocinquantenario della sua nascita a Busseto, questa sera al castello di San Giusto con l'inaugurazione del ciclo operistico, promosso dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Verrà dato «Trovatore», una trama cantata che ha aspetti di singolarità e di fantasia, tutta percorsa da violenze strumentali e impeti vocali di grande effetto, quel «Trovatore» che a Trieste ha registrato entusiastici successi per il suo particolare fascino; ricordiamo, in particolare, l'ultima edizione, nel 1957, con Mario Filippeschi e Leyla Gencer e l'ultima all'aperto, al castello di San Giusto nel 1952, con Kurt Baum e Joan Hammond.

Oggi che l'opera ritorna sul palcoscenico del cortile delle Milizie dopo sette anni di assenza, l'elenco artistico è di indubbia qualità e vi spicca Umberto Borsò, tenore affermato al «Metropolitan» e reduce da un eccellente «Radames» nell'«Aida» alle Terme di Caracalla, artista che il nostro pubblico ha avuto ripetutamente modo di ascoltare e di approvare. Con Umberto Borsò, la concittadina Mirella Parutto nelle vesti di «Leonora», Carlo Meliciani («Conte di Luna» Angelica Morfoniù («Azucena») e Vito Susca. Maestro direttore e concertatore Franco Patanè, regia di Carlo Piccinato, coro del Teatro Verdi, diretto dal maestro Giorgio Kirschner.

«Trovatore» avrà inizio puntualmente alle 21. Prenotazioni e vendita posti fino alle ore 19 alla biglietteria centrale di galleria Protti (tel. 38-347) e poi alla cassa del castello. Servizio di autobus dal ponte della Fabra di piazza Goldoni e da San Giusto un'ora prima ed un'ora dopo l'opera.

Repliche di «Trovatore» martedì 13 e venerdì 16; debutto di «Rigoletto» mercoledì 14 e repliche di «Rigoletto» sabato 17 e lunedì 19.

«No fidarte Rosina» al Gad-Enal di Muggia

Presso il Centro giovanile italiano di Muggia in via Battisti stasera il GAD-ENAL, Piccolo teatro della prosa del Circolo ricreativo aziendale dei CRDA, diretto da Bruno Sardi, presenterà la commedia «No fidarte Rosina», tre atti del triestino A. Pittani. In caso di maltempo la rappresentazione sarà rimandata a martedì 12 corr., sempre con inizio alle 20.30. Ingresso libero.

Contributo ministeriale per rivista

La Presidenza del Consiglio dei Ministri rende noto quanto segue: «Per concorrere ai contributi destinati alle riviste di elevato valore culturale stampate in fogli, edite nel 1962, i direttori responsabili e gli editori, congiuntamente, dovranno rimettere a questa Presidenza (Commissione per i contributi alle riviste di elevato valore culturale, via Boncompagni 15, Roma) entro il 15 ottobre 1963, e con plico raccomandato, una istanza corredata dalla seguente documentazione: 1) questionario compilato in duplice copia; 2) annata completa 1962».

Per ogni ulteriore informazione e per ritirare i moduli del questionario sopra indicato, gli interessati possono rivolgersi al Commissario generale del Governo, Servizi stampa e informazioni, Palazzo della Prefettura, stanza 44.

Cronache della televisione

Un sogno da 80 kg.

«La fiera dei sogni» si prende una vacanza. L'ha annunciato ieri sera Mike Bongiorno, fissando però la data precisa del prossimo appuntamento che avverrà nel penultimo giorno del mese in corso. Una vacanza breve, anzi brevissima, appena sufficiente a detergere i sudori di questa torrida estate. Ieri, ad ogni modo, le operazioni sono proseguite secondo i moduli e le regole codificate, richiamando sul terreno di gioco due concorrenti con anzianità di servizia: il signor Giacomo Tavola, autodefinitosi «l'Omero redivivo», il signor Vitale, appassionato dell'opera lirica, e una concorrente nuova, la signorina Lilla Ferrante, italiana di nascita ma proveniente dal Canadà.

La sorte è stata benigna con tutti: sogni realizzati e sogni in fase di realizzazione. Il signor Tavola si è conquistato il suo biglietto di viaggio per la Grecia, il signor Vitale potrà assistere alla «prima» del Metropolitan; quanto alla signorina Ferrante non si possono fare ancora previsioni, ma certo è che ha mosso i primi passi con tutta l'autorità espressa dai suoi quasi ottanta chilogrammi di peso. Questa allusione al riscontro della bilancia la facciamo con una certa ritrosia, ma è la cronaca che la pretende. Perchè bisogna sapere che proprio sul peso, forse un po' esorbitante della fanciulla, si è esercitato il buon gusto e il proverbiale garbo spiritoso del Bongiorno.

E del resto il nostro presentatore numero uno non ha poi tutti i torti. Egli mette semplicemente a profitto i tic, le piccole manie, le ingenuità dei suoi «mostri» (la parola non vuole avere alcun significato offensivo), al fine che più gli preme: fare spettacolo. E bisogna dire che i «personaggi» eccentrici e soprattutto bene disposti a gettarsi nelle fauci di quella belva inconsapevole e innocente che è il pubblico, non gli mancano, anzi non gli sono quasi mai mancati dall'evo antico e felice di «Lascia o raddoppia» a quello moderno e meno felice della «Fiera dei sogni». Personaggi, in questo senso, sono stati per esempio la tifosa dell'Inter, il poeta filosofo architetto musicista e chi più ne ha più ne metta, Giacomo Tavola, che ha invaso il video con la sua barba bianca e con le sue invenzioni dell'uovo di Colombo; e ieri la giovane e patetica signorina Ferrante.

Costei divorata dall'aspirazione di seguire le orme di Milva o di Mina, gioca le sue carte per ottenere dalla «Fiera» il miracolo di qualche chilo in meno. Così, tutta presa dal suo desiderio, non si è nemmeno accorta della frase veramente squisita con cui il Bongiorno l'ha condotta alla pesa: «Venga signorina, facciamo finta che sia un cavallo». Ma noi siamo egualmente grati al Bongiorno: è già molto che non l'abbia fatta nitrire. Per il divertimento, beninteso, del suo pubblico oceanico.

Ber.

Nuovo orario dell'ambulatorio oculistico

Si comunica che, per esigenze di servizio, l'ambulatorio oculistico dell'Ospedale Maggiore, a partire da lunedì 12 agosto p. v., osserverà il seguente orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì dalle 10 alle 10.30.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Manifestazioni estate 1963. Questa sera alle 21 prima rappresentazione: «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: lire 2000, 1500, 1000, 700, 500.
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 e alle 22.15: «Massimiliano e Carlotta» in lingua italiana.
TEATRO COMMEDIANTI. (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Il profumo di mia moglie» di Lenz.

ARCOBALENO. 16. Il film che non ha fatto dormire milioni di spettatori: «Il mistero del falco». Il capolavoro di John Huston, con H. Bogart, M. Astor, Peter Lorre. Se lo avete visto certamente lo ricordate... se lo vedete oggi lo ricorderete per sempre. Escluse le tessere.
EXCELSIOR. 16: «Il sole nella stanza». Technicolor con Sandra Dee, Peter Fonda. Una deliziosa commedia sentimentale. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Sparate a vista all'inafferrabile 009», con Paul Meurisse, Elga Andersen, Gaia Germani, Roberto Dalban. Lotta senza quartiere per il tesoro di Himmler. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16 (Aria condizionata). Spettacolare prima visione in technicolor: «Le gladiatrici». Susy Andersen, Joe Robinson, Maria Fiore ed uno sciame di affascinanti bellezze triestine. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «Siamo tutti pomicioni», con R. Vianello, M. Carotenuto, G. Bramieri, A. Bonucci, S. Mondaini. Un cast brillantissimo nel film più brioso del giorno. Prima visione.
SUPERCINEMA. 16: «Operazione FBI 36 ore di mistero». Classico giallo della serie suspense con Dan Duryea, Ann. C. Udrun e Eric Pohlman. A richiesta generale. Domani: «L'assassino viene ridendo», con P. Boone.
SUPERCINEMA. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata: «La corona di ferro». Un film che grandi e piccini devono vedere, con Gino Cervi, M. Girotti, E. Cegani, L. Ferida. Indistintamente lire 100.

ALABARDA. 15.30. John Wayne nella sua più formidabile interpretazione: «I sacrificati di Bataan». Il capolavoro di John Ford, con Robert Montgomery e Donna Reed.
AURORA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 16.30 (aria condizionata). «Gli inesorabili». Technicolor. Burt Lancaster, Audrey Hepburn, John Saxon.
CRISTALLO. 16.30 (aria condizionata): «F.B.I. agente implacabile» (II visione), con Eddie Constantine, Bernadette Lafont.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Missione segreta» (30 secondi sopra Tokyo). Eccezionale film di guerra, con Spencer Tracy, Robert Mitchum e Van Johnson.
GARIBALDI. 16.30: «Teresa Etienne», con Françoise Arnoul, James Robertson. Vietato ai minori di 16 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MASSIMO. 16.30: «Solo contro Roma». Colossale film in cinemascope technicolor. Meravigliosa storia d'amore nel clima rovente della rivolta di tutto un popolo, con Jeffries Lang e Rossana Podestà.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VIALE. 15.30: «Sentieri selvaggi», con John Wayne, l'attore dalla suggestiva e potente personalità, in uno dei più spettacolari film della stagione in technicolor.
VITTORIO VENETO. 16.30. Rassegna del giallo. Technicolor: «Lo spettro». Barbara Steele, Peter Baldwin. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I filibustieri dei mari del Sud». Avventuroso e avvincente con J. Hall, J. Carradine e P. Lorre.
ALCIONE. 17. Cinemascope technicolor: «Ulisse contro Ercole». George Marchal, Michael Lane, A. Panaro. Spettacolare.
ARISTON. 16 (estivo tempo permettendo ore 20.30): «Vacanze in Argentina». Allegro, giovanile e romantico cinemascope technicolor con I. Corey, E. Danieli, D. Modugno, W. Chiari.
ASTORIA. 17: «Annie», in technicolor con R. Schneider.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16: «Maciste contro i cacciatori di teste». Spettacolare avventura in cinemascope a colori con Kirk Morris, Laura Brown.
MARCONI. 15 (estivo unica rappresentazione ore 20.45): «La battaglia di Alamo». Colosso dello schermo in cinemascope a colori con John Wayne e Richard Widmark.
NOVO CINE. 16: «L'impero del crimine» [illegible]. Al Capone, Dillinger, Scarface, Omar Pinson sono i nomi che hanno mobilitato gli agenti dell'F.B.I., con M. Healey, S. Edwards.
RADIO. 16: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis e Anna Maria Alberghetti. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «Vacanze in Argentina». Allegro, giovanile e romantico cinemascope technicolor, con I. Corey, E. Danieli, D. Modugno e W. Chiari.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due rappresentazioni del divertente cinemascope a colori: «Alla fiera per un marito», con Pat Boone, Bobby Darin, Pamela Tiffin, Ann Margret e Alice Faye.
ARENA DIANA. (P. Revoltella 46 Filovia n. 11). 20.30: «Il giustiziere dei mari». Cinemascope technicolor con Richard Harrison e Walter Barnes. Avventuroso.
EX SOCI: «I miserabili», con J. Gabin e D. Delorme. Tratto dall'immortale romanzo. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (cassa 20) si ripete il 1.o tempo: «Il diavolo alle quattro». A colori con Frank Sinatra, Spencer Tracy, J. P. Aumont e Barbara Luna.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «I lancieri neri». Spettacolare, avventuroso, eastmancolor, cinemascope, con M. Ferrer, J. Furneaux, L. Roman, J. Claudio, L. De Luca e F. Silva.
MARCONI. Rappresentazione unica alle ore 20.45: «La battaglia di Alamo». Colosso dello schermo in cinemascope a colori, con John Wayne e Richard Widmark.
PARADISO. 20.30: «I normanni». Eccezionale technicolor avventuroso, con C. Mitchell, G. Grad e E. Manni.
PRIMAVERA: «Apaches in agguato». Avventuroso a colori, con A Murphy e J. O' Brien.
PONZIANA. 20.15: «Un dollaro di fifa». Comicissimo technicolor, con gli assi U. Tognazzi e W. Chiari.
SATELLITE (Borgo S. Sergio). 20 e 22 (due spettacoli): «Il principe ladro». Avventuroso, orientale, technicolor, con T. Curtis.
SECOLO (San Giovanni). 20.15: «Disordine», con A. Lualdi, A. Galli, C. Jurgens, S. Strasberg, S. Frey e R. Salvatori.
SERVOLA. 20.15. Risate a non finire con: «Totò e Peppino divisi a Berlino», con Totò e Peppino De Filippo.
STADIO. 20: «Il tesoro del lago d'argento». Colossale western cinemascope, technicolor del celebre romanzo di Karl May, con Lex Barker e Herbert Lom.
VALMAURA. 20: «Dagli Appennini alle Ande». Tratto dal racconto di De Amicis. Un grande successo in technicolor, con E. Rossi Drago.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 20: «Gli intrepidi», con Luis Aguilar e Christine Artell. Panoramico a colori.
ROMA. 20: «Il conquistatore di Corinto», con Jacques Sernas e Géneviève Grad. A colori.
VERDI. 17: «Lassù qualcuno mi ama».
VOLTA. 17: «La lunga estate calda». Technicolor con Johanne Woodward e Paul Newman.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Capitol, Filodrammatico, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivo: Ginnastica.

IN DUE FOTOGRAMMI RAPPRESENTANTE BONTA' E CATTIVERIA

GRANO PER I COLOMBI COLOMBI PER I GATTI

(«Giornalfoto»)

I buoni e i cattivi: questa, la didascalia più congeniale ai due momenti di «vita vissuta» colti dall'obiettivo del fotografo. L'anziano signore che nutre i colombi e il gatto di mezza età che se li mangia. Distinto nelle vesti e nel tratto, l'uomo ha portato il tradizionale cartoccio di grano ai piccioni che gli si affollano intorno. Forse, anche a lui, le bestiole avranno fatto, volando, qualche brutto scherzo. Ha avuto, però, la grazia di dimenticare. Il perdono è, effettivamente, la virtù dei forti. Il gatto, probabilmente, scherzi non ne avrà mai subiti. Tuttavia, anche se immune da macchie indelebili, non dimentica d'essere un cacciatore. Anzi, un cannibale e, con la preda tra le fauci, s'allontana soddisfatto. L'episodio ha una sua piccola morale: non è vero che soltanto l'uomo è lupo per i suoi simili! Il gatto fa pure parte della categoria anche se, per i suoi padroni, è il micetto, il tesoro, il gattino. Ma chi va a spiegare al padrone di un gatto che dovrebbe chiamarlo semplicemente «killer»?

MONS. SANTIN INAUGURERA' IL NUOVO ASILO

Si prepara nel Muggesano la festa di San Rocco

Le borgate muggesane di Zindis e San Rocco celebreranno degnamente il 16 corr. la festa di San Rocco, loro celeste Patrono. Alle 19, nella chiesetta dedicata al Santo, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una Messa solenne. Al termine dell'ufficio divino, presenti le più alte autorità, verrà inaugurato il nuovo asilo del quale, lo scorso anno, venne posata la prima pietra. Il moderno e funzionale edificio, sorto su un fondo nelle vicinanze dell'inizio della salita per Muggia Vecchia, è composto da un locale interrato con gli impianti di calefazione e i condizionatori d'aria. Al primo piano sono sistemate le cucine, il refettorio, la direzione e alcune aule, e al secondo piano altre aule. Infine, all'ultimo piano, sono stati ricavati gli alloggi e un piccolo oratorio per le suore Canossiane le quali cureranno l'andamento dell'asilo.

Nel solco di una gentile tradizione, anche quest'anno, per Ferragosto, nel Santuario di Muggia Vecchia verrà solennemente celebrata la festività della Madonna. Messe verranno officiate ogni ora, dalle sei a mezzogiorno, e i riti, culmineranno nell'ufficio divino che l'Arcivescovo Santin officerà sul sagrato dell'antica chiesa, alle ore 19. Alle 20, avrà inizio la estrazione di una ricchissima lotteria, alla quale hanno contribuito, con generoso slancio, numerose ditte cittadine.

La «Famea orserese» comunica che domenica 11 corr. alle ore 11 nella chiesa dei salesiani in via dell'Istria, il concittadino rev. don Nicolò Suffi, celebrerà la S. Messa.

NAVI IN PORTO

al 9 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 15 «C. di Messina» (it.); b. 18 «Umag» (jug.); b. 29 «Vulcania» (it.); b. 31 «Barbara» (it.); b. 34 «P. Vagno» (it.); b. 35 «Elena «Cosulich» (it.); b. 36 «G. Lauro» (it.); b. 37 «M. Polo» (it.); b. 41 «L. Pasteur» (it.); b. 42 «Waiganpoe» (ol.); b. 43 «Duino» (it.); b. 46 «Alexia» (gr.); b. 48 «Emmanuela» (br.). **Diga:** «Ariella» (it.); «Sil» (li.). **S. Giusto:** «Selene» (it.). **Riva Ott. Aug.:** «Trenora» (pa.). **Arsenale:** «Ceres» (it.); «Pacinotti» (it.); «Aspa I» (it.); «Caputerra» (it.); «A. Volta» (it.); «Revenca» (pa.); «A. Vlora» (pa.); «Pleven» (bu.). **Afa:** «Hadsund» (da.). **Italcementi:** «Elbano» (it.). **S. Rocco.** «Samni» (al.).

PROSSIMI MOVIMENTI

9 agosto: «Duino» da b. 43 a mare; «Waingapoe» da b. 42 a mare; «C. di Messina» da b. 15 a mare; «Umag» da b. 18 a mare.

10 agosto: «C. Casale» dall'Ilva a mare; «Aspa I» da Arsenale a Cantiere Giuliano; «Alexia» da b. 46 a mare; «Hadsund» da Afa a mare.

ARRIVI

9 agosto: «C. Casale», Ilva, N. Giuliana; «Astra», Frigo, Audoly.

10 agosto: «Zemun», b. 23, Mediterranea; «Maria Cosulich», Arsenale, Cosulich; «Esso Liguria», S. Sabba, Tarabochia; «Stadium», Ilva, N. Tarabochia; «Amyntas» b. 10 o 20, Sperco; «Labin» b. 15 o 10; Mar Fin.

10 o 11 agosto: «Luciana», rada, Pilamar.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Grenoble — Due membri della spedizione britannica che ha vinto la grotta «Berger» ripresi mentre stanno fumando durante una breve pausa del viaggio di ritorno alla superficie

LA GIURIA DEL CORONER CONCLUDE LE FORMALITA' IMPOSTE DALLA LEGGE

«IL VERDETTO È CHE WARD SIA MORTO DI PROPRIA MANO»

Afferma l'ultima amica del medico che egli non era affatto normale la sera che precedette il suicidio - Sono in corso connesse al «caso» quattro inchieste

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 9

«Il verdetto di questa giuria — ha dichiarato il capo dei giurati nell'aula del Coroner di West London — è che Stephen Ward sia morto di propria mano, avendo volontariamente ingerito una dose mortale di compresse di sonnifero». Così si è conclusa, come vuole la legge, l'ultima delle formalità che hanno fatto seguito alla scomparsa dell'uomo che, come disse lui stesso al processo, «odiava le formalità e le convenzioni». Il pubblico, che avrebbe voluto assistere all'udienza del Coroner è rimasto deluso perchè l'aula, del resto non amplissima, era affollata di giornalisti inglesi e stranieri e il solo «pubblico» era rappresentato da tre signore di mezza età, di estrazione visibilmente piccolo borghese, che erano riuscite ad entrare e che hanno tenuto a precisare: «Non abbiamo alcun legame con Stephen Ward o con le giovani che gravitavano attorno a lui. Siamo qui solo per curiosità».

La Giuria del Coroner per i quartieri occidentali di Londra, riunita nell'aula di giustizia di Hammersmith, ha ascoltato le deposizioni dei testi citati per l'udienza. Ha così sentito Noel Howard Jones, l'amico che aveva ospitato Stephen Ward la sera fatale, rievocare lo scomparso, definendolo «uomo perfettamente equilibrato», dichiarare che egli «è stato ucciso dalla società stessa della quale era stato il beniamino» e parlare delle ultime frasi scambiate con lui.

CORONER: «Quando vedeste Stephen Ward cosciente per la ultima volta?».

HOWARD JONES: «La sera fra martedì e mercoledì, cioè alcune ore prima di coricarmi. Stephen Ward, lasciata l'aula dell'Old Bailey al termine della penultima udienza del suo processo, passò da casa mia, dove abitava, per cambiarsi d'abito. Quando rientrò verso l'una, dopo aver accompagnato a casa Julie Gulliver, io ero già a letto nella mia stanza.

CORONER: «Vi parve particolarmente preoccupato o agitato?».

TESTE: «No, ma certo egli da giorni viveva in stato di perenne tensione nervosa. Era comunque un coraggioso».

CORONER: «Sapevate che Stephen Ward aveva con sè del sonnifero?».

TESTE: «Stephen mi disse [illegible]».

CORONER: «Cosa vi indusse ad entrare in soggiorno la mattina del 31 luglio?».

TESTE: «Mi svegliò il telefono che stava suonando a lungo. Mi chiesi come mai Stephen non rispondesse, dato che [illegible] chiamasse più tardi. Solo immediatamente dopo aver posato [illegible]».

Un perito tossicologo ha detto alla giuria che la dose di sonnifero [illegible] lenamento da barbiturici possa essere agevolata dalla volontà di morire». Il medico che ha assistito Stephen Ward nella lunga agonia all'ospedale Santo Stefano ha dichiarato che il paziente avrebbe forse potuto sopravvivere se a causa dell'interruzione del battito cardiaco i tessuti cerebrali non si fossero indeboliti per mancanza di sangue ossigenato. «La interruzione durò al massimo quattro minuti — ha spiegato il medico. — Ma, date le condizioni del paziente quel tempo fu sufficiente perchè l'alterazione delle cellule, che è irreversibile, risultasse fatale».

Il Coroner ha quindi interrogato Julie Gulliver, l'ultima amica di Stephen Ward, di professione cantante.

GULLIVER: «No, quella sera Stephen non era affatto normale, era notevolmente sconvolto».

CORONER: «Come ve ne accorgeste?».

TESTE: «Dal modo come parlava... dalla sua agitazione... dal nervosismo del suo eloquio di solito, invece, pacato».

CORONER: «Cosa vi disse quando vi lasciò?».

GULLIVER: «Soltanto "good bye" (arrivederci)».

Il «caso giudiziario» che prende nome dall'elegante, cinico, disinvolto e sconcertante personaggio di nome Stephen Ward è ufficialmente chiuso, ma scendendo nella tomba il medico osteopata non ha portato con sè l'ondata di scandali che ha agitato le acque del Governo, la laguna della «dolce vita» made in England, e l'opinione pubblica di Granbretagna. Gli scandali restano, resta l'ansia del pubblico che luce piena sia fatta sulle responsabilità, a chiunque appartengano, dirette e indirette, rivelate durante le vicende che hanno riguardato personalmente Stephen Ward o le giovani donne che gli sono state amiche e gli amanti che esse si procuravano o che loro procurava, secondo la giuria dello Old Bailey, lo stesso medico.

Proseguono, del resto, le inchieste di Lord Denning (sulla possibile fuga di segreti a causa della relazione Keeler-Profumo-Ivanov), di Scotland Yard sulla posizione di Christine Keeler quale accusatrice del giamaicano Lucky Gordon, e ancora di Scotland Yard sul sistema seguito per raccogliere prove a carico di Stephen Ward. Ad esse se ne aggiunge ora un'altra, molto meno importante in sè e per sè, ma certo interessante. Si tratta dell'inchiesta che è stata promossa dal National Trust, l'ente che ha in proprietà — e amministra — i beni immobili ceduti allo Stato dalle famiglie del «peerage» che non erano più in grado, o non volevano più sostenere le ingenti spese della manutenzione di castelli e tenute improduttivi di reddito.

Al National Trust lo Stato britannico ha passato, fra le altre, la immensa tenuta di Cliveden, ceduta nel 1945 dalla famiglia Astor che peraltro, come altre famiglie nobili, si era riservata il diritto di occupare il maniero avito. L'ente di Stato desidera sapere come e per quali ragioni Lord Astor abbia potuto cedere a Stephen Ward il famoso cottage dei balletti rosa, il cottage galeotto dell'incontro di Christine Keeler con John Profumo, chiedendo a titolo di affitto la somma di sterline una, dicesi una, all'anno. Fu solo per gratitudine verso l'osteologo che lo aveva guarito del torcicollo, o ci furono anche altre ragioni? Il National Trust desidera saperlo, ed ha aperto un'inchiesta.

U. P. I.

Dalla Mobile di Roma

ALTRI DUE ARRESTI per spaccio di droga

Roma, 9

Le analisi eseguite dalla polizia di Firenze della sostanza trovata addosso a Guido Benedetto Spimpolo, l'ex cameriere feritore di Remigio Alberti Vanni, hanno permesso di accertare che si tratta effettivamente di marijuana. Lo Spimpolo sarebbe riuscito a farsi consegnare dall'americana Barbara Joan Spark undici scatole di cerini ricolme di droga, minacciando la ragazza di denunciarla alla polizia per traffico di stupefacenti.

La Squadra Mobile ha arrestato altri due spacciatori di stupefacenti riuscendo anche a recuperare 600 grammi di marijuana. Gli arrestati sono: Ramon Juan Rada, cittadino venezolano, di 34 anni, e Umberto Magostini, di 24 anni, lucidatore di mobili disoccupato.

L'operazione di polizia ha preso sviluppo dalle indagini in merito all'arresto dell'americana Barbara Joan Spark. I due spacciatori, che erano soliti frequentare la zona di via Veneto, hanno ammesso le loro responsabilità fornendo anche il nome di un altro straniero che in più riprese è riuscito a portare dall'estero la sostanza stupefacente e a venderla. I due sono stati denunciati per detenzione e smercio di sostanze stupefacenti.

A Pacific Palisades (California), i familiari di Barbara Joan Spark sono rimasti allibiti dalle notizie apprese sui giornali. «Siamo di sasso — poichè ella non ha mai fatto cose del genere, ha detto la sorella, signora Ronald M. Loeb. Abbiamo preso contatto col Dipartimento di Stato per avere notizie, ma non ci hanno ancora risposto. Tutto quello che sappiamo lo abbiamo appreso dai giornalisti e ci ha colpito terribilmente».

Barbara Spark — ha detto la sorella — studia scienze politiche e psicologia all'Università di California, a Berkeley. Passa l'estate, di solito, con la sorella sposata. Sarebbe dovuta rientrare al collegio universitario in settembre, essendone partita a giugno. Le manca un anno per il diploma di baccalaureato, corrispondente alla licenza liceale. I genitori sono divorziati.

GLI INGLESI TREDICI METRI PIU' IN BASSO DEL FRANCESE BERGER

CADE IL RECORD MONDIALE DI «ALPINISMO ALLA ROVESCIA»

A 1135 metri sottoterra i due uomini-rana impegnati nella dura operazione rinunciano a proseguire per il fiume in piena - Gli speleologi risalgono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

La spedizione speleologica inglese diretta da Robert Wright ha battuto il record del mondo in profondità scendendo nella grotta «Berger», nei pressi di Grenoble, fino a 1.135 metri nelle viscere della terra. Lo hanno annunciato tre dei componenti del gruppo, risaliti ieri sera alla superficie. Il record precedente era stato stabilito sette anni fa dal francese Jo Berger, che aveva dato il nome alla grotta, con 1.122 metri.

Cade così ogni motivo di apprensione per la sorte dei membri della spedizione che, inoltratisi nella grotta senza stabilire nessun collegamento telefonico con la superficie, non avevano più dato segno di vita da due settimane. Ormai gli speleologi sono sulla strada del ritorno e tutto il gruppo dovrebbe risalire al massimo entro domenica.

La spedizione di Robert Wright era composta da una ventina di persone. Ne facevano parte anche cinque degli alpinisti che, nel 1953, parteciparono alla vittoriosa ascensione sull'Everest, nonchè cinque uomini-rana dotati di un materiale ultra-moderno. Sono stati appunto due uomini-rana, Ken Pearce, di 31 anni, professore a Manchester e Steve Wynne Roberts, di 25 anni, di Bristol che, penetrati al di là del sifone che sette anni fa aveva bloccato Jo Berger, sono avanzati per ottanta metri in una galleria semisommersa. La pioggia caduta nei giorni scorsi aveva però gonfiato il fiume sotterraneo che scorre nella grotta ed i due speleologi, dopo venticinque ore di sforzi, hanno dovuto rinunciare a proseguire più oltre. Il record del mondo era comunque già battuto, ed era questo l'obiettivo che la spedizione si era fissato.

Il successo degli inglesi corona una spedizione che, per il riserbo imposto a tutta la sua fase preparatoria, era stata definita l'«operazione-mistero». A Grenoble e negli altri centri vicini gli speleologi locali avevano seguito con scetticismo il tentativo: la rivalità franco-britannica in materia è molto viva, e il fatto che gli inglesi avessero rifiutato ogni concorso straniero aveva indispettito i francesi. Nei giorni in cui furono più vivi i timori per la sorte della spedizione, gli speleologi francese dissero ironicamente che non volevano sembrare «indiscreti». Comunque le mogli degli speleologi inglesi e gli amici che attendevano in superficie il ritorno non si erano mai fatti vincere dal panico, ed anche nei momenti di maggiore incertezza si sono detti sicuri del successo della spedizione.

Vice

Nel Trentino un premio per chi cattura le vipere

Trento, 9

Una singolare iniziativa è stata approvata dalla Giunta Regionale del Trentino Alto Adige nella sua ultima riunione. Si tratta di un contributo alla lotta contro le vipere, il preoccupante aumento delle quali è stato denunciato ripetutamente sia dalla stampa locale che dalle varie autorità, e costituisce, in alcune zone, motivo di vivo allarme.

La Giunta ha deciso di istituire un premio per la cattura dei rettili velenosi, restaurando così una antica abitudine della terra trentina. Il premio verrà a compensare, almeno parzialmente, quel vantaggio economico che fino a qualche decennio fa poteva derivare ai «cacciatori di vipere» dalla vendita alle farmacie delle teste dei rettili, usate per la fabbricazione degli antidoti, prima che questi fossero prodotti chimicamente. Il premio è stato stabilito in 300 lire per ogni vipera uccisa. Il meccanismo di assegnazione del premio è stato studiato quanto più possibile agile: infatti saranno i Comuni che, attraverso propri esperti, constatata la velenosità dei rettili uccisi (si tratta, per la regione Trentino Alto Adige della vipera «Brus» e della vipera «Aspis») corrisponderanno immediatamente e senza formalità il premio spettante, salvo, naturalmente, il rimborso da parte della Regione della spesa sostenuta.

D'accordo con il marito la sposa in abito nero

Harrogate, 9

Helen Barclay, una insegnante di 22 anni, si è sposata stamani vestita completamente di nero. La sposa ha dichiarato che lei e suo marito, l'ingegnere Stephen Fitzpatrick, si erano messi d'accordo per indossare entrambi un abito nero in maniera che si possa parlare veramente di un matrimonio «tra uguali».

«Mi sembra — ha osservato ancora la giovane signora — che la sposa in bianco sia più che un essere umano un pezzo di mobilio». Naturalmente nessuno l'ha accompagnata all'altare. Subito dopo lo sposalizio la coppia è partita per la Francia e l'Italia, dove trascorrerà non la luna di miele ma semplicemente «una vacanza».

Sequestrati a Parigi dieci chili di eroina

Parigi, 9

Due trafficanti di stupefacenti, che stavano per partire per il Canada con dieci chilogrammi di eroina nascosti nel doppio fondo di una valigietta metallica, sono stati arrestati all'aeroporto di Orly.

NEL CORSO DI UN VIOLENTO FORTUNALE

Henry Ford per un'ora alla deriva con lo yacht

Portofino, 9

Henry Ford II è sceso oggi dallo yacht «Santa Maria», per una breve passeggiata nel porticciolo di Portofino. Il «Santa Maria», da lui noleggiato, era giunto nella tarda serata di ieri in rada ad un miglio dalle acque del piccolo porto. Non risulta che a bordo del panfilo sia la signora Cristina Vettore vedova Austin, indicata da molti come la futura moglie di Ford. Fino ad oggi mezzogiorno, era finanche incerta la presenza a bordo dello stesso nipote del famoso magnate delle automobili americane, in quanto nessuno dell'equipaggio o degli ospiti del natante era sceso a terra.

Si è intanto appreso che nel corso di un violento fortunale stanotte, poco prima dell'alba, il «Santa Maria» ha corso il rischio di speronare alcune barche. Il natante, che stazza 187 tonn., ed è lungo 35 metri, iscritto al compartimento marittimo di Southampton (New York), è andato alla deriva per circa un'ora, per la rottura del cavo d'ormeggio, ma non ha riportato danni.

PER RIEVOCARE ATTRAVERSO UN LUNGOMETRAGGIO LO STORICO SBARCO

Diciannove anni dopo «Ike» torna in Normandia

L'ex Presidente docile ai consigli del regista spiega e rispiega
Batte le mani e piange la gente nel rivedere il vecchio generale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 9

Diciannove anni dopo lo sbarco in Normandia un ex combattente sta facendo visitare alla moglie il suo campo di battaglia. E' il generale Dwight Eisenhower, ex Presidente degli Stati Uniti ed ex comandante in capo delle forze alleate nell'ultima guerra. «Ike» è tornato in Normandia per rievocare, in un lungometraggio cinematografico che sarà prodotto dalla «Columbia Broadcasting System», le fasi della battaglia che decise le sorti del secondo conflitto mondiale. «Mamie» lo ha accompagnato; sempre uguale, con la frangetta e il vestito color fragola, soltanto un po' ingrassata.

Eisenhower, la moglie, il figlio, colonnello John, e una piccola corte di amici invitati dalla C.B.S. sono arrivati lunedì scorso a Cherbourg, a bordo del «Queen Elizabeth». I facchini hanno scaricato cinquanta valigie, ma in nessuna c'era la divisa da generale di «Ike». L'ex Presidente ha voluto apparire nel film in borghese, come un vecchio che racconta ai nipoti la «sua» guerra. Ha preso molto sul serio il suo mestiere di attore; mentre «Mamie» si riposava a Caen, in un appartamento del suo colore preferito, il rosa, è corso via in jeep, ringiovanito di vent'anni, per le spiagge della Normandia, a ritrovare uno ad uno i luoghi della battaglia. Si è talmente immedesimato nella sua parte (o nei ricordi, chissà), che ha declinato l'invito di fare qualche buca a golf.

Ogni sera, nel suo albergo a Caen, circondato dal suo nuovo «stato maggiore» di operatori e tecnici della C.B.S., «Ike» si è fatto proiettare i film girati nel «Giorno più lungo». Documenti terrificanti, ai confronti dei quali la superproduzione di Zanuck fa la figura di un cartone animato di Walt Disney. In base a quel materiale l'ex Presidente ha scelto i momenti e i luoghi da rievocare. Il film è «top secret». Si sa soltanto che è stato ideato per commemorare il ventesimo anniversario dello sbarco in Normandia, che cadrà il 6 giugno dell'anno prossimo, e che il titolo sarà «Ten days plus twenty years» («Dieci giorni più vent'anni»).

«Ike» non sarà l'eroe principale. Il lungometraggio vuole essere un omaggio al valore di tutti i comandanti e di tutti i soldati, e l'ex Presidente apparirà soltanto in veste di commentatore. Perchè è stata scelta per lo sbarco la data del 6 giugno 1944? Perchè la conquista di questo o quello sperone do roccia era essenziale per la riuscita dell'operazione? Perchè, contro il parere dell'«Air Marshal» Mallery, era stato ordinato il lancio di ventimila paracadutisti sul villaggio di Sainte-Mère-Eglise? Eisenhower risponderà a queste e altre domande. Il film comincerà a Portsmouth, nella stessa stanza da dove «Ike» diresse lo sbarco, davanti alle stesse carte geografiche; poi continuerà fra le rocce della Punta Hoc, dove più rabbiosa fu la resistenza tedesca, e sulla spiaggia di Cherbourg e nella campagna intorno a Sainte Marie-du-Mont e Sainte-Mère-Eglise, da dove cominciò la penetrazione alleata nel cuore della Francia. Le casematte naziste, i crateri delle bombe, le croci dei cimiteri sono ancora là; «Ike» racconterà la «sua» guerra in mezzo a questo paesaggio.

La polizia francese ha steso intorno all'ospite un «cordone sanitario» assolutamente eccessivo, forse a Parigi si è temuto che esplodesse un entusiasmo popolare «inopportuno» dati gli attuali rapporti con Washington. Qualche giornalista è riuscito tuttavia a superare gli sbarramenti di poliziotti e di filo spinato e si è avvicinato alla «troupe». Ha visto il generale in piedi su un «blockhaus», il braccio puntato verso il mare. Così, in borghese, una giacca verde spinaci, gli occhiali, sembrava una guida turistica. «Ike» stava spiegando da dove erano venute le prime unità di sbarco. Docilissimo si è piegato ad un consiglio del regista, ha riabbassato il braccio e ha ricominciato da capo.

— Presidente, le piace il nuovo mestiere di divo?

— Non vorrei farlo per sempre, per tutto l'oro del mondo.

— E il tempo?

— Brutta estate. Con un tempo così non avrei mai ordinato lo sbarco.

Aveva appena piovuto: uno di quegli uragani abbattutisi per tutta la settimana in Normandia. Ma «Ike» ha sopportato tutti i disagi in silenzio, come il militare di allora. Ha percorso centinaia di chilometri di jepp, è atterrato in elicottero sul fango delle lande, ha marciato fra i rovi. «Mamie» qualche volta l'ha accompagnato, con la sua frangetta, il suo vestito color fragola. Insieme sono stati anche a «Sainte-Mère-Eglises, hanno visitato il cimitero dei paracadutisti, la nuova chiesa. E qui la polizia non ha potuto impedire che la gente battesse le mani e piangesse di gioia rivedendo «il vecchio Ike», l'uomo che li aveva liberati dai tedeschi e adesso tornava a testimoniare l'amicizia dell'America.

Ugo Ronfani

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni, canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: Zingaresca; 11: Per sola orchestra; 11.30: Il Concerto; 12.55: Chi vuol esser lieto...; 13: Giornale - Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale - Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti; 15.30: Aria di casa nostra; 16: Sorella Radio; 16.45: Complesso di J. Jones; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Concerto di musiche italiane per la gioventù; 18.50: Musica da ballo; 19.30: Motivi in giostra; 19.53: Una canzone al giorno; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: «Una ragazza al balcone», di D. Anton; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Carteggi d'amore; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta C. Mazzetti; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Viaggio in casa di...; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.40: Il portacanzoni; 12: Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 13: La Signora delle «13»; 13.30: Giornale - Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale - Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie - Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada per dilettanti; 16: Rapsodia; 16.15: Renaix: Campionati mondiali di ciclismo su strada; 17.15: Radiosalotto; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Buonanotte; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Giornale di bordo; 22.30: Notizie - Ultimo quarto.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 10.55: Sinfonie di A. Bruckner; 12.05: Musiche di F.J. Haydn; 12.25: Musiche di G. Charpentier; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con F. Liszt; 14.30: «Giovanni Schicchi», musica di G. Puccini; 15.25: Concerti per solisti e orchestra; 16.40: Musiche di Ciaikowski; 17.30: Università internazionale G. Marconi; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Concerto del duo Liebner-Sebestien.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di F.J. Haydn; 18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di L. Spohr; 19.15: La Rassegna; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di F. Schubert; 21: Il Giornale del Terzo; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da T. Schippers.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza Pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Operette che passione! 13.40: Primi piani - Giornale di musica leggera di Susy Rim; 14.15: Archivio italiano di musiche rare - a cura di Carlo de Incontrera; 14.40: Lectura Dantis - Purgatorio - Canto 26.o - Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium - (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.35 (17.35): Musiche romantiche; 9.10 (19.10): Musica sacra; 9.45 (19.45): Rapsodie; 10.10 (20.10): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con Cesar Franck; 12 (22): «L'orso re», opera in tre atti e 5 quadri di Luigi Ferrari-Trecate; 14.30 (0.30): Musiche di Carl Maria von Weber; 15.30: *Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera - (V canale): 7 (13 e 19): Motivi e canti tirolesi; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I blues; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music Hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

15.15: Eurovisione: Campionati mondiali di ciclismo su strada dilettanti; 18: La TV dei ragazzi: Campo scouts - Avventure in elicottero; 20.10: Estrazioni del lotto; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Il naso finto»; 22.15: Aria di vacanze; 23: Il Vangelo e la vita; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Scaccomatto; 22.10: La scienza di domani; 23: Fiesta Flamenca; 23.30: Notte sport.

Sul Nazionale della Televisione due programmi di varietà: alle 21.05 «Il naso finto» e alle 22.15 «Aria di vacanze». Nel primo figura fra gli ospiti Macario, e basta così. «Aria di vacanze» che Paola Pitagora (nella foto) presenta, ci mostrerà anche questa volta qualche posto che fa per noi. Sul secondo canale, alle 21.15, continua la serie di «Scaccomatto» che mette in azione i tre ormai celebri detectives per difendere una zingara ungherese da vari tentativi di soppressione che un mancato assassino mette in atto contro di lei. Alle 23 «Fiesta flamenca», con la partecipazione di celebri interpreti fra i cantanti, chitarristi e ballerini chiamati a esprimere il flamenco che «non è solo una danza ma anche un linguaggio», una fusione di oriente e occidente, una illustrazione del patrimonio gitano.

FALLITA LA RACCOLTA DEI PENNUTI A BRUXELLES

I COLOMBI RIFIUTANO L'INVITO DEL COMUNE

Rimane fra le reti solo il mangime tentatore

Bruxelles, 9

Il Comune di Bruxelles ha perduto la prima battaglia ingaggiata contro i colombi che allietano con la loro presenza le piazze della capitale. L'inizio dell'operazione per la raccolta dei volatili, affidata alla Società colombofila belga «Rispetto della vita», era previsto per l'alba di oggi. Alle prime luci del giorno, numerose reti erano state distese nella Piazza Poelaert e gli addetti al Comune si affacendavano a disporre in bell'ordine, accanto alle stesse sia numerose scatole con il mangime che sarebbe dovuto servire per attirare i piccioni, sia le gabbie di vimini numerate che, a cattura avvenuta, avrebbero dovuto ospitare gli stessi. Ma tanto le prime, quanto le seconde, dopo ore di inutile attesa, sono rimaste vuote.

Il caso ha voluto che la giornata odierna, la prima prevista per la razzia, fosse molto fredda: soffiava un vento quasi gelido e per le strade di Bruxelles si sono visti diversi soprabiti. Le condizioni atmosferiche hanno avuto i loro immediati riflessi sull'operazione che si preparava: i colombi, infreddoliti, rimanevano negli interstizi dei palazzi guardando con occhio diffidente gli addetti, i quali, mostrando una simulata indifferenza, gettavano manciate di becchime nello spazio circoscritto dalle reti.

Man mano che il giorno avanzava, aumentava invece il numero dei passanti che assistevano, non senza ironia, alla scena inconsueta. Poi, ai primi raggi di un pallido sole, piccoli gruppi di volatili abbandonarono i loro rifugi e scesero in piazza, ma invece di posarsi entro i limiti fatali stabiliti dalle reti, beccavano quei chicchi di grano che inavvertitamente i cacciatori lasciavano cadere al di fuori. A Bruxelles, tutto da rifare, dunque.

Semiaffondata una nave a causa della pioggia

Palermo, 9

Una vecchia nave è semiaffondata nel porto di Palermo in seguito alle recenti abbondanti piogge. Si tratta della «Limbara» che nel passato era adibita al trasporto passeggeri da Palermo a Cagliari.

Una perizia sul decesso del giovane gettato nel fiume

Roma, 9

Il sostituto Procuratore della Repubblica incaricato delle indagini sulla morte di Franco Cotugno, il giovane gettato giorni fa per scherzo nel Tevere da alcuni amici, ha disposto che il cadavere venga sottoposto a perizia necroscopica. La perizia dovrà stabilire se il Cotugno venne colto da malore prima o dopo la caduta nelle acque del fiume.

Come si ricorderà, al termine delle indagini vennero arrestati quattro amici del Cotugno: Franco Zancolla e Paolo Bruconi sotto l'accusa di omicidio colposo, con l'aggravante della previsione dell'evento; Giorgio Antonelli e Giovanni Borri per concorso nello stesso reato. Inoltre furono denunciati a piede libero per favoreggiamento personale, Bruno De Angelis, titolare del galleggiante in cui accadde la disgrazia, e Marcella Martecchia.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI A RENAIX TUONA IL CANNONE PER GLI STRADISTI

«Un percorso tremendo» sostiene Rick Van Looy

A mezzogiorno la partenza dei «puri» - Gimondi, Andreoli Macchi, Mugnaini, Stefanoni e Vicentini gli azzurri in gara

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Renaix, 9

«Milleduecento gendarmi assicureranno il servizio d'ordine a Renaix». «Sabato e domenica la città sarà una fortezza assediata»: ecco due titoli dei giornali della capitale sulla febbrile preparazione dei due episodi finali del campionato del mondo 1963: la gara su strada per i dilettanti e quella, sempre su strada, per i professionisti. Si vuol dare alle due prove una cornice — come dire? — «eclatante». L'imbonitura viene quindi condotta sul piano del «kolossal».

Il segretario dell'organizzazione, Walckneir, parlando stamane coi giornalisti lungo il circuito, mentre il vento del Nord e la pioggia a mitraglia ripulivano il campo dei pochi corridori che si erano avventurati nella zona col proposito di acquistare una maggiore familiarità col percorso, ha spiattellato cifre impressionanti. Egli ha affermato che tutte le strade del circuito e quelle che menano al circuito sono state asfaltate, meno il tronco che porta al falsopiano di Maria Luisa, dove il pavée, lasciato dai legionari romani, è rimasto intatto per via delle leggi di preservazione archeologica tuttora vigenti.

La questione della chiusura del circuito, ha soggiunto Walckeiner, è stata una delle più spinose. Si è dovuti ricorrere a tonnellate di ferro spinato e di tutto quel materiale che più si addice alla bisogna.

Il circuito, com'è noto, è lungo sedici chilometri e quattrocento metri. Vi si accede attraverso dieci varchi, sorvegliati ognuno da interi reparti armati. Inoltre ogni cinquanta metri verrà posto un gendarme. Le forze dell'Arma che, oltre i milleduecento gendarmi, comprenderanno un adeguato numero di elementi della polizia attiva e delle pattuglie stradali, saranno agli ordini del colonnello Claes. Come si vede, un solo colonnello per un'intera armata, mentre vi sono Paesi che hanno un'armata di generali per un solo soldato.

Pensate se tutte queste forze fossero adibite per la repressione del contrabbando. Non si troverebbe più una sigaretta alla borsa nera.

Volete altre cifre? I parcheggi automobilistici si estenderanno per l'ampiezza di centosessanta ettari; per entrare nella cinta del circuito i singoli possessori di veicoli, oltre il biglietto d'ingresso per ogni passeggero, dovranno pagare un supplemento di venti franchi, pari a duecentoquaranta lire italiane. Dato che si calcola un'affluenza di almeno sessantamila automobili, l'organizzazione incasserà con questa sola entrata circa quindici milioni di lire. Infine sono state costruite tribune per ospitare sedicimila spettatori dal portafoglio gonfio.

Intanto sono convenute da tutte le parti d'Europa coraggiose comitive di sportivi. Non tutti hanno potuto trovare alloggio negli alberghi, cosicchè molti si son dovuti arrangiare, e nella zona di Renaix è fiorito d'incanto un camping sterminato, che la pioggia stamane ha tenuto regolarmente a battesimo.

Di corridori sul circuito, come abbiamo già detto, se ne sono visti pochi in queste ultime ore. Con Van Looy abbiamo chiacchierato a lungo ieri, a Herentals, durante la disputa della cento chilometri a cronometro per dilettanti, la gara in cui ci siamo lasciati sorprendere dalla squadra francese.

Rick ci ha ricordato di essere quest'anno al suo dodicesimo campionato del mondo. Lo disputò per due anni come dilettanti: nel 1952, quando si fratturò un braccio, e nel 1953 quando fu battuto in volata da Filippi e Nencini. E' dal 1954 che Van Looy corre i campionati da professionista, ma ha dovuto attendere quello del 1960, nella Germania Orientale, per conseguire il primo successo, successo che replicò l'anno dopo a Berna dinanzi a Defilippis e Poulidor. Ora Rick vuole conseguire il terzo successo. Senza dubbio egli merita tutti i favori del pronostico, ma il percorso è tale da rendere possibile ogni sorpresa.

Ce lo dice lui stesso nel corso della conversazione. «Ebbene, per me — ha affermato Van Looy — il circuito è il più duro dopo quello di Solingen, del 1954, dove fui costretto a ritirarmi mentre Louison Bobet marciava che sembrava una locomotiva. Coloro che si sono lasciati ingannare dagli ottimismi se la vedranno domenica prossima. Per conto mio non ho mancato di avvertire Anquetil, durante la Parigi-Lussemburgo, di non dar retta ai sogni. Gli dissi proprio così. Tu conosci il Monte De la Cruche e sai che si tratta di uno scherzo. In questo sono d'accordo con te, ma tu non sai quel che viene immediatamente dopo. Non viene una discesa ma un falsopiano spaventoso. E il fatto di uscire dalla salita col fiato alla gola per capitare subito sull'inferno del pavée, credimi pure, peserà terribilmente sulle gambe di tutti. Tu sai, ho detto francamente a Jacques, come dopo una salita si desidera riprendere fiato andando un pochino a ruota libera. A Renaix è il contrario. Una volta che hai superato il Monte De la Cruche è necessario pigiare sui pedali, con in più la paura che ti viene quando incontri il pavée. E tutti coloro che saranno stati costretti a forzare sulla rampa, a mio parere faranno molta fatica a tenersi in equilibrio sul pavée. Non al primo giro, naturalmente, bensì nel momento decisivo. E chi non si terrà in equilibrio sul pavée del falsopiano della Maria Luisa, stai pure tranquillo che non arriverà al traguardo».

Figuratevi come sarà rimasto il povero Anquetil, che tra gli altri guai deve pure occuparsi di addomesticare il verme solitario che ogni tanto ridà segni di vita.

Può anche darsi che Rick abbia voluto esagerare per impaurire il suo avversario numero uno. Ma ecco Vannitsen che viene a convalidare pienamente la tesi di Van Looy. Vannitsen è addirittura catastrofico. Egli afferma che non più di quindici corridori termineranno la corsa. Al traguardo arriverà un solitario (speriamo che non sia il verme di Anquetil).

Secondo Vannitsen, Van Looy sarà messo in seria difficoltà, perchè egli non è amico degli sforzi spasmodici all'inizio della corsa. «Su un percorso così brutto — ha profetizzato Vannitsen — vedo la vittoria di un corridore completo come Armand Desmet o Poulidor».

Altri sono orientati nel pronostico verso l'inglese Simpson, il più assiduo agli allenamenti sul circuito, verso il tedesco Altig, forse il più meritevole di attenzione, verso lo spagnolo Perez Frances, il più misterioso.

L'olandese Peter Post, battuto dal nostro Faggin nell'inseguimento pone un'autocandidatura. «Prenderò la mia rivincita domenica a Renaix», ci ha detto con un senso di sicurezza veramente impressionante. Peter Post in Italia è poco conosciuto per il semplice fatto che è un corridore da kermesse. Non c'è manifestazione del genere qui nel Nord Europa senza le strabilianti esibizioni dell'olandese. Quest'anno le ha vinte tutte, sia in circuito sia dietro motori, sia nell'inseguimento. Però secondo i pareri già riferiti, sembra che il circuito di Renaix non si presti ad una vera e propria kermesse.

Sugli italiani grava ancora l'indifferenza più assoluta. Arrivati in terra flamminga da un paio di giorni, scorazzano in bicicletta per i dintorni di Renaix con aria beffarda. Ieri, entrando a far parte di un'allegra comitiva internazionale che aveva fissato l'appuntamento a Courtrai, hanno mostrato di ripudiare ogni contatto con elementi, come Planckaert, che in certo qual modo, avrebbero potuto servire da paragone, per raccogliersi in fondo al gruppo e concludere la passeggiata con una gamba sola.

In fondo non hanno tutti i torti. Visto che i dilettanti non fanno altro che correre e vincere (l'ultimo è stato Gismondi, che ha schiacciato i belgi ad Alsemberg) sia a destra che a manca, e quando viene la volta buona fanno cilecca, hanno pensato bene di operare in senso opposto.

A proposito di dilettanti, solo poche ore ci dividono ormai dalla prova ad essi riservata. Domani a mezzogiorno in punto il cannone di Renaix sparerà per loro. I «puri» dovranno compiere dodici giri del circuito, pari a centonovantasei chilometri e ottocento metri, mentre, come sapete, i professionisti saranno impegnati su diciassette giri per un totale di 278 chilometri e ottocento metri.

Per l'Italia prenderanno la partenza Andreoli, Macchi, Mugnaini, Gimondi, Stefanoni e Vicentini. Sono troppo conosciuti per procedere ad una nuova presentazione. Si può dire soltanto che sulla loro coscienza incombe l'obbligo della rivincita del Tour de l'Avenir.

Nella squadra francese manca Zimmermann, ma vi sono giovanotti come il campione del mondo Motte, Aimar, Bazire, Seyve, Delisle e Le Metayer che renderanno non tanto facile l'impresa. Altro osso duro è rappresentato dalla squadra belga che si compone di Van Vlierberghe, Depauw, Stevens, Swerts, Huysmans e Vyncke. I nemici più agguerriti sono però i sovietici che si presentano con Melikov, vincitore di ben tre tappe del Tour de L'Avenir, il campione olimpionico Kapitanov e il famoso Saidchusin.

C'è anche il danese Ole Ritter che l'anno scorso a Salò fu secondo dietro il nostro Bongioni e l'olandese Den Artog che fu terzo.

In tutto ventinove Nazioni sono rappresentate per un complesso di circa centocinquanta atleti. Sarà uno spettacolo memorabile. Ci sono di quelli che vengono dai Paesi più lontani. Li vedremo sul pavée della Maria Luisa.

Alessandro Alesiani

LA REGATA DEL CENTENARIO DELLA S. G. T.

A Barcola domani il vertice remiero

Trieste vessillifera di questo sport che miracolosamente è rimasto puro

L'equipaggio del «quattro con» dei Vigili del fuoco triestini

A otto giorni dai «continentali» remieri, che si concluderanno il 18 agosto in Danimarca sul lago Bagsvaerd e saranno solennemente inaugurati dal Re Federico IX, sul mare di Trieste si svolgerà quella «nazionale», della quale abbiamo già dato i pronostici ed i dati tecnici, organizzata dalla Ginnastica Triestina nel centenario della società.

V'è però una considerazione sulla quale, in questi tempi di crisi remiera, vogliamo soffermarci. Trieste continua a dominare in campo nazionale nella vogata di coppia. Domani gareggeranno in singolo ed in doppio ben 13 vogatori appartenenti a sei società giuliane. Le loro agili e leggerissime barche correranno nelle categorie dei seniores, dei cadetti e degli aspiranti. Questa schiera sarà capeggiata dal campione italiano in «skiff» Silvano Dambrosi, del C.M.M. In gara saranno inoltre Bonucci, Gobbo e Vettor del Ferroviario, Dessardo, Metti e Strain della Ginnastica; Giorgi e Specia, consoci di Dambrosi al C.M.M.; Sansone della Pietas Julia di Sistiana; Maurovich del C. C. Saturnia; Dapretto della Nettuno.

Ma chi ci invidia questo primato? I grandi complessi aziendali o i Gruppi militari no, perchè per prestigio d'Arma, o per motivi pubblicitari, puntano sulle barche più spettacolari, vale a dire gli «otto». La Federcanottaggio no, poichè per diversi motivi di prestigio punta sui grandi complessi aziendali; e la prova il fatto che andremo in Danimarca con due soli equipaggi, quello del comm. Borghi della Ignis di Comerio, dove sul «due senza» vogano i due triestini Petri e Mosetti, e con il «4 senza» delle maglie rosse con la scritta «Moto Guzzi» di Mandello del Lario. Nulla da obiettare sulla scelta, non v'era altro da portare nella terra del principe Amleto... Ma la Ignis s'è presa i due ragazzi cresciuti e formati da Ustolin, mentre almeno alla Moto Guzzi esiste un vivaio formato da operai che lavorano nel complesso «guzzino».

A Trieste non ci sono industrie che s'interessano allo sport remiero, e fanno male a estraniarsene, in quanto la pubblicità sui campi remieri di tutta Europa è stata capita ed apprezzata oltre che dalla Moto Guzzi e dalla Ignis, anche dalla Falck di Dongo, dalla Fiat di Torino, e da altre industrie non meno note. Quindi da noi sono soltanto la vecchia gloriosa Ginnastica, la quasi centenaria Saturnia, la Nettuno con il suo splendido vivaio giovanile, il Circolo Marina Mercantile, la rinata Pietas Julia, la vecchia ed onusta di glorie Timavo di Monfalcone, con i loro dirigenti con gli allenatori, quali il modesto Pino Culot e il giovane ma bravissimo Ustolin, a tenere viva la flamma di questo sport, che ancora sa mantenersi miracolosamente puro.

E la prova che Trieste è vessillifera in campo remiero non si esaurisce citando nomi di sodalizi, o quelli di Sanzin, Feruglio, Dollinar, Matteini, Sblattero, Rovis, e di molti altri ancora, che sarebbe troppo lungo elencare; la prova è che a Trieste si è costituito un nuovo gruppo remiero, quello dei Vigili del fuoco, i quali, oltre all'aver partecipato già in questi primi mesi di vita a gare nazionali, pensano di potenziare, o meglio di creare il loro parco di barche. I VV. FF. triestini hanno infatti ordinato due «jole a 2 e 4 vogatori», un «doppio», e nei primi mesi del prossimo anno giungeranno a Trieste anche due «4», con e senza timoniere, ed un «singolo». Dall'alto delle poltrone federali si continua intanto a guardare con statico compiacimento.

Vittorio Marchio

«Serpentine regatta»

In finale i kaiakisti Zilioli e Beltrami

Londra, 9

La seconda giornata della «Serpentine regatta», che si svolge sul lago di Hyde Park, a Londra, ha visto il netto dominio degli equipaggi continentali. Infatti gli italiani Zilioli-Beltrami, che avevano vinto la gara del Kayak lo scorso anno, si sono qualificati facilmente per la finale battendo Sachse-Wilhelm (Saar) in 3'42"6.

L'Irlanda ha vinto il Trofeo Aga Khan, Premio della Nazioni a squadre del Concorso ippico internazionale di Dublino. L'Irlanda ha vinto con un totale di 4 penalità; la Germania occidentale si è classificata seconda con 8 penalità, la Svizzera terza con 8 e un quarto, e l'Italia quarta con 16 penalità.

Un tifoso, tale Angelo Arioli, di 30 anni, fanatico ammiratore di Antonio Maspes, in seguito alla sconfitta dell'ex campione a opera di Gaiardoni sulla pista di Rocourt, ha tentato di togliersi la vita inghiottendo il contenuto di tre tubetti di barbiturici. Il tentativo di suicidio è avvenuto in una chiesa, ove egli è stato prontamente soccorso e ricoverato all'ospedale. Le sue condizioni stanno ora migliorando. Nella foto, Angelo Arioli, il protagonista dell'incredibile episodio, nel luglio del 1961, al Velodromo Vigorelli di Milano, tra Gaiardoni e Maspes

---

GLI JUNIORES DI ATLETICA A THONON LES BAINS

Vogliono cancellare il ricordo di Pescara

Per i francesi l'incontro è bifronte e avrà due classifiche: una con l'Italia, l'altra con la Polonia

Thonon les Bains, 9

Grande attesa a Thonon les Bains per l'incontro triangolare di atletica leggera fra le rappresentative juniores di Francia, Italia e Polonia. Come lo scorso anno, verranno stilate due classifiche distinte, una per quanto riguarda Francia-Italia e l'altra per Francia-Polonia.

Fra gli atleti presenti alla manifestazione (tutti al di sotto dei 20 anni) alcuni possono essere considerati campioni di sicuro avvenire, e già in grado di essere inclusi nelle rispettive nazionali A.

La Francia punterà essenzialmente sull'omogeneità della squadra, i cui punti di forza sono ritenuti i velocisti André e Dauriac (10"6 e 10"7), Vercammen (400 m. in 49"), i fratelli gemelli Jean Pierre e François Herblot (800 m. in 1'51"3), Salomon (1500 m. in 3'50"8), Valqayes (alto m. 2.01), Poussard (asta m. 4.48). La squadra francese sembra debba confermare la sua superiorità su quella polacca, che si annuncia molto forte nei concorsi e, al contrario, vulnerabile nelle corse, dove soltanto Chrusciel (15" nei 110 m. ostacoli), Martinek (54"3 nei 400 ostacoli) e Giogowski (4'23"4 nei 1500 siepi) possono avere la meglio sui francesi.

Per contro, i polacchi dovrebbero avvantaggiarsi nei concorsi, grazie a Maciejewski (metri 2.03 alto), Grabowski (m. 15.17 nel peso e m. 51.04 nel disco), Kruinski (m. 72.97 nel giavellotto) e Kalbarezyk (m. 14.69 nel triplo).

Più equilibrato, invece, si presenta il confronto Francia-Italia. Gli azzurri, tra l'altro, sono animati da fieri propositi di prendersi una rivincita dopo la sconfitta subita lo scorso anno a Pescara (107-90). Essi si presentano a Thonon Les Bains molto ben preparati e sulla base delle loro performances realizzate in questa stagione il compito dei francesi appare ancor più difficile.

Molti sono elementi di rilievo nella formazione italiana, a cominciare da Preatoni (100 m. in 10"4 e 200 in 21"6), Maggini (200 m. in 21"8), Sartori (400 m. in 48"6), Finelli (1500 m. in 3'53"3), Falchi (3000 m. in 8'38"2), Ottoz (110 m. ostacoli in 14"2), Sartori (400 ostacoli in 54"1), per finire a Zamparelli (alto m. 2.03), Rossetti (asta m. 4.41), Buffon (peso m. 15.44 e disco m. 48.21), Bove (triplo m. 14.55) e Padovan (martello m. 49.33).

Se questi dati dovessero confermarsi sul campo, si dovrebbe prevedere la superiorità degli azzurri nei 100, 200, 400 e negli ostacoli, mentre i francesi dovrebbero imporsi nel mezzofondo e nelle siepi. Comunque, in linea generale l'esito del confronto italo-francese si preannuncia molto incerto, e per il punteggio finale molto dipenderà dalla forma del momento di ciascun atleta.

IL CAMPIONATO DI HOCKEY A UNA SVOLTA FORSE DECISIVA

Le squadre triestine protagoniste delle due partite-chiave della giornata

Gli alabardati, ospitando il Monza, lotteranno per lo scudetto
Il Ferroviario a Follonica farà da arbitro fra le retrocedende

La Serie A di hockey è arrivata ad una svolta importante. Dalle partite in programma nel tredicesimo capitolo della stagione, il campionato trarrà delle conclusioni sull'equilibrata ed incerta situazione che da mesi regna nella lotta per il primato e per la salvezza. Quella odierna sarà una giornata di grande interesse; non sarà comunque determinante, ma indubbiamente avrà delle conseguenze negli sviluppi futuri.

Le partite-chiave vedranno impegnate entrambe le squadre triestine, gli alabardati della «Unione» in lotta per lo scudetto, i ferrovieri quali arbitri di una delle candidate alla retrocessione. Triestina-Monza da una parte e Follonica-Ferroviario dall'altra offriranno risultati di un certo peso. Tutto il resto — le partite sui campi di Novara, Valdagno e Roma — passa in secondo linea di fronte a questi due «match».

Infatti il Novara non avrà nulla da temere dalla visita che gli renderà il Bassano, anche se i veneti hanno al loro attivo il recente pareggio coi campioni d'Italia. A Valdagno il Lodi cercherà la riscossa, ma il suo compito non sarà dei più facili, benchè il Marzotto non sia più quello dell'inizio della stagione. A Roma, infine, il Modena chiederà ai laziali i due punti, i soli che possano mantenere i canarini in lizza per lo scudetto. La Lazio non dovrebbe costituire un serio ostacolo per gli emiliani, che saranno tra l'altro favoriti dall'assenza dalle file capitoline del difensore Natali, appiedato per squalifica.

Mentre al risultato di questi tre incontri sono quasi scontati (l'eccezione è rappresentata dalla partita di Valdagno) a Follonica, ma soprattutto a Trieste, il pronostico è straordinariamente incerto. La visita del Ferroviario ai follonichesi sarà particolarmente seguita dalle squadre che si battono per la salvezza. Se il Follonica perderà questa gara, comprometterà quasi per intero le residue speranze di salvarsi. Per tali motivi il quintetto di Panagini cercherà di risolvere a suo vantaggio questo difficile incontro. Gli avversari del Ferroviario non potranno disporre questa volta del portiere Aloisi e del difensore Galati, entrambi squalificati. Sarà sufficiente al Ferroviario questo vantaggio per trarre un risultato utile da questa trasferta?

Anche in Triestina-Monza si verificherà un'assenza. L'alabardato Pockay è stato squalificato (questa settimana la C.T.F. ha comminato squalifiche e punizioni a destra ed a manca; tra l'altro è stata squalificata la pista del Lodi in seguito agli incidenti di sabato scorso), e ciò avrà indubbiamente il suo peso. L'assenza di Pockay manderà in fumo la coppia «primavera», e Perok dovrà sbrigarsela da solo. La Triestina affronterà il Monza, pertanto, con una formazione di ripiego, specie se si dovesse verificare anche l'assenza dell'altra ala destra, Russo, da qualche settimana a questa parte... latitante.

Lasciamo però per un momento questi antefatti e guardiamo all'incontro Triestina-Monza, che potrebbe valere quasi uno scudetto. Il Monza è in testa alla classifica; a due punti lo segue la Triestina, che oggi paga il fio del grosso errore commesso a Bassano la settimana scorsa. Senza quello intoppo la Triestina oggi sarebbe nelle condizioni di scavalcare il Monza in caso di una sconfitta dei «leaders» sulla pista di viale Miramare, questa sera. Invece la Triestina dovrà vincere a tutti i costi per raggiungere appena il Monza a quota 19.

Il Monza ovviamente affronterà gli alabardati in condizioni di spirito differenti del previsto: una cosa è avere l'inseguitore a un punto, un'altra è averlo a due lunghezze. Il Monza può anche perdere l'odierno duello senza compromettere nulla, perchè il calendario lo favorirà in seguito rispetto alla Triestina e al Modena.

Come finirà il duello ci ferri corti tra le due più quotate formazioni del campionato? Il pronostico, in tali circostanze, deve sottostare soltanto a considerazioni di carattere generale. Il risultato è nelle mani del destino. Può vincere la Triestina, ma può accadere anche lo inverso; non è da escludere neppure la terza soluzione, quella di un «match» pari. Questa terza variante hu comunque scarse probabilità di uscire dalla... scatola delle sorprese.

Le due squadre si presentano alla partita con un «curriculum» quasi identico. L'eccezione è rappresentata da una vittoria in più del Monza, in trasferta; i monzesi hanno inoltre al loro attivo un maggior numero di reti segnate, sia in casa che in trasferta, nei confronti della Triestina. Contro le 34 reti del Monza stanno le 31 della Triestina (segnature in casa), mentre in trasferta il Monza supera ancora la Triestina (26 contro 14). Nel settore delle reti subite il Monza ha accusato 7 reti contro 14 della Triestina in casa, 13 contro 20 in trasferta. Questi rilievi possono portare a considerazioni di carattere generale. La partita farà però storia a sè.

B. I.

XIII GIORNATA

Triestina - Monza (1-3)
Novara - Bassano (14-1)
Lazio - Modena (3-6)
Marzotto - Lodi (3-2)
Follonica - Ferroviario (2-11)

La scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto TRIESTE)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (Trotto ROMA)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (Trotto Montecatini)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto TORINO)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
QUINTA CORSA (Trotto CESENA)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (Galoppo NAPOLI)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x

Il Como ricorre per il «caso Bessi»

Como, 9

Dopo la decisione che ha restituito al Brescia la Serie B, e che la società lariana, costretta pertanto alla retrocessione in Serie C, ha accolto con profonda amarezza, i dirigenti del Como hanno deciso di andare sino in fondo nel tentativo di difendere la posizione della società, riguardo ai tre punti che in conseguenza del «caso Bessi», le erano stati tolti in classifica e che ne hanno deciso la retrocessione.

I rappresentanti legali del Como, pertanto, hanno deciso di avanzare, presso la commissione giudicante della Lega nazionale, un ricorso per revocazione della sentenza di condanna, e sono decisi a giungere fino ad un ulteriore reclamo alla CAF.

Ridotta la squalifica del campo del Napoli

Roma, 9

La sessione disciplinare della C.A.F. ha parzialmente accolto l'appello della A. C. Napoli avverso la squalifica del campo di gioco fino al 30 novembre 1963, riducendo la squalifica a 4 giornate di campionato, estendendo la squalifica del campo a tutti gli effetti per lo stesso periodo.

(Foto de Rota)

Due calciatori neo-alabardati Greco (a sinistra) e Rancati

Fulminea vittoria di Biondi in Australia

Melbourne, 9

Il peso leggero Gilberto Biondi, di Latina, ha battuto per k. o. t. il gallese Terry Crimins al primo round. L'incontro era stato fissato sulla distanza di 12 riprese. Biondi ha investito sin dall'inizio l'avversario con micidiali ganci sinistri costringendolo senza speranza ed indifeso alle corde, per cui l'arbitro è intervenuto per porre termine all'impari combattimento, decretando la vittoria dell'italiano.

Charles al Cardiff per 37 milioni di lire

Cardiff, 9

Il centravanti della nazionale gallese John Charles ha firmato il contratto che lo lega per il prossimo campionato al Cardiff City, squadra della seconda divisione del campionato inglese. In base al contratto il Cardiff verserà alla Roma, società alla quale apparteneva il giocatore, 20.000 sterline (circa 37.000.000 di lire).

Charles venne acquistato nel 1957 dalla Juventus per 65.000 sterline; nel 1962 passò al Leeds United per 53.000 sterline; alla fine dello scorso anno la Roma lo ha pagato 70.000 sterline.

Ai campionati tennistici internazionali di Germania ad Amburgo, la coppia formata da Nicola Pietrangeli e dall'australiano Martin Mulligan ha battuto i brasiliani Thomas Koch e Jose Mandarino per 4-6, 6-4, 6-2, 8-6, in una partita dei quarti di finale.

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO JUNIORES «FINN»

Il vento fa strage di barche e Mario Ostuni ne approfitta

Monfalcone, 9

La seconda prova del campionato nazionale juniores della classe finn è stata effettuata nelle ore pomeridiane anzichè al mattino, a causa delle avverse condizioni del tempo. La partenza è stata data alle ore 14; il mare era leggermente mosso e il vento spirava inizialmente a circa 8 metri al secondo, da greco-levante.

Oggi sono scese in gara tutte le 15 imbarcazioni iscritte, ma soltanto nove sono riuscite a portare a termine la prova, mentre le altre si sono dovute ritirare per capovolgimento o per avaria. La forza del vento è aumentata nel momento più delicato, quando le imbarcazioni navigavano al gran lasco. In questa fase si sono registrati i capovolgimenti e le avarie.

Anche oggi ai primi posti si sono classificati degli atleti monfalconesi, anche se l'affermazione non è completa come nella prima prova. Mario Ostuni ha voluto immediatamente la rivincita: partito in testa, non è stato più raggiunto, e anzi ha distanziato maggiormente i suoi inseguitori cogliendo una netta vittoria. Per la piazza d'onore inizialmente la lotta si è accesa tra Alfano, Rossetti e Coppa. Nel momento cruciale della regata, prima Coppa e poi Rossetti sono rimasti vittime rispettivamente di avaria e di capovolgimento.

Il giovanissimo Pelaschiar, gareggiando generosamente, è riuscito a concludere la prova, per la quale era handiccapato dal proprio... ridottissimo peso.

M. C.

Ordine d'arrivo: 1) «Olimpia» Mario Ostuni, SVOC Monfalcone, in 59'; 2) «Samoa» Giorgio Alfano, SVOC Monfalcone, 1.3'55"; 3) «Rabe IV» Klane Meneghin, Associazione Velica Lago di Caldaro, 1.5'40"; 4) «Espada» Max Ottaviani, Lega Navale Italiana di Porto S. Giorgio, 1.6'34"; 5) «Cucciolo» Roberto Santucci, SEF Stamura di Ancona, 1.07'12"; 6) «Fridolim» Carlo Pernthaler, Associazione Velica Lago di Caldaro, 1.08'14"; 7) «Barbablu» Gianpalo Bisso, Società Triestina Vela, 1.10'46"; 8) «Kid» Mauro Pelaschiar, SVOC Monfalcone, 1.15'27"; 9) «Nautilus III» Edi Rossetti, SVOC Monfalcone, 1.23'21". Ritirati: «Mago Bacù» Cesare Zerini, Società Triestina Vela; «Flamingo» Helmut Wörnole, Associazione Velica Lago di Caldaro; «O sole mio» Ugo Coppa, Y. C. Canottieri Savoia di Napoli; «Olimpia» Paolo Doria, Circolo Nautico Chioggia; «San Marco» Alberto Benedetti, Diporto velico veneziano di Venezia; «Greco» Elio Carletti, Circolo Nautico Rimini.

Classifica generale: 1) «Olimpia» (Ostuni), p. 4,75; 2) «Samoa» p. 5; 3) «Espada» p. 6; 4) «Kid» p. 8,75; 5) «Rabe IV» p. 11; 6) «Nautilus III» p. 14; 7) «Cucciolo» p. 17; 18) «Barbablù» p. 17; 9) «Fridolin» p. 20; 10) «O sole mio» p. 22; 11) «Flamingo» p. 23; 12) «San Marco» p. 25; 13) «Mago Bacù» p. 27; 14) «Greco» p. 29; 15) «Olimpia» (Doria), p. 32.

«TUTTO PUÒ ACCADERE» DICE, INCREDULO, PROIETTI

Rinaldi andrebbe in America a battersi per il titolo mondiale

Roma, 9

Il campione europeo dei mediomassimi, Giulio Rinaldi, è rientrato oggi a Roma in aereo in compagnia della moglie Agnese, dopo 32 giorni di permanenza negli Stati Uniti dove si era recato in viaggio di nozze. Erano ad attenderlo il manager Gigi Proietti, un folto gruppo di fotografi, amici e simpatizzanti.

Domanda d'obbligo è stata quella in merito alle trattative iniziate dal pugile in America con un nuovo manager. Rinaldi ha ammesso che la notizia, in linea generale, è vera. «Solo combattendo in America posso tentare la scalata al titolo mondiale, e spodestare così Willy Pastrand — ha detto il pugile —. Proietti ha sempre detto di essere stanco, e allora io ho cercato un manager degno di lui. Se accetterò, mi saranno per forza mandati i contratti per la firma. La firma del contratto col nuovo manager mi darebbe la garanzia di un combattimento per il titolo».

«In Italia non sarebbe sufficientemente garantito?», è stato chiesto al pugile.

«No, la Itos non ama correre rischi, e non spenderebbe mai tutti i soldi che Willy Pastrano chiede per venire qui a raccogliere la mia sfida».

Proietti da parte sua ha tenuto a precisare di non sapere nulla delle decisioni di Rinaldi: «Conosco Giulio — egli ha detto — e so che pensa molto prima di agire. Personalmente escludo una simile possibilità. Comunque tutto può accadere a questo mondo».

La «Coppa Frausin» di tiro al piattello

La Società Triestina di Tiro a Volo organizza per domani pomeriggio, con inizio alle ore 15.30, una gara di tiro al piattello sul campo di Muggia, valevole per l'aggiudicazione della Coppa intitolata al compianto socio Attilio Frausin, scomparso di recente. La gara è libera a tiratori e allievi; essa si disputerà su 20 piattelli, in due serie da 10, con distanziamento sociale. Le iscrizioni sono state fissate in lire 1000.

Campionati A. A. U.

Il primatista Jastremski eliminato in batteria

Chicago, 9

Chet Jastremski, primatista del mondo, ha offerto la prima grossa sorpresa ai campionati di nuoto dell'A.A.U. non riuscendo a qualificarsi per la finale dei 100 metri rana. Egli ha realizzato il tempo di 1'13"4, mentre l'ottavo qualificato ha ottenuto 1'13"3. Il miglior tempo nella specialità è stato ottenuto da Bill Craig con 1'10"2.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMINCIANO OGGI NELLA RFT I COLLOQUI CON IL SEGRETARIO DI STATO

Bonn sottoporrà a Rusk tre richieste fondamentali

Sembra che il Governo tedesco tema, oltre al riconoscimento di Pankow la istituzione di una fascia smilitarizzata e denuclearizzata in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 9

Tre sono le richieste, che la parte tedesca si prepara a fare a Dean Rusk, domani:

1) Che le ulteriori trattative con i russi, sulla via di un accordo globale, non comportino necessariamente la formula di un trattato di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del patto di Varsavia, ma si limitino a contemplare invece una serie di garanzie, proclamate unilateralmente dalle due parti; in questo modo si potrebbe evitare la sigla di Pankow tra quelle dei firmatari di «Varsavia».

2) Che la eventuale stipulazione di un trattato di non belligeranza sia preceduta da precise garanzie sovietiche sulla libertà di accesso ai settori occidentali di Berlino per via di terra e per via aerea in modo da togliere a Pankow la prerogativa di intervenire in materia di concessioni o peggio di trattative. A questo proposito, s'è avuta evidentemente presente nel Governo federale, l'ultima mossa di Pankow, cioè quella di aver garantito con un recente annuncio l'accessibilità occidentale a Berlino.

3) Che gli alleati si impegnino a non aderire ad intese in materia di controlli militari dalle due parti dell'Elba, o in materia di limitazione degli armamenti, se tali accordi non vengano condizionati da concreti passi sulla via della riunificazione tedesca.

Quest'ultimo punto è il più importante per una esegesi delle intenzioni tedesco-occidentali ed anche perchè esso si presta ad una doppia soluzione: infatti essendo gli eventuali tentativi di riunificazione tra le due Germanie vincolanti unicamente ad una trattativa con il Governo della Repubblica democratica tedesca, non si capisce dove questa terza richiesta di garanzia voglia sortire effetto.

A meno che, di fronte alla contraddizione implicita, non si voglia dare ragione a chi stasera asseriva che il terzo punto ha valore unicamente tattico per bloccare qualsiasi iniziativa che faccia intravvedere come possibile quella che è per i tedeschi [illegible] il riconoscimento di Pankow [illegible] la creazione di una fascia disatomizzata e demilitarizzata in Europa.

I termini delle tre richieste che verranno presentate a Rusk sono stati appresi oggi da fonte qualificatissima: essi costituiranno domani il motivo centrale della risposta tedesca alle offerte di garanzia che gli americani sono disposti a dare a Bonn per ottenere la adesione della Repubblica federale al Trattato di Mosca. L'impressione generale su quello che potrà essere l'esito dei colloqui di domani è comunque sostanzialmente ottimistica. I circoli diplomatici, quelli degli osservatori e la stampa di informazione germanica, propendono a credere che la missione di Rusk a Bonn sortirà un esito positivo. A conferma di queste previsioni, è venuta stasera la notizia che Ludwig Erhard, colui che è atteso come l'uomo del nuovo corso tedesco, ha interrotto le sue vacanze sul lago di Tegern in Baviera, per partecipare all'incontro tedesco-americano di domani.

Michele Pavissich

La zona di Pechino minacciata dalle inondazioni

Pechino, 9

La regione di Pechino è minacciata da inondazioni a causa delle piogge torrenziali che cadono nella zona da una settimana. Esse hanno gonfiato i corsi d'acqua ed i canali d'irrigazione nei quali il livello delle acque ha raggiunto il suo punto critico. Misure urgenti sono state immediatamente attuate dalla municipalità per fronteggiare il pericolo che minaccia la città e la campagna circostante. La popolazione rurale è stata mobilitata per il consolidamento delle dighe esistenti. Nella stessa Pechino sono stati fatti sgomberare diversi abitanti le cui case erano state invase e danneggiate dalle acque.

Sepolti dopo oltre tre secoli dodici marinai svedesi

Stoccolma, 9

Dodici marinai morti nel 1628 saranno sepolti domani. I loro scheletri sono stati trovati sul fondo del lago Malaren, durante le operazioni di ricupero della nave «Vasa», affondata nel lago in quell'anno con alcune centinaia di uomini a bordo. Fra i dodici scheletri due sono di donne, probabilmente mogli di qualche membro dell'equipaggio.

Firmato a Parigi l'accordo franco-tunisino

Parigi, 9

«Una tappa, un passo in avanti che apre prospettive positive ad una armoniosa cooperazione tra la Francia e la Tunisia». E' in questi termini che l'Ambasciatore di Tunisia in Francia Sadok Mokkadem, ha definito l'accordo franco-tunisino firmato stamane a Parigi da lui e dal direttore degli affari tunisini e marocchini del Quai d'Orsay.

L'accordo consta di un protocollo relativo alla cooperazione economica e finanziaria, e di una convenzione concernente la mano d'opera. I negoziati si erano aperti nell'aprile scorso. Il dott. Mokkadem ha d'altra parte precisato che gli accordi concernono sia l'aiuto economico della Francia alla Tunisia, sia un'assicurazione, credito per l'acquisto da parte tunisina di beni strumentali in Francia. Ai sensi dell'accordo, la Francia accorda alla Tunisia un aiuto finanziario di 160 milioni di franchi (24 miliardi di lire circa).

PRATICAMENTE FALLITO LO SBARCO DEI RIBELLI

Gli invasori di Haiti si danno alla guerriglia

L'intervento massiccio di forze fedeli a Duvalier li ha costretti a rifugiarsi sulle montagne dell'isola

Santo Domingo, 9

Secondo quanto viene riferito da Port Au Prince, la capitale haitiana, gli esiliati haitiani che hanno invaso Haiti si sono dati alla macchia per condurre la guerriglia contro il Governo del Presidente Duvalier. Sembra, sempre secondo le suddette notizie, che le forze d'invasione, non siano riuscite ad infliggere un colpo mortale al regime, a causa dell'intervento delle forze fedeli a Duvalier e pertanto abbiano cercato rifugio nei monti da dove proseguire la lotta.

NUOVE ADESIONI al bando atomico

Mosca, 9

Gli Ambasciatori o gli incaricati di affari di 11 paesi hanno firmato oggi a Mosca l'accordo nucleare. I paesi in parola sono: Il Brasile, la Danimarca, l'Afghanistan, la Norvegia, l'Argentina, il Cile, la Turchia, l'Olanda, la Grecia, l'Islanda e l'Irlanda.

Altri dodici paesi hanno firmato il trattato nucleare a Londra, portando così il totale delle firme a 36. Le firme odierne appartengono a: Costa Rica, Etiopia, Olanda, Argentina, Grecia, Turchia, Danimarca, Norvegia, Cile, Congo, Sudan e Libia. La copia inglese del trattato è stata oggi tolta dalla sala di attesa degli Ambasciatori, ma essa sarà disponibile per le future firme presso l'ufficio dei trattati e delle nazionalità del Ministero degli Esteri.

A Washington, i rappresentanti di altri sei paesi hanno firmato la copia americana del trattato: Olanda, Danimarca, Norvegia, Sudan, Turchia ed Etiopia. Il numero complessivo dei firmatari a Washington sale così a 37.

Durante la cerimonia odierna, Averell Harriman, il quale fu tra i negoziatori dell'accordo moscovita, ha espresso (a nome del suo Governo) la speranza che il documento costituisca un primo passo verso altre misure capaci di ridurre la tensione tra Oriente ed Occidente.

Sacerdote trovato ucciso a pugnalate a New York

New York, 9

Un sacerdote cattolico è stato trovato morto nell'appartamento della sorella a causa di due pugnalate nel petto. La polizia ritiene trattarsi di omicidio e ha avviato intense indagini per cercare di diradare il mistero di questa morte che si presenta per ora assai fitto. Il sacerdote si chiamava Francis Mac Shane e aveva 42 anni. Era molto benvoluto dai suoi parrocchiani.

Una città nel Katanga circondata dai ribelli

Elisabethville, 9

Gruppi di ribelli, appartenenti alla ex gendarmeria katanghese, hanno circondato la città di Kasenga, situata a circa 230 km. a Nord-Est di Elisabethville. Le fonti delle Nazioni Unite, le quali hanno dato la notizia, affermano che unità dello Esercito nazionale congolese si stanno dirigendo il più rapidamente possibile verso la zona di Kasenga.

Secondo gli ultimi rapporti, gli appartenenti alla ex gendarmeria katanghese dislocati lungo la strada da Jadotville a Mitwaba, sarebbero 1000 o 2000. A Kasenga risiedono numerosi europei. Alcune donne e bambini hanno trovato rifugio in una missione protestante, la quale dista circa sedici chilometri dalla città.

Mosca — Lancio notturno di un missile da parte di un sommergibile sovietico in emersione (Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

OSCURO FATTO DI SANGUE NELLA CAPITALE LOMBARDA

Due conviventi a Milano si accoltellano in una lite

L'uomo, dopo aver colpito la compagna alla gola, è stato da questa ferito gravemente - Le indagini sono in corso

Milano, 9

Due persone, Giorgio Provera di 29 anni, residente a Genova, e Graziella Agosti, di 23 anni, di Garlasco (Pavia) sono stati ricoverati al policlinico, perchè entrambi feriti alla gola. Il fatto è avvenuto stamani in un appartamento di via San Martino 15, dove il Provera e la Agosti convivevano da qualche tempo. Il Provera è occupato presso un negozio di parrucchiere della zona; la Agosti è titolare di una merceria vicina al negozio del Provera e proprio stamani aveva chiuso il negozio per un periodo di ferie.

Secondo le prime notizie, il ferimento è avvenuto nella camera da letto dell'appartamento, dove, dopo una lite, il Provera avrebbe colpito con una coltellata la donna e quindi, nel corso della colluttazione, anch'egli sarebbe rimasto ferito. Subito dopo il fatto, la Agosti è scesa in cortile gridando. Il portiere ha dato subito l'allarme.

I due sono stati ricoverati al Policlinico, dove le loro condizioni sono state giudicate gravi.

La donna, dopo esser scesa in cortile perdendo sangue, è entrata nel retrobottega di una vicina panetteria, dove è caduta esamine al suolo, in un primo momento si era anzi temuto che fosse morta; successivamente, chiamata dal portinaio, è giunta, assieme alla polizia, una ambulanza, a bordo della quale la donna è stata trasportata all'ospedale. Poco dopo anche l'uomo, che era rimasto nell'appartamento è stato trasportato al Policlinico. Per entrambi i medici si sono riservati la prognosi. Nell'appartamento, apparso in disordine, è stato trovato un coltello acuminato da cucina, sporco di sangue. Il fatto che i due vivessero assieme non era noto ai vicini di casa.

Le condizioni dei due giovani feriti, ricoverati al policlinico, sono stazionarie; particolarmente preoccupanti sono le ferite che Giorgio Provera ha riportato alla gola ed al ventre. Il parrucchiere è stato sottoposto a numerose trasfusioni di sangue ed i medici fanno di tutto per salvarlo. La Squadra mobile sta svolgendo le indagini sul fatto di sangue. A quanto sembra, il Provera, dopo aver colpito più volte l'amica al corpo, al braccio ed al viso, ha rivolto l'arma su se stesso tagliandosi la gola e ferendosi al ventre.

Non è stato ancora possibile stabilire con certezza le cause che hanno spinto il parrucchiere a ferire la giovane merciaia. Graziella Agosti, fidanzata con un impiegato che in questi giorni è in vacanza, aveva conosciuto il Provera poco tempo fa. Tra i due era subito nata una simpatia e la giovane in questi ultimi tempi, si era incontrata più volte con il Provera, senza che i genitori e il fidanzato, assenti da Milano, venissero a saperlo. Quando è avvenuto il ferimento i due erano in casa dell'Agosti. La Polizia ha trovato, nell'appartamento diversi oggetti personali del Provera. Sono in corso indagini per conoscere i precedenti del giovane parrucchiere, il quale — secondo voci peraltro non confermate — sarebbe sposato e padre di un bambino, che si troverebbe a Genova.

NELLO SPECCHIO D'ACQUA ANTISTANTE LA COSTIERA AMALFITANA

Scomparso un aereo americano con un equipaggio di otto militari

Il velivolo aveva comunicato di trovarsi in difficoltà
Le ricerche ostacolate dalle pessime condizioni del mare

Napoli, 9

Al comando della Marina Statunitense di Napoli è stato annunciato che l'aereo «C-117» dell'U. S. Navy è precipitato in mare, nelle acque tra Capri e Salerno, antistanti la costiera amalfitana. A bordo dell'aereo, viene precisato sempre dal comando della Marina Statunitense, viaggiavano otto militari americani. L'aereo era diretto a Catania. Nulla ancora si sa della sorte toccata agli otto uomini che viaggiavano sull'aereo.

Nelle operazioni di soccorso, oltre ai mezzi della Marina militare, sono anche impegnate due navi fatte salpare dal porto di Salerno per disposizione della locale capitaneria. Esse sono la motonave «Solaro» e il panfilo «Mocambo», battente bandiera belga. Intanto è stata interessata anche la delegazione di Porto di Positano per lo invio sul posto di altri natanti.

Alle operazioni di soccorso partecipa anche il rimorchiatore «Galluzzo», partito alle ore 20.30 dalla Capitaneria di porto di Napoli. Questa unità dovrà percorrere trenta miglia per raggiungere la zona di mare dove è precipitato l'aereo. Dal porto di Capri sono partiti altri tre mezzi di soccorso: il piroscafo di linea «Partenope» della Span, il panfilo americano «Blue Horizon», ed un motoscafo veloce pure americano.

L'aereo ha interrotto i contatti con la torre di controllo di Capodichino alle ore 18.40. Uno dei primi mezzi di soccorso giunti nella zona di mare della costiera amalfitana è stato il piroscafo «Partenope» della SPAN, il cui comandante si è messo in contatto radio con il tenente colonnello Alovini, comandante dell'Ufficio tecnico della Capitaneria di porto di Napoli. Il ten. col. Alovisi ha disposto che il «Partenope» [illegible] mare di [illegible] poche miglia dalla costa. E' stato infatti segnalato dai carabinieri di Positano che verso le 20 sono stati lanciati due razzi luminosi nelle acque a Sud dell'isolotto. Il mare è alquanto mosso. Le operazioni di ricerca sono dirette dallo amm. Brambilla, capo di S. M. del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno, dal cap. di corvetta Jorio e dal ten. col. Alovisi.

L'aereo si era levato in volo alle 18.15 dall'aeroporto di Capodichino, diretto a quello di Sigonella nei pressi di Catania. Dopo 35 minuti di volo, l'aereo, mentre si trovava sulla zona di mare antistante la costiera amalfitana, ha comunicato alla torre di controllo di Capodichino di trovarsi in difficoltà. La comunicazione è stata fatta a mezzo di un altro aereo che era in volo e che ha fatto da ponte radio. Alle 18.40 si sono interrotti i contatti.

Anche dai porticciuoli di Amalfi e di Positano sono partiti motoscafi di soccorso. I natanti, però, a causa del mare grosso, sono stati costretti a tornare indietro. Nella zona di mare dell'isolotto «Li Galli» le ricerche, a causa dell'oscurità [illegible] Capodichino un aereo anfibio inviato dal soccorso aereo di Roma. L'aereo si leverà in volo domani mattina alle quattro.

Il cacciatorpediniere americano «Barton» ha lasciato il porto, per partecipare alle ricerche dell'aereo disperso. Nella zona di mare antistante la costiera amalfitana imperversa ancora il cattivo tempo. La visibilità è scarsa.

Il piroscafo «Partenope» della «SPAN» sta perlustrando anche la zona di mare antistante Punta Campanella. Anche in questa zona sarebbero stati segnalati due razzi luminosi.

Charles Trenet in libertà provvisoria

Parigi, 9

Il giudice istruttore di Aix-en-Provence ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dagli avvocati di Charles Trenet, ma il cantante non è stato ancora scarcerato perchè si è rifiutato di pagare la cauzione richiesta. Sembra però che in serata Trenet abbia cambiato idea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

NELLA ZONA INDUSTRIALE DI FILADELFIA

Centinaia all'ospedale per una fuga di cloro

Tra gli infortunati vi sono diciassette vigili del fuoco - Ecatombe di animali

Filadelfia, 9

Nella zona industriale di Filadelfia una fuga di cloro da un'autocisterna ha causato il ricovero in ospedale di alcune centinaia di persone. Squadre di specialisti, prontamente chiamate sul posto, hanno bloccato la fuga del pericoloso gas. Gli ospedali più vicini hanno esaurito completamente la loro capacità ricettiva.

I vapori gialli del cloro sono stati visti levarsi alti sul quartiere. La fuga di gas, a quanto è stato calcolato, si è protratta per due o tre ore. La gente delle strade cadeva svenuta: i pompieri hanno dovuto rastrellare tutta la zona in cerca di persone da recuperare. Molti animali domestici, cani e gatti principalmente, sono rimasti asfissiati. Fra le 200 e più persone finite all'ospedale, per buona parte dimesse dopo gli accertamenti, ci sono stati 17 vigili del fuoco.

Altre due miniere chiuse nelle Asturie

Oviedo, 9

Due altre miniere sono state chiuse ieri nel bacino del Nalon (Asturie), facendo così salire ad otto il numero dei pozzi di questa regione chiusi nelle ultime 48 ore in seguito agli scioperi iniziati da circa 3 settimane.

Il lavoro è stato invece quasi normalmente ripreso nei bacidi del Caudal e dell'Aller.

Ondata di arresti nella capitale birmana

Rangoon, 9

Undici personalità politiche birmane, tra le quali alcuni capi della «Lega dei popoli antifascisti per la libertà», (U Ba Schwe e U Yaw Nein), e membri del «Partito dell'Unione» dell'ex Primo Ministro U Nu (tra cui l'ex Ministro dell'educazione nazionale U Win) sono state poste agli arresti domiciliari.

Benchè le ragioni di queste misure non siano state rivelate, gli osservatori politici della capitale birmana affermano che il provvedimento si deve alle critiche formulate da queste diverse personalità nei confronti del regime al potere del generale Ne Wim. In un discorso pronunciato il 19 luglio scorso, U Ba Schwe aveva chiesto in termini vigorosi l'allontanamento dell'attuale capo del Governo birmano.

Nel Sud Africa

Scomparso un ricognitore con tredici uomini a bordo

Città del Capo, 9

Un aereo ricognitore dell'Aviazione sudafricana, con a bordo 13 uomini, è disperso e si teme sia precipitato a circa 220 miglia ad Est di Città del Capo. L'apparecchio partecipava a manovre navali con l'intervento di unità inglesi e francesi.

SI AVVIA A SOLUZIONE LA GRAVE VERTENZA

Riprendono il lavoro i marittimi francesi

Nei porti di Le Havre e Bordeaux però l'agitazione non è ancora rientrata - Prevista intanto una ripresa degli scioperi nelle campagne

Parigi, 9

Situazione sempre confusa sul «fronte marittimo» francese. Se i marittimi di Marsiglia (il posto dove lo sciopero si è maggiormente fatto sentire) hanno deciso di riprendere il mare, quelli di Le Havre e di Bordeaux sembrano irrigidirsi sulle loro posizioni.

A Marsiglia i delegati sindacali, in una riunione tenuta stamane, hanno definito i risultati ottenuti dalla azione rivendicativa «un compromesso di attesa accettabile» ed hanno invitato tutti i colleghi a riprendere immediatamente il lavoro. Le prime navi, che hanno lasciato il porto di Marsiglia, questo pomeriggio, sono state il «Kairouan», diretto ad Algeri e l'«El Mansour» diretto a Philippeville.

A Le Havre, invece, i marittimi aderenti alla C.G.T. (il novanta per cento del totale in quel porto) hanno respinto a maggioranza il compromesso elaborato martedì scorso dal Comitato centrale degli armatori di Francia. Su queste stesse posizioni sono, fino ad ora, orientati anche i marittimi di Bordeaux, i quali debbono però tenere una nuova riunione in serata.

A Parigi, il Primo Ministro «ad interim» Joxe si è incontrato stamane con il Segretario generale della Marina mercantile Jean Morin per prendere le misure necessarie a far fronte alla situazione. Sempre a Parigi, si sono riuniti i delegati regionali della Federazione CGT della Marina mercantile, i quali hanno invitato i marittimi a riprendere il lavoro. Fra Nizza e la Corsica, intanto, è sempre in funzione di «ponte aereo» con apparecchi dell'Aeronautica militare.

Riprende invece in varie regioni l'agitazione dei contadini. A Douai i piantatori di patate hanno manifestato la propria scontentezza per il ribasso dei prezzi rovesciando nelle strade del centro cinque tonnellate di legumi. In Linguadoca gli agricoltori, delusi dei risultati dell'«operazione-sorriso», sono decisi a tornare all'«azione diretta». Alcuni atti di sabotaggio (zolfo versato e infiammato sulle strade, vigne dei «dissidenti» incendiate, una strada dipartimentale danneggiata) lasciano pensare che le proteste contadine stiano avviandosi verso una nuova fase «calda».

La stampa elvetica sui comunisti espulsi

Ginevra, 9

Il quotidiano ginevrino «La Suisse» smentisce oggi, in una corrispondenza da Berna, le voci secondo cui emissari della Cina popolare, aventi l'incarico di fare opera di propaganda tra i membri del partito comunista elvetico, avrebbero attraversato nei due sensi, in queste ultime settimane, le frontiere della Confederazione, compresa quella con l'Italia. Il giornale sostiene che, nei primi sette mesi di quest'anno, ai diversi posti di frontiera svizzeri è stato registrato il passaggio di appena 200 cittadini cinesi, tra corrieri e diplomatici. D'altra parte, la Ambasciata di Cina a Berna comprende almeno 200 funzionari anche perchè la sua attività si riferisce a gran parte dell'Europa.

Il giornale si occupa anche delle recenti misure di espulsione prese, dalla polizia elvetica, nei confronti di alcuni «missionari marxisti» troppo zelanti, ma sostiene che una parte di responsabilità per tali fatti spetta anche al popolo svizzero. Esso scrive: «Infatti, gli operai italiani, invece di essere conquistati dalla bontà del sistema politico svizzero, ne sono respinti. Inoltre, coloro i quali vengono in Svizzera animati da sentimenti moderati, ne ripartono con sentimenti estremisti anche senza la propaganda dei partiti estremisti». Secondo il giornale, una prova di ciò si sarebbe avuta con le recenti elezioni regionali siciliane: i siciliani emigrati all'estero non vi hanno preso parte ed i partiti moderati hanon registrato una affermazione.

Costruisce con i fiammiferi un modello del Duomo di Milano

Bonn, 9

Con una pazienza da certosino, Albert Schenk sta lavorando da vent'un anni a questa parte a una singolare riproduzione del Duomo di Milano. Egli, infatti, ha quasi ultimato un modello assai fedele all'originale del Duomo di Milano utilizzando ben due milioni di fiammiferi «svedesi».

Particolare che accresce la singolarità dell'opera di Schenk è che egli non ha mai visto dal vero il duomo di Milano e per riprodurlo si è servito di 122 fotografie delle singole parti dell'imponente costruzione gotica.

PER AVER VENDUTO MACCHINARI TESSILI A PRIVATI

Fucilato dai sovietici un dirigente industriale

Altre otto persone condannate a quasi un secolo di carcere - Erano colpevoli di commerci illeciti

Mosca, 9

La stampa sovietica annuncia oggi che la polizia ha annientato una banda di persone colpevoli di concussione; una di esse è stata condannata alla fucilazione ed altri otto a pene detentive per un totale di 98 anni. Secondo i giornali, 43 persone sono state tradotte in tribunale e tutte sono state riconosciute colpevoli.

La banda operava da Ivanovo, grosso centro tessile vicino a Mosca, e si diramava fino all'Asia Centrale e al Kazakhstan. L'accusato principale era Vladimir Tkachenko, direttore di una industria tessile. I giornali rivelano che numerosi funzionari, uomini d'affari e rappresentanti di commercio erano implicati negli illeciti traffici, che riguardavano macchine e manufatti tessili forniti dietro compenso ad «operatori privati».

Sarebbero noti i nomi degli uccisori di Anastasia

New York, 9

Da parecchi mesi la polizia — riferisce il «New York Daily News» — conosce l'identità dei due malviventi che nel novembre del '57 assassinarono nella barberia di un albergo il capobanda Albert Anastasia.

«Uno dei due — dice il giornale, che attribuisce le sue informazioni ad alti funzionari di Polizia — Ralph Mafrici di 31 anni, attualmente in carcere per aggressione e rapina a Brooklyn e condannato da 7 a 15 anni, era stato condotto dalla prigione di Greenhaven all'ufficio dell'avvocato distrettuale per tentare di farlo parlare il secondo, Joseph Cioelli (detto Joe Jelly) non viene segnalato dall'agosto del '61 e lo si ritiene finito di morte violenta».

Nè l'uno nè l'altro sono stati denunciati per l'uccisione di Anastasia. Il «Daily News» dice che in quell'occasione erano scaglionati nelle vicinanze della Barbiera altri sette uomini armati, con l'incarico di intervenire per finire il «condannato a morte», in caso di necessità.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CONIUGI soli cercano cuoca-cameriera-tuttofare 30-40enne. Esigonsi serie referenze. Offronsi 60.000 mensili nette. Scrivere: Domenica Benedini, Villa Gioiosa, Cantarana (Cuneo). Referenze verranno restituite al personale non assunto. 6219 B

FAMIGLIA signorile svizzera cerca domestica tuttofare seria, onesta, disposta viaggiare. Ottimo trattamento, alto stipendio. Precisare età, referenze. Cassetta 46863 B, UPI.

PRESTASERVIZI escluso bucato, cucinare, ore 9-16 cercasi, rivolgersi via Filzi 21/1 portineria. 150 B

PRESTASERVIZI ore mattino cercasi. S. Nicolò 2, I piano. 46859 B

STABILE referenziata trattamento ottimo cercano coniugi soli. Telef. 37785. 46777 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 27525 C

LUCIDATORE mobili offresi. Franco, via Milano 27. 46858 C

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236. 26936 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. ARTIGIANI pittori muratori eseguono restauri stabili quartieri negozi prezzi modici. Telefonare 730091. 66273 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori, interventi immediati telefonare 75233. 27515 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. AIUTO commessa pratica panificio, apprendista volonterosa cercansi. Carducci 32, telefono 95342. 66301 D

A. AIUTO banconiera e apprendisti, posto stabile, cercansi. Bar, telef. 90975. 46851 D

A. APPRENDISTA banconiere/a cercasi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5. 46829 D

AIUTO banconiera cercasi. Bar Rio, XX Settembre 16. 46847 D

AIUTO banconiera ottimo trattamento economico cercasi subito. Presentarsi S. Francesco 2 I piano dopo ore 20. 66281 D

AIUTO commessa cercasi. Panificio Mosco, S. Lazzaro 5. 66267 D

APPRENDISTA orario diurno, domeniche festa. Presentarsi 16-18, bar via Montorsino 6, telefono 29985. 46868 D

APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera capace cercansi. Salone Laura, Revoltella 74. 44372. 66360 D

APPRENDISTE mosaiciste 15-17 anni cercansi urgentemente. Telefonare 99250. 66313 D

APPRENDISTE cerca importante negozio abbigliamento. Cassetta 27538 D, UPI.

CONIUGI per portineria cercansi. Telef. 55662. 46856 D

COMMESSA 15-16enne negozio frutta verdura cercasi. Muggia, via Dante 4. 27518 D

CONTABILE bilancista, conoscenza tedesco, cerca società. Offerte con posti occupati, cassetta 46835 D, UPI.

ENTE Stato cerca elementi bella presenza media cultura attivi per lavoro esterno organizzato. Graditi anche pensionati. Cassetta 66356 D, UPI.

INTERNISTA apprendisti cercansi prontamente; riposo domenicale. Bar Sì, Roma 18. 46831 D

LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 91750. 46836 D

OPERAI saldatori qualificati e manovali per costruzione nuovo stabilimento Italsider a Trieste cercansi. Retribuzione mensile 80-85.000. Scrivere Albino Furlan, Staranzano, via Redipuglia 9/4 o presentarsi dalle 17 alle 19 stesso indirizzo. 395 D

OPERAI installatori per impianti acqua e gas e apprendisti installatori cercansi urgentemente, buona retribuzione. Officina Slobez, via Matteotti 3. 27484 D

PANTALONAIA finita cercasi. Sartoria Giuffrida, v. Udine 51. 27534 D

PRATICO autoaccessori cercasi. Autonautica Demarchi, viale D'Annunzio 25. 46839 D

RAGAZZA o ragazzo 14-15enne cercasi per alimentari. Via Cologna 75. 46855 D

RAGAZZO assolto avviamento, cercasi. Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25. 46838 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Alimentari, tel. 90365. 46848 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERETTA con pensione affittasi. Telef. 33718. 66349 F

G Istruzione L. 30

A.A. ENENKEL esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Trieste, Battisti 22, tel. 38800; Monfalcone, Boito 10. 65999 G

BERLITZ School: dal 1.o settembre accettansi iscrizioni per i nuovi cicli autunnali di lingue estere. Piazza Ponterosso 2 telefono 23121. 162 G

LAUREATO impartisce lezioni italiano, latino, filosofia, francese; prezzi modici. Tel. 79314. 46818 G

PERITO impartisce lezioni di chimica. Telef. 90312. 46825 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo nome Argo smarrito sabato scorso. Pregasi telefonare subito eventuali informazioni qualunque ora 33342 Passerini. 46869 H

MAZZO 7 chiavi smarrite. Portarle Bar De Rosa, piazza Vittorio Veneto, verso mancia. 66364 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI lusso 2-3-4-5-6 camere; villa centro compreso giardino; attico panoramico lusso, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. 8319 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: **BESENGHI** extra lusso, 4-6 stanze biservizi terrazze garage giardino ascensore centralnafta. **ROIANO** bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. **GIULIA** mansarda stanza cucina bagno ampia terrazza centralnafta ascensore. 8322 I

AMBULATORIO o ufficio, 3 ambienti riscaldamento e accessori affittansi. Torrebianca 22, I piano. 46852 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze III piano privo ascensore locasi. Ufficio, telef. 95050 11-13. 46832 I

APPARTAMENTO Grignano mare 5 stanze poggiolo terrazza riscaldamento centrale garage trattino spiaggia, affittasi 40.000. Rosa, Torrebianca 41. 66368 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina affittasi. Pascoli 33, IV p. 46873 I

QUARTIERINO mobiliato riscaldamento centrale garage 30 mila affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 66368 I

L Rich appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 camere cucina servizi cercano coniugi affitto. Telef. 50211. 27537 L

APPARTAMENTO 5-6 vani accessori centralnafta cerco affittanza metà settembre. Telefonare 75723. 14635 L

CAMERE 2 cucina e servizi cerco affitto. Telef. 62510. 66350 L

CUCINA stanza stanzetta cercasi affitto. Tel. 29122. 46857 L

M Vendite d'occas. L. 40

CUCCIOLI collier (Lassie) con pedigrée vendonsi. Telef. 95635. 27482 M

CUCCIOLO razza nana vendesi. Indirizzo UPI. 66365 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 27455 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 terzo troverete migliore qualità nelle pelli, modelli collezione 1963-64 prezzi visitateci confrontate, rimarrete clienti. Vasto assortimento pellicce stole mantelle pelli per pellicceria. 46870 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili tappeti stanze letto cucine. Tel. 30358. 46854 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 46850 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, tel. 38008 64 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri tappeti soprammobili. Tel. 23485. 46854 NN

A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12.000, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85.000, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 27465 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 68/2 NN

CUCINE assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica; americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINE formica veri gioielli ordinazioni. Falegnameria Fonderia 5 (vicino ospedale). 27511 NN

MOBILI usati soprammobili oggetti vari acquisto. Tel. 23364, tutti giorni. 27531 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA I affare vende privato 250.000 trattabili. Visibile ore 14-20: Rendi, Brunner 10. 66348 Q

ATTENZIONE è arrivato il nuovo motocarro Aermacchi - Fiat 500 portata chilogrammi 800. Un prodotto sensazionale garantito da due grandi nomi. Pronte consegne provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

AUSTIN Healey spyder con cappello, 600 Multipla perfetta, 600 57, sprint, Ape furgone, Familiare, 500 C Belvedere, 1400 B motore nuovo, vendonsi, condizioni. Romagna 6, tel. 35185. 27553 Q

AUTOMOBILI Triumph Ducati la vettura per l'automobilista esigente. Pronte consegne. Prove e dimostrazioni presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 62 Q

BARCA plastica Pirelli nuova accessori ormeggiata Grignano immatricolata rara occasione vendo. Telef. 732277. 46816 Q

FIAT 600 57-58 vende Savra, v. Ghega 6. 534 Q

FIAT 600 1957 ottimo stato km. 27.000 vendesi causa trasferimento. Telef. 65291. 66351 Q

MOTOSCOOTER Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139.000. Pronte consegne. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni v. Machiavelli 28. 62 Q

SPYDER seminuova vende Savra, Ghega 6. 534 Q

SCAFI (due) plastica vendo eccezionale occasione. Autonautica Demarchi, v.le D'Annunzio 25 600 Multipla, 600 56, 103 57, 103 TV spyder, Rumi 125 cc. Rateazioni, permute. Ginnastica 60 c 46872 Q

1100 Lusso novembre 1959 unico proprietario come nuova vendesi. Via Palladio 5. 46865 Q

1100 1958 perfette condizioni, radio, vendesi. Telefonare 35430, ore ufficio. 66366 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R

AFFARONE. Bar latteria vendo con urgenza per impossibilità collaborazione familiare. Telefonare 34658. 66279 R

AFFARONE. Trattoria condominio bistanze abitazione giardino ottimo lavoro unica in zona confine vendesi. Paduina 3. 46862 R

ITALFIDI, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità, riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46713 R

MERCERIA cartoleria giocattoli arredamento licenza vendesi. Cassetta 46843 R, UPI.

SALONE barbiere avviatissimo cedesi gestione a persona capace. Telef. 54271. 46841 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1348. COSTRUZIONE INIZIATA PALAZZINA SOLEGGIATISSIMA PROSPICIENTE GOLFO, STRADA DEL FRIULI 60, appartamenti quattro stanze, salone, doppi servizi, 2 poggioli, cantina, box auto. RIFINITURE LUSSO A SCELTA. COMPLESSO CONDOMINIALE ALVIANO BROLETTO, 2-4 stanze, cucine, ripostigli, poggioli libera vista, ogni comforts, locali affari bellissimi su vie ALVIANO BROLETTO atti molteplici attività, consegna PRIMAVERA '64. INFORMAZIONI SUL POSTO 16-19, telefono 730336. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, 1-2 stanze, cucinini, soggiorni, ripostigli, 2 poggioli, ESPOSIZIONE MEZZOGIORNO, VISTA GOLFO, ASCENSORI, UNICA CENTRALTERMICA, linee 10, 19, 20, 21, 29, OTTIMO INVESTIMENTO CAPITALE, CONSEGNA NATALE. INFORMAZIONI SUL POSTO 10-13, 16-19, telef. 732325. 187 S

A.B. ACCETTANSI ALDISIANI (domande approvate o da approvare) edifici costruzione: **RONCHETO** 1-2-3 stanze soggiorno centralnafta ascensore. **PINDEMONTE** 2, 3, 4 stanze salone centralnafta ascensore. **MATTEOTTI** (Media) 1-3-4 stanze centralnafta ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 8320 S

A.B. SAN GIACOMO costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. ATTICO salone 2 stanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8321 S

AFFARE. Appartamento 4 stanze cucina bagno centralnafta cantina lisciaia giardino, esente tasse pronto ingresso, paraggi Roiano pianoterra, vendiamo. Italico, corso Italia 29. 46861 S

APPARTAMENTO acquistasi possibilmente attico vista mare 2 stanze salone servizi. Cassetta 46871 S, UPI.

SANREMO palazzina 25 locali albergo pensione 80.000.000 facilitazioni; inintermediari. Passaporto 5513201 P fermo posta Sanremo. 6222 S

VILLA con giardino vista panoramica mare vendesi Sistiana pressi stazione ferroviaria. Telefonare 75233. 27515 S

T Villeggiature L. 60

A. BUONE vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90052 Abano Terme. 5854 T

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

CAMERA centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 30327. 46469 T

GRADO, tre letti, cucinino, frigo, bagno agosto affittasi. Scrivere Trieste Casella postale 358. 65959 T

GRADO: affittasi appartamentino tre letti. Telefonare 76651. 66037 T

GRADO spiaggia appartamenti affittansi. Tel. 29649 ore pasti. 26858 T

GRADO affitto appartamento 4-5 letti. Telefonare subito 29649, Trieste. 26071 T

GRADO affittansi tre letti e servizi vicinissimo spiaggia e nuovo stabilimento sabbiature. Telefonare 34626. 65050 T

IN MONTAGNA magnfiica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

ISTITUTO LUMEN — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

MEZZANO PRIMIERO m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

PIEVE CADORE. Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

POSTO villeggiatura offre pensione bambini tutte età. Telef. 68133. 65477 T

PREDAZZO m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

U Matrimoniali L. 40

PENSIONATO statale 49enne cerca massimo 45enne scopo matrimonio, massima serietà. Cassetta 46833 U, UPI.

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia» — Casella Postale 3184 — Milano. 6037 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

- **CORAZZA** - piazza Acquaverde
- **PAGANETTO** - piazza Principe
- **GISELDA** - piazza Deferrari
- **MORCHIO** - portici Accademia
- **GRAFFEO** - piazzetta Labo
- **PATRINI** - via XX Settembre Ponte
- **TRUSSI** - piazza Fontane Marose

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita *nelle seguenti rivendite*

- **SERRA** - corso Vitt. Eman
- **PRONOTTO** - corso Vittorio
- **LIGURE** - piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** - via Buozzi
- **ROSSO** - piazza S. Carlo
- **PASQUALE** - piazza S. Carlo
- **DAVICO** - via Viotti
- **TROVATO** - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Porto- Parigi gruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia (2)
11.45 DD Parigi - Milano (3)
12.50 D Parigi - Venezia (4)
13.30 D Bari - Venezia (5)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul